Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5476 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SCANDALI E SCANDALISMO

C'è un brano del Leopardi — che voi potrete trovare nel secondo volume di «Le poesie e le prose» dell'edizione mondadoriana — che dice così: *«Gli italiani ridono della vita; ne ridono assai più, con più verità e persuasione intima di disprezzo e freddezza che non fa niun'altra nazione. Le classi superiori d'Italia sono le più ciniche di tutte le loro pari delle altre nazioni. Il popolaccio italiano è il più cinico dei popolacci».* E' una sentenza tremenda che ci ritorna a memoria ogni volta che assistiamo alla denuncia e alla scoperta di un nuovo scandalo. Si può dire che questo fatto costituisca per molti italiani una specie di festa nazionale, cui essi partecipano con animo volenteroso. Gli è che gli scandali più ancora che indignare certi italiani, li confermano nel giudizio che essi fanno del loro paese; e lungi dal dolersene, essi vi vedono la testimonianza di quanto abbiano ragione nelle diagnosi inesorabili che essi stessi formulano sul loro paese e sui propri connazionali. In altre parole, e più semplici, gli italiani amano gli scandali, ne godono, vorrebbero che ne scoppiasse uno al giorno come conferma del giudizio sommario che essi fanno di sè stessi come paese, come nazione; e che può essere riassunto lapidariamente così: «E' inutile contarcela; l'Italia è il paese più marcio d'Europa; e noi italiani siamo tutti un branco di ladri».

Ebbene, ci sia consentito di dire che questo giudizio sommario, in cui si riassume distillato tutto il cinismo degli italiani, non regge alla prova dei fatti; e che questo primato mondiale nella corruzione pubblica non ci compete.

Intanto, se ci guardiamo intorno, diciamo intorno a noi nella vita quotidiana, nelle persone che frequentiamo in ufficio, noi vediamo subito che noi, proprio noi, conosciamo una quantità di italiani che non sono ladri affatto, e che restano galantuomini anche nelle circostanze più agevoli per rubare; conosciamo in particolare una quantità di funzionari ed impiegati dello Stato e degli enti locali, e perfino di quegli enti parastatali che danno più a mormorare (e giustamente mormorare), che non rubano affatto; conosciamo una quantità di gente, soprattutto di gente modesta, di gente poco nota, che all'occasione di ghermire qualcosa che non le spetta resistono alla tentazione, e «non toccano» un bel nulla; conosciamo una quantità insomma di cittadini i quali, pur trovandosi «vicini alla madia» come si dice in Toscana, si regolano con probità. La scorrettezza o — per fare a meno di eufemismi — la disonestà soprattutto nel campo del maneggio del danaro pubblico è indubbiamente molto cresciuta fra noi in questi ultimi venti anni; ma non ha affatto raggiunto quel livello di primato mondiale che taluni italiani si compiacciono (ma guardate un po' dove va a finire la vanagloria nazionalista) di attribuire all'Italia.

E l'attribuzione di questo primato nelle ruberie regge tanto meno, se poi paragoniamo il nostro paese ai due paesi che dominano (discordemente) il mondo; e dai quali, ogni tanto da qualcuno ci arriva una lezione moralistica, lezione che noi, nella nostra ingenuità, prendiamo sul serio. Tanto per cominciare dal più forte e ricco dei due, cioè dall'America, crediamo di poter far notare che la prevaricazione, chiamata — se ricordiamo bene — *«Bezzle»*, ha avuto laggiù dei periodi di una fioritura rigogliosissima proporzionata alla strepitosa crescita economica del paese. Una storia degli scandali americana degli anni venti, per esempio, cioè dell'«era di prosperità» che toccò l'apogeo durante la presidenza di Coolidge — dal *boom* azionario che dopo l'euforia dei guadagni artificiosi travolse milioni di cittadini americani nella miseria, al *boom* fondiario e edilizio della Florida — farebbe vedere che le prediche americane a noi italiani affinchè la smettiamo di essere così corrotti, sono per lo meno imprudenti.

Quale e quanta corruzione ci debba essere poi nella Russia Sovietica, lo testimonia, da solo, l'*Ukaz* del maggio 1961, che stabiliva la pena capitale per i reati più gravi di peculato e malversazione. Pena che non servì ad un bel niente, all'infuori che alla «soppressione» legale di qualche ebreuccio che si disse essere stato preso con le mani nel sacco della valuta straniera, facendo così un po' di antisemitismo pratico. E del resto, come devono andare le cose in Russia lo testimonia ogni discorso di Kruscev, il quale rimprovera fuori dei denti ai suoi «compagni» oggi il fallimento della cerealicoltura, domani quello dell'allevamento del bestiame, e così via; e invita i suoi «compagni» ad imitare davvero i danesi nell'arte di allevare bene i porci, e gli americani nell'arte di fare accestire bene il grano...

Rinunciamo dunque ad un primato nelle ruberie del pubblico danaro che non compete a noi; e non diciamo che l'Italia è il paese più corrotto del mondo, che è poi una specie di cinica vanteria, una specie di dichiarata accettazione della corruzione, come un fatto ineluttabile, come un *ananckè* irrimediabilmente incombente sul nostro paese, contro cui non c'è sorveglianza o controllo che valgano. E combattiamo, e denunciamo la corruzione che c'è da noi, e che certo è già abbastanza per danneggiare fortemente il paese e farci vergogna. Che ogni Ministro cerchi, tanto per cominciare, quella corruzione che prospera e vigoreggia proprio nel suo Ministero, proprio nel ramo dell'Amministrazione statale che da lui dipende; che ogni singolo cittadino non si metta «scuorno» di denunciare gli episodi di corruzione di cui egli è teste sicuro e certificato.

Non abbiamo paura degli scandali, perchè Gesù stesso ha ammonito: *«oportet ut scandala eveniant»*; è utile che gli scandali scoppino; e vigiliamo affinchè i responsabili siano raggiunti e colpiti. Ma non facciamo dello «scandalismo» il nostro programma, il nostro compito, la nostra sciagurata passione; e non siamo tanto cinici — come ci definiva il Leopardi — da vantarci quasi, delle ladrerie nostrane. In altre e schiette parole: combattiamo la elusione delle leggi e lo spreco del pubblico danaro; non guardiamo in faccia a nessuno quando la «torta» è scoperta; e non esitiamo a mandare qualunque malversatore del pubblico danaro dinanzi ai suoi giudici competenti se vi sono serie ragioni giuridiche, tali da arrivare a questo: ma combattiamo gli scandali seriamente, senza fare dello scandalismo la nostra cinica bandiera.

Giovanni Ansaldo

L'AGGRESSIONE DELLE SILURANTI NORD-VIETNAMESI CONTRO IL «MADDOX»

JOHNSON DA ORDINE ALLA MARINA DI AFFONDARE LE NAVI ATTACCANTI

Rafforzato il pattugliamento nel Golfo del Tonchino - Si vuol dimostrare alla Cina comunista che gli Stati Uniti non sono una «tigre di carta»

Washington, 3

Il Presidente Johnson ha annunciato di avere disposto un aumento del potenziale navale ed aereo al largo delle coste del Vietnam settentrionale e di avere ordinato alle Forze statunitensi in quella zona di distruggere qualsiasi, eventuale assalitore. Gli ordini impartiti dal Presidente al Dipartimento della Marina, poche ore dopo lo scontro nel golfo del Tonchino, autorizzando dunque le unità navali americane non soltanto a rispondere al fuoco delle navi nemiche, ma a «distruggerle».

Il Presidente ha fatto stamane la seguente dichiarazione testuale alla stampa: «Ho ordinato alla Marina: 1) Di continuare le missioni di pattugliamento nel golfo del Tonchino, al largo della costa del Vietnam del Nord; 2) di raddoppiare la forza navale con un altro cacciatorpediniere oltre quello già in missione di pattugliamento; 3) di fornire scorta aerea da combattimento ai cacciatorpediniere; 4) di diramare istruzioni agli aerei da combattimento ed ai cacciatorpediniere in questo senso: a) attaccare qualsiasi forza navale qualora attaccati in acque internazionali; b) attaccare con lo obiettivo non solo di respingere la forza navale, ma di distruggerla».

Il Presidente non ha fatto altre dichiarazioni e non ha voluto rispondere a domande. Negli ambienti della Casa Bianca i giornalisti hanno riscontrato una atmosfera distesa ed hanno avuto l'impressione che l'incidente di ieri nelle acque del Tonchino non venga considerato a Washington il sintomo di una crisi particolarmente grave.

In sostanza, si rileva a Washington, gli ordini impartiti dal comandante in capo delle Forze armate degli Stati Uniti autorizzano esplicitamente le unità americane ad affondare le navi nemiche. Un tale ordine comporta logicamente la facoltà di inseguire le unità della forza navale avversaria, in modo particolare con gli aerei, ai quali viene affidato un preciso compito operativo. La dichiarazione di Johnson non parla di «inseguimento», ma è evidente che una tale azione rientra negli ordini in possesso dei comandanti delle unità navali e stormi da caccia nel golfo del Tonchino.

Gli ordini impartiti da Johnson alle forze navali statunitensi nel Pacifico hanno non soltanto lo scopo di dimostrare alla Cina comunista che gli Stati Uniti non sono «una tigre di carta», ma soprattutto quello di unificare la nazione americana sotto la guida energica e responsabile dell'Amministrazione democratica.

In sostanza, quindi, le ripercussioni interne dell'incidente del golfo del Tonchino appaiono non meno rilevanti di quelle internazionali. Dopo il potenziamento del personale militare statunitense nel Vietnam del Sud, annunciato la settimana scorsa, lo scontro a fuoco tra il cacciatorpediniere «Maddox» e le tre motosiluranti nord-vietnamite ha dimostrato all'opinione pubblica degli Stati Uniti che l'impegno militare nel Vietnam è preciso ed irrevocabile. Gli Stati Uniti sono effettivamente coinvolti nelle vicende dell'Asia Sudorientale e gli attacchi non provocati in acque internazionali da parte delle unità comuniste non possono che rafforzare la determinazione del Governo di Washington di respingere con mezzi adeguati l'aggressione in quel vitale scacchiere.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha enunciato oggi un significativo orientamento quando ha dichiarato che l'attacco contro il «Maddox» «è in linea con le continue azioni aggressive rivolte contro il Vietnam del Sud». McCloskey ha anche confermato che gli Stati Uniti invieranno tra breve al regime comunista di Hanoi una protesta ufficiale per il proditorio attacco dell'unità nord-vietnamite contro il cacciatorpediniere americano in acque internazionali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pearl Harbour — Il comandante del Pacifico, amm. Grant Sharp, parla dell'attacco al «Maddox»

McCloskey non ha voluto render conto in qual modo verrà trasmessa la protesta, limitandosi a dichiarare che «le modalità ed il canale diplomatico sono attualmente oggetto di studio». In generale però si ritiene che il passo verrà compiuto attraverso l'Unione Sovietica ovvero l'India, che mantiene rapporti diplomatici con il Vietnam del Nord.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha definito l'incidente «grave», ma non ha voluto avanzare ipotesi circa le possibili motivazioni dell'attacco lanciato dalle motosiluranti comuniste. «Sarebbe poco saggio da parte mia fare congetture in merito a questo attacco», ha dichiarato McCloskey. Egli ha quindi respinto, definendole senza fondamento, le accuse del Governo di Hanoi circa presunti attacchi aerei americani contro un villaggio vietnamese presso la frontiera tra il Vietnam del Nord ed il Laos nonchè un presunto bombardamento, da parte di unità americane e sud-vietnamesi, contro le isole di Hon Me e Non Ngu, nel Golfo del Tonchino.

I circoli governativi di Washington evitano attentamente di suffragare le supposizioni che circolano questa sera nella capitale in relazione all'incidente di domenica. La congettura che in apparenza riscuote maggior credito, e che gli ambienti ufficiosi indirettamente avallano, è quella secondo cui l'incidente sarebbe il risultato di un profondo nervosismo suscitato a Hanoi e nei comandi militari nordvietnamesi dai recenti sviluppi militari nel Vietnam del Sud. I dirigenti ed i capi militari nordvietnamesi erano consapevoli da tempo del pattugliamento operato da unità da guerra americane ai limiti delle acque territoriali.

Inoltre, di recente, nel Vietnam del Sud il gen. Khanh si era pronunciato in favore di una «marcia a Nord», malgrado i fermi consigli in proposito ricevuti dal Governo di Washington. Secondo questa supposizione, taluni comandanti nordvietnamesi avrebbero perso le staffe in seguito alla campagna psicologica di Saigon e l'azione armata contro l'unità americana nel Golfo del Tonchino sarebbe la conseguenza diretta dello stato di nervosismo e di agitazione nel Vietnam del Nord, che versa in difficili condizioni economiche e che, secondo gli esperti del Dipartimento di Stato, desidera evitare un confronto diretto con i vietnamesi del Sud, energicamente appoggiati dalla potenza militare statunitense.

Ma le circostanze dell'attacco contro il «Maddox» lasciano molto perplessi circa un tale nesso di causalità. Pur tenendo conto che tra gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord non si dà luogo a belligeranza, la azione condotta dalle tre motosiluranti non lascia dubbio circa l'intenzione dei comandanti di portare a fondo l'attacco forzando il caccia a reagire con la massima decisione.

Nel giudizio di esperti militari qualificati, i siluri contro il cacciatorpediniere sono stati lanciati ad una distanza di circa 6-7 miglia, e successivamente le motosiluranti hanno continuato l'avvicinamento per aprire il fuoco contro l'unità americana ad una distanza di 2-4 miglia. Indipendentemente dall'intenzione di affondare o meno il caccia — è ovvio infatti che le possibilità di affondare con siluro un'unità da guerra sono assai scarse ad una distanza che equivale pressochè alla corsa massima del siluro — la tattica seguita dalle siluranti nordvietnamesi lascia pensare che l'intenzione fosse quella di provocare uno scontro a fuoco di proporzioni rilevanti, il che, si fa rilevare, significa in pratica che l'attacco era deliberato e preordinato. Questa supposizione sembra confermata dal fatto che le motosiluranti hanno sparato contro il caccia con le loro mitragliere, armi del tutto inefficaci contro un'unità da guerra del calibro del «Maddox».

Nei circoli di Washington si osserva in definitiva che l'azione bellica contro la nave da guerra americana avrebbe potuto essere condotta in modo diverso e di gran lunga più efficace — ad esempio evitando un attacco alla luce del sole — anzichè, come è avvenuto domenica, in modo clamoroso e con scarsissime possibilità di successo. Di conseguenza, l'azione sarebbe stata pianificata in modo tale da produrre una violenta reazione statunitense, pur lasciando in ombra varie importanti circostanze dello scontro. Questo è appunto quanto è avvenuto.

Un'altra supposizione che circola a Washington sembra comprovare l'intenzione nord-vietnamese di dar vita ad un grave incidente internazionale. Secondo talune fonti, il cacciatorpediniere americano avrebbe rilevato le motosiluranti con il radar ad una distanza di circa dieci miglia ed avendone osservato l'avvicinamento e possibilmente il lancio dei siluri, avrebbe sparato alcuni colpi al di sopra delle unità in segno di ammonimento. Secondo questa versione, è stato solamente più tardi che l'unità da guerra ha aperto il fuoco direttamente contro le motosiluranti. Gli ordini impartiti domenica da Johnson alla Marina, ed annunciati pubblicamente oggi a Washington, potrebbero in realtà confermare questa supposizione, in quanto autorizzano i comandanti ad aprire immediatamente il fuoco contro le unità attaccanti, e a distruggerle, vale a dire inseguendole se necessario.

In conclusione, se la tesi dell'attacco deliberato può considerarsi valida sotto vari aspetti, altrettanto valida sarebbe la conferma di una direttiva politica nord-vietnamese ed in modo particolare cinese, di coinvolgere gli Stati Uniti in una serie di gravi incidenti nello scacchiere asiatico, favorendo quindi gli orientamenti oltranzisti del sen. Barry Goldwater, candidato repubblicano alla Presidenza nelle elezioni di novembre. E' indubbio che sarebbe negli interessi dei dirigenti cino-comunisti vedere eletto l'esponente conservatore, fautore di una linea dura non soltanto nei confronti della Cina popolare, ma anche della Unione Sovietica. Pechino potrebbe così dimostrare a Mosca l'inutilità e l'imprudenza di una politica di coesistenza con gli Stati Uniti.

Queste considerazioni sono da qualche tempo oggetto di attento dibattito ad alto livello a Washington e la serietà con cui vengono esaminate è rivelata dalla decisione di Johnson di rendere noti alla Nazione gli ordini operativi impartiti alla Flotta americana nel Pacifico. In sostanza, quindi, il Presidente Johnson si sta servendo della situazione per raggiungere lo scopo opposto rispetto al presunto obiettivo della «Leadership» cino-comunista, vale a dire dimostrano all'opinione pubblica americana che in un momento difficile come quello attuale l'Amministrazione democratica deve rimanere al potere, avendo dato prova di massima fermezza ma al tempo stesso di grande responsabilità, stabilendo quindi un importante raffronto con gli orientamenti del candidato repubblicano alla Presidenza.

SOLO DIECI DEPUTATI ALL'APERTURA DELLA SEDUTA A MONTECITORIO

INIZIO IN TONO MINORE DEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Polemica fra liberali e d.c. sulle contraddizioni che esisterebbero in seno al nuovo Governo Moro

Roma, 3

Dieci deputati su 630. Tanti erano questa mattina i parlamentari sui banchi dell'aula a Montecitorio all'inizio del dibattito sulla fiducia. Al banco del Governo il Presidente del Consiglio Moro — con la consueta aria assorta — il Vicepresidente Nenni corrucciato e il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Scaglia. Più affollati i banchi dei Sottosegretari.

La serie degli interventi è stata aperta dal liberale VALITUTTI, il quale pur riconoscendo la «positività» degli obiettivi del Governo, ha negato a quest'ultimo la capacità di raggiungerli. Il secondo Ministero Moro non avrebbe la possibilità di coronare i propri sforzi per i contrasti di fondo che esisterebbero nell'interno della maggioranza che lo sorregge. L'oratore ha quindi sostenuto che la «maturazione democratica del socialismo» si sarebbe svolta più rapidamente se fosse stata affidata alla sua spontaneità, senza chiamare i socialisti a responsabilità di potere. L'aver chiamato il PSI ad entrare nel Governo avrebbe provocato l'aggravamento della situazione economica e sociale dell'Italia e l'espansione dell'azione del PCI. L'oratore liberale ha accusato a questo punto la maggioranza di ignorare il problema della difesa della democrazia dal comunismo e di avere confuso pericolosamente gli ideali di una libera società democratica con quelli di una società marxista.

Analoghe tesi ha svolto successivamente il liberale Aldo BOZZI, il quale ha anche sostenuto che il grande assente nel programma del Governo è «il senso dello Stato». Dopo avere sollecitato una presa di posizione chiara del Presidente del Consiglio per risanare il costume amministrativo, lo on. Bozzi ha detto che in considerazione dei contrasti esistenti non solo nell'interno del Governo, ma anche in seno alla DC e al PSI, il programma del secondo Ministero Moro è «suscettibile di tutte le interpretazioni e fonte perciò di sicura discordia». Per quanto riguarda il problema della lotta al comunismo, l'on. Bozzi ha sostenuto che la DC invocando la collaborazione determinante ed indispensabile della CGIL, ha in pratica sbiadito ed infiacchito l'antagonismo fra cattolici e marxisti. Il vice segretario del PLI ha infine criticato le misure anticongiunturali annunciate da Moro, poichè si inserirebbero «in un contesto politico di ambiguità, di confusione e di contraddittorietà».

I rilievi degli oratori liberali sono stati respinti dal democristiano BUZZI, secondo il quale non esiste nell'interno della maggioranza alcun contrasto per gli obiettivi che si è prefisso il Governo. Le forze politiche che sono rappresentate nel Governo, pur nella diversità delle loro origini e delle loro ideologie, sarebbero in grado, secondo lo oratore, di favorire lo sviluppo democratico del Paese. «Noi — ha aggiunto — siamo impegnati nella realizzazione di una Italia cristiana, altri nella realizzazione di un'Italia socialista». A questo punto il Ministro degli Esteri Saragat, che era seduto accanto a Tanassi fra i deputati del PSDI, ha interrotto: «Non vi è contraddizione». E l'on. Buzzi ha ripreso subito: «Appunto, non vi è contraddizione, come autorevolmente rileva l'on. Saragat, in un sistema che nella finalità di assicurare un avvenire migliore al Paese realizzi quanto di meglio vi sia in ciascuna di queste aspirazioni». Buzzi ha comunque negato che il suo partito intenda imporre una propria etichetta all'Italia ed ha espresso la speranza che non lo vogliano gli altri partiti della coalizione.

L'oratore democristiano ha poi sottolineato l'importanza che il suo partito attribuisce al principio della libertà della scuola e la necessità di inserire le organizzazioni sindacali nel processo di formazione della politica economica del Paese per assicurare ai lavoratori un effettivo benessere, basato sulla stabilità della moneta.

Il demoitaliano MILJA annunciando il voto contrario del suo gruppo, ha detto che il Governo non è in grado di fronteggiare l'aumento dei prezzi e non ha autorità sufficiente per imporre ai sindacati un atteggiamento responsabile. Una prima prova necessaria di autorità dovrebbe essere, secondo l'oratore, l'emanazione di una legge che disciplini il diritto di sciopero. Hanno infine parlato il sardista MELIS, il valdostano GEX e l'altoatesino VAJA. Il primo ha annunciato il voto favorevole, gli altri due l'astensione, sollecitando maggiore autonomia rispettivamente per la Val d'Aosta e per la provincia di Bolzano.

Il dibattito proseguirà domani con gli interventi di Togliatti, Lauro, Gaetano Martino, Brodolini, Scelba e Pacciardi. Sembra confermata per giovedì la conclusione della discussione con il voto di fiducia. Naturalmente la votazione sarà preceduta dalla replica del Presidente del Consiglio ai vari oratori intervenuti nel dibattito.

Si è svolta nel tardo pomeriggio, presso il Presidente Bucciarelli Ducci, la preannunciata conferenza dei capigruppo per consolidare il calendario dei lavori della Camera da venerdì all'inizio delle ferie. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto, nel senso che non si è riusciti, almeno per questa sera, a trovare un punto d'incontro fra le varie posizioni, specialmente in ordine ai provvedimenti che dovrebbero essere presi in esame dai deputati prima delle vacanze estive. Particolarmente accesi sono i contrasti sulla riforma dei patti agrari, il cui provvedimento le gislativo già approvato dal Senato, attende il voto della Camera per entrare in vigore. Il Presidente Bucciarelli Ducci avrà domani colloqui separati con i vari capigruppo nel tentativo di avvicinarne le posizioni.

A DECORRERE DAL PRIMO AGOSTO E CON VALIDITA' FINO A TUTTO OTTOBRE

È scattata di altri tre punti la indennità di contingenza

Dal 1962 a oggi la scala mobile, secondo la Confindustria, ha assorbito mille miliardi - Sottolineate le crescenti difficoltà incontrate dalle aziende

Roma, 3

L'indennità di contingenza aumenterà di tre punti a partire dal primo agosto e per il trimestre agosto-ottobre.

La commissione nazionale per l'indice del costo della vita, riunitasi stamane presso l'I.S.T.A.T. ha infatti stabilito che «l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio 1964 è valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e della agricoltura, è risultato pari a 135,75 arrotondato a 136, contro 133 del presente trimestre».

Il valore di ciascun punto di contingenza varia, come noto, per gli impiegati tra un massimo di lire 36,46 e un minimo di 16,87 al giorno nel raggruppamento «A»; da un minimo di lire 14,51 a un massimo di lire 31,36 nel raggruppamento «B»; per gli «intermedi» fra un massimo di lire 27,17 e un minimo di lire 17,50 nel raggruppamento «A», e da lire 23,37 a lire 15,05 nel raggruppamento «B»; per gli operai da lire 18,88 a lire 15,24 nel raggruppamento «A» e da lire 16,24 a lire 13 nel raggruppamento «B» moltiplicando questi valori per tre si avrà l'importo giornaliero dell'aumento.

Una nota della Confindustria, a commento dell'aumento di tre punti dell'indennità di contingenza, si domanda se il funzionamento della scala mobile, in un periodo di prezzi ascendenti, non sia di per sè tale da sospingere o almeno da far perdurare il movimento al rialzo, dando ad esso un carattere inflazionistico.

Il problema che si pone oggi — continua la nota — è quello di stabilire se è possibile, dal punto di vista economico, la coesistenza della scala mobile con una dinamica contrattuale costantemente ascendente, che, se sfrutta condizioni di negoziazione particolarmente favorevoli, trae con sè i germi di un peggioramento delle condizioni stesse, con un inevitabile riflesso sull'occupazione per il deteriorarsi delle posizioni concorrenziali e per il modificarsi del rapporto tra le possibilità del consumo e l'esigenza della produzione.

La nota osserva poi che lo scatto dei nuovi tre punti, oltre a confermare che è tuttora in atto il movimento al rialzo del costo della vita, porta a 25 punti di aumento della contingenza dal febbraio 1962, con uno spostamento complessivo annuo a favore dei redditi di lavoro per i settori di attività privata nei quali è in vigore la scala mobile di circa mille miliardi, oltre all'ammontare dei corrispondenti oneri sociali. Per la sola industria — specifica la nota — l'aumento ha rappresentato un maggiore aggravio dei costi di circa 800 miliardi più altri 325 di oneri sociali connessi. Tuttavia — rileva la nota — non si è avuta una completa traslazione dei maggiori oneri sui prezzi: infatti, i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali sono aumentati nel periodo febbraio 1962-maggio 1964 soltanto del 9,9 per cento, cioè in misura sensibilmente inferiore rispetto all'incremento dei costi.

La nota sottolinea che per il prossimo semestre — nell'ipotesi che per l'ultimo trimestre non si abbiano variazioni nella contingenza — l'industria verrà ad essere gravata di 67,5 miliardi a solo titolo della contingenza. Tale cifra, cui vanno aggiunti gli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali, va posta in relazione ad un andamento del mercato interno a più scarso assorbimento.

Tutto ciò — conclude la nota — conduce, in presenza di un difforme andamento fra spese e ricavi, ad un deterioramento nelle condizioni delle aziende e, quindi, ad una minore loro capacità di adattarsi alla diversa situazione del mercato tale. Sono stati compiuti cinque arresti e numerose persone sono state poste sotto sorveglianza.

PATTO RUSSO-ALGERINO di collaborazione tecnica

Algeri, 3

Algeria e Unione Sovietica hanno firmato oggi un patto di collaborazione tecnica, che prevede l'intervento ausiliario di specialisti sovietici nello sviluppo di progetti algerini finanziati dai sovietici. Nel maggio scorso l'Unione Sovietica aveva concesso un credito di 125 milioni di dollari all'Algeria per la costruzione di un'acciaieria.

Altri europei uccisi dai ribelli nel Congo

Leopoldville, 3

Vaste regioni del Congo orientale sarebbero in rivolta, mentre una banda dei ribelli del capo comunista Gaston Soumialot, si sarebbe spinta fino a circa 40 chilometri da Stanleyville. Secondo notizie non confermate, a Kalima tre o quattro europei sarebbero stati uccisi dai ribelli i quali a loro volta avrebbero perso 73 uomini.

Le Nazioni Unite hanno ordinato al loro personale civile di stanza a Stanleyville di evacuare la città.

RETE SPIONISTICA sgominata in Germania

Amburgo, 3

Da fonte ufficiale si apprende oggi che la polizia di Amburgo ha scoperto e sgominato una rete di agenti comunisti che svolgevano attività spionistiche in favore della Germania Orien-

A un anno dal patto antinucleare

Bisogna consolidare la fiducia, dice Kruscev

Mosca, 3

Kruscev, alla vigilia del primo anniversario della firma dell'accordo di Mosca per la messa al bando degli esperimenti nucleari, ha dichiarato, nel corso di una intervista alle «Izvestia» e alla «Pravda», che Oriente ed Occidente debbono trovare il modo per consolidare e sviluppare la reciproca fiducia. Egli ha assicurato poi che l'URSS «non rimarrà indietro» negli sforzi intesi a diminuire la tensione internazionale ed a conseguire la pace.

Kruscev ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai due giornali, che sono i portavoce del Governo e del partito comunista; il testo dell'intervista viene riferito dall'agenzia TASS.

«L'anno trascorso dopo la conclusione dell'accordo di Mosca — ha detto il Primo Ministro sovietico — ha arricchito la vita internazionale di nuove esperienze. Purchè esista un certo grado di fiducia, è possibile procedere verso la distensione internazionale e verso la conclusione di accordi in diversi campi, non necessariamente mediante la stipulazione di speciali trattati ma, in particolare, sulla base della politica del reciproco esempio. Ecco perchè è essenziale salvaguardare questo grado di fiducia, e fare in modo che esso non diminuisca; al contrario, esso deve venire consolidato ed esteso con tutti i mezzi».

Dopo avere fatto presente che occorre «molto lavoro» per rafforzare la pace e che l'URSS non rimarrà indietro ad altri Paesi in questa nobile impresa Kruscev ha sottolineato i benefici effetti dell'accordo nucleare di Mosca. Egli però ha anche fatto presente che nè questo trattato nè eventuali accordi su altri punti da lui citati risolvono i problemi fondamentali del disarmo; questi successi — ha detto — contribuiscono solo ad avvicinare posizioni dalle quali il fondamentale problema del disarmo possa venire più facilmente affrontato. Ciò equivale a dire che altri problemi debbono venire presi in esame.

In primo luogo, bisogna porre definitivamente fine agli strascichi dell'ultima guerra, mediante una sistemazione pacifica del problema tedesco, senza di che è difficile affrontare il disarmo universale e generale la cui importanza viene da tutti riconosciuta. Un altro punto da esaminare — ha aggiunto il Primo Ministro — è un accordo mondiale per rinunciare all'uso della forza nella soluzione delle vertenze territoriali. Kruscev ha detto, infine, che bisogna eliminare i focolai di tensione nei Caraibi, nell'Asia Sud-orientale, a Cipro e nella penisola araba».

Kruscev ha lasciato questa mattina Mosca «per un lungo viaggio attraverso l'URSS». Questa notizia è stata confermata nel corso di una conferenza stampa da E. Fedorov, presidente della delegazione sovietica alla quarta conferenza delle personalità sovietiche e americane che si svolge a Leningrado.

BROSIO SI E' INSEDIATO alla segreteria della NATO

Parigi, 3

Manlio Brosio, nuovo Segretario generale della NATO al posto dell'olandese Dirk Stikker, dimissionario per motivi di salute, ha preso possesso delle sue funzioni alla «Porte Dauphine», sede dell'Alleanza atlantica.

Brosio — il quale è stato nominato all'alto incarico a conclusione dei lavori del Consiglio ministeriale dell'Alleanza della primavera scorsa, ed era Ambasciatore d'Italia a Parigi — ha ricevuto messaggi di felicitazioni e di augurio dai Governi membri della NATO.

De Gaulle s'incontrerà con il generale Franco?

Bonn, 3

Nei circoli politici della capitale federale tedesca si parla di un possibile incontro fra il Presidente francese De Gaulle e il Generale Franco. La data presunta sarebbe l'autunno prossimo. Le stesse fonti non indicano in che luogo i due Capi di Stato s'incontrerebbero.

La situazione

Il Governo, mentre la Camera discute la fiducia, prepara il testo dei provvedimenti anticongiunturali già annunciati in linea di massima dal Presidente del Consiglio e che verranno varati in occasione della prossima riunione del Gabinetto, prevista per venerdì. La conclusione del dibattito sulla fiducia a Montecitorio è attesa per dopodomani, giovedì. Oggi parlano, fra gli altri, Scelba, Togliatti, Pacciardi e Tanassi.

Ieri sera si sono riuniti alla Camera i direttivi dei gruppi parlamentari della DC e del PSI, i quali hanno confermato l'appoggio al Governo Moro, con le note riserve, rispettivamente dei fanfaniani e dei lombardiani. Gli «amici di Nuove Cronache» si sono astenuti dalla votazione del documento con il quale il direttivo del gruppo democristiano ha espresso la fiducia nel programma di Moro, ma in aula voteranno per il Governo rispettando la disciplina di partito.

Lo scontro aeronavale verificatosi nelle acque del Golfo di Tonchino è stato al centro dell'attenzione degli osservatori in tema di politica estera. Chi si aspettava da parte americana reazioni clamorose è rimasto deluso. Il Presidente Johnson ha assunto un atteggiamento fermo ma non drammatico: ha confermato che le Forze armate degli Stati Uniti continueranno a sorvegliare le acque antistanti il Nord Vietnam, ha annunciato di avere ordinato ai capi militari di distruggere qualsiasi mezzo che attacchi, senza essere stato provocato, unità della Marina americana, e si è proposto di far pervenire, tramite un altro Paese, al Governo del Nord Vietnam una nota diplomatica di protesta contro l'attacco sferrato al caccia «Maddox».

In diverse città degli Stati Uniti si sono ripetuti disordini di tipo razziale, con scontri fra negri e agenti di polizia, specialmente nello Stato del Jersey.

A Bonn si è diffusa la voce di un prossimo incontro del Presidente francese De Gaulle con Franco, senza però che si sia potuto specificare il luogo del convegno o la data. Si ha la sensazione che dopo il fallimento dell'intesa fra Parigi e Bonn, De Gaulle voglia creare in Europa un asse Parigi-Madrid. Si tratterebbe del resto di un disegno non nuovo, che originariamente il Presidente della Repubblica francese desiderava realizzare con la collaborazione e l'adesione del Governo tedesco.

ANCORA VIVACI POLEMICHE TRA I PARTITI DI GOVERNO

Saragat accusa Lombardi di volere un fronte popolare

Pessimistica diagnosi sul centro-sinistra del Vicepresidente della Camera Paolo Rossi — I fanfaniani contro il Gabinetto Moro in sede di gruppo parlamentare a Montecitorio

Roma, 3

La direzione della Democrazia cristiana si riunirà in settimana, probabilmente dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia alla Camera, per fissare la data del congresso del partito. Quest'ultimo, come si ricorderà, si sarebbe dovuto svolgere ai primi di luglio ma venne rinviato a causa della crisi di Governo; si ritiene che la direzione del partito di maggioranza fisserà la data di inizio del congresso nella prima settimana di settembre. Prima del congresso, la DC sarà comunque impegnata con i lavori del consiglio nazionale, che per statuto deve riunirsi almeno venti giorni dopo il voto di fiducia al Governo. In quella sede i vari schieramenti avranno modo di scontrarsi e di saggiare la loro combattività. Si prevede che saranno particolarmente polemici i fanfaniani.

Gli aderenti alla corrente di «Nuove Cronache» hanno ribadito il loro atteggiamento critico nei riguardi del Governo questa sera nel corso della riunione del direttivo del gruppo DC della Camera. Essi si asterranno nella votazione del documento conclusivo nel quale verrà ribadita la fiducia al Governo Moro. Ma tale atteggiamento critico non sarà ripetuto in aula quando si tratterà di votare «sì» o «no». I fanfaniani in quella occasione si uniformeranno alla disciplina di partito, come hanno già fatto al Senato.

Gli interventi principali nella discussione sull'esposizione programmatica del Governo Moro sono stati quelli degli onorevoli Francesco Napolitano, Greggi, Belci, Barba, e Sabatini. L'on. Napolitano ha affermato che l'unica strada per restituire la fiducia al Paese, e con la fiducia la capacità di superamento della situazione congiunturale, consisteva in una chiara e precisa indicazione di schemi, programmi e tempi di attuazione. Non sembra però — secondo l'on. Napolitano — che tale obiettivo sia stato raggiunto negli accordi di Villa Madama.

Dopo un intervento dell'on. Greggi (il quale ha dichiarato che darà il proprio voto al Governo, pur mantenendo le proprie riserve sulla formula del centro-sinistra) ha preso la parola l'on. Belci, il quale ha osservato innanzitutto che nell'accordo di Villa Madama resta intatto il valore e il significato originale è complessivo della politica di centro-sinistra, all'interno del quale si collocano ed eventualmente si aggiornano singole parti, anche importanti, dell'intero quadro politico. Era da attendersi — ha aggiunto Belci — che le critiche delle opposizioni attingessero a due opposte direzioni, e cioè: un presunto ulteriore cedimento al PSI da una parte, un arretramento programmatico (cioè un cedimento alle destre) dall'altra. «Queste critiche — ha precisato Belci — se sono comprensibili nella dialettica delle opposizioni, non possono tuttavia giustificare riserve in casa nostra, che assumerebbero il significato di denuncia dell'accordo di governo, come contenente in sè simultaneamente sia dei germi di frontismo, come quelli del moderatismo».

Dal canto suo, l'on. Barba ha affermato che i democristiani possono ritenersi soddisfatti del nuovo accordo programmatico, che riconferma la validità della linea di centro-sinistra. «Le critiche, le riserve e gli attacchi, all'esterno e all'interno del partito — ha detto ancora Barba — non giovano certamente ad attenuare motivi di disagio e di inquietudine dovuti alla pesante congiuntura economica, nè offrono una alternativa politicamente valida alla formula adottata». Concludendo, l'oratore ha sottolineato l'esigenza che i partiti della maggioranza rispondano essi in prima linea, con compattezza ed unità, all'appello rivolto dal Governo a tutti gli italiani».

L'on. Sabatini, ultimo oratore intervenuto nel dibattito, ha messo in rilievo il significato politico del dialogo che il Governo di centro-sinistra ha aperto coi sindacati. «Questa iniziativa innovatrice — ha sottolineato tra l'altro l'on. Sabatini — assume il valore di un riconoscimento della funzione dei sindacati, attraverso i quali le classi lavoratrici vengono chiamate alla corresponsabilità nella guida dello Stato democratico».

Con l'intervento dell'on. Sabatini, si è conclusa al gruppo democristiano la discussione generale sulle comunicazioni programmatiche del nuovo Governo al Parlamento. Il gruppo d.c. tornerà a riunirsi domani sera alle ore 21 a Montecitorio per le dichiarazioni di voto e la votazione del documento che sarà presentato al termine dei lavori.

Questa sera si è riunito a Montecitorio il direttivo del gruppo socialista ma è stato deciso di rinviare la discussione politica ad un'altra riunione che avrà luogo probabilmente domani. Si è invece preso in considerazione il programma dei lavori parlamentari ribadendo la volontà che il d.d.l. di riforma dei patti agrari debba essere discusso e votato dalla Camera prima delle ferie estive.

Il settimanale del PSDI, «Socialismo democratico», pubblica una nota in cui è detto che dopo il congresso della DC anche il PSI fisserà la data della sua assemblea, prevista per il mese di dicembre. Tale congresso — prosegue l'articolo — dovrà chiarire la posizione dei lombardiani, che ormai sono definitivamente staccati dalla maggioranza autonomista di Nenni e De Martino per avvicinarsi sempre più alla cosiddetta «Nuova sinistra», la quale echeggia «le tesi psiuppine che sono poi quelle dei comunisti». Si ammette un solo centro-sinistra con il PCI nella maggioranza, cioè un fronte popolare camuffato da centro-sinistra.

I lombardiani, invece — continua la nota — non arrivano a tanto a parole, ma le loro impostazioni finiscono con il coincidere nella sostanza dei risultati con quelle della cosiddetta «Nuova Sinistra». L'on. Riccardo Lombardi si limita a sostenere che il centro-sinistra dovrebbe accantonare le posizioni della corrente della maggioranza della DC e del PSDI senza essere in grado di indicare le forze politiche capaci di consentire lo schieramento vagheggiato. La «Nuova Sinistra» indica il PSIUP e il PCI; i lombardiani non lo dicono ma probabilmente lo pensano. Dopo aver osservato che comunque un fatto positivo si è già avuto con un primo chiarimento all'interno della maggioranza e che probabilmente a dicembre i lombardiani si fonderanno con la «Nuova Sinistra», l'articolista scrive che gli autonomisti hanno «il diritto e il dovere di condurre avanti, senza lasciarsi paralizzare dalla minoranza, la politica che il comitato centrale del PSI ha ratificato: la politica di realizzazione e di sviluppo del centro-sinistra».

In una intervista ad un'agenzia di stampa, il vice presidente della Camera Paolo Rossi del PSDI ha detto che il recente accordo fra i partiti del centro-sinistra «vale, più che per il suo contenuto letterale — controverso e polivalente — per il modo in cui lo interpretano le parti che lo hanno stipulato. Basta leggere i discorsi pronunciati a Palazzo Madama dal democristiano sen. Gava e dal socialista sen. Tolloy per constatare come siano distanti le due interpretazioni che essi forniscono di quella parte dell'accordo che si riferisce alla estensione alla periferia — ossia ai Consigli comunali, provinciali e regionali — della formula di centro-sinistra; che dopo due anni e mezzo di governo non sia ancora possibile stabilire tra i quattro partiti che lo appoggiano un criterio omogeneo per le alleanze politiche alla periferia è una riprova della profonda disfunzione del centro-sinistra».

Dopo avere affermato che la crisi di sfiducia esistente nei riguardi del regime democratico e parlamentare è causata anche dai partiti, Paolo Rossi ha detto: «E' necessario e urgente mettere fine ad un andazzo che ha inaridito le fonti del risparmio e degli investimenti, messo il Paese sulla china dell'inflazione, dissestato la bilancia dei pagamenti con l'estero, portato al limite di rottura la pressione fiscale, e che minaccia l'occupazione operaia e il livello dei salari. La socialdemocrazia deve assumere l'iniziativa coraggiosa e meritoria di salvare il Paese dal disastro economico e dall'involuzione antidemocratica. Non c'è tempo da perdere, e nessuna preoccupazione di tattica politica o di convenienza elettorale può impedirci di compiere il nostro dovere. La socialdemocrazia ha contribuito a salvare le nostre libere istituzioni democratiche nel 1948, e deve oggi assumersi — con la stessa decisione, con lo stesso coraggio di allora — le stesse doverose responsabilità».

Una mostra a ricordo di un eccidio nazista

Viareggio, 3

Nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del ventennale della Resistenza, dall'8 al 30 agosto sarà aperta a Viareggio la mostra dedicata all'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, paese che fu distrutto dai tedeschi, che uccisero 560 persone, fra le quali numerosi vecchi e bambini.

Oggi riunione in Prefettura

L'on. Medici a Udine per i sinistrati del Vaiont

Udine, 3

Il Ministro per l'Industria e il Commercio, on. Medici, e il Sottosegretario allo stesso Dicastero, sen. Oliva, parteciperanno domani, nella Prefettura di Udine, ad una riunione della Commissione per le provvidenze a favore dei sinistrati del Vaiont. Verranno discussi i problemi di attuazione del comprensorio industriale del Cellina. Tra le provvidenze disposte dal Governo per il soccorso delle genti del Vaiont e delle altre zone danneggiate dal disastro del 9 ottobre 1963, figurano particolari agevolazioni, ai Comuni del Cellina, per gli impianti di industrie.

Un censimento delle vittime del Vaiont e dei loro più diretti congiunti sopravvissuti alla sciagura, è stato compiuto dall'ufficio d'assistenza dell'«ODA» (organismo diocesano assistenza) presso il Centro diocesano Giovanni XXIII di Belluno. Dai risultati dell'indagine nell'ODA, risulta che le vittime del Vaiont sono 1914 ed i nuclei familiari colpiti 755, così distribuiti: 1450 i morti di Longarone, 159 quelli di Erto e Casso, 60 quelli di Castellavazzo.

PRONTO UN PIANO DI RADDOPPIO DELLA PIPELINE SUD-EUROPEA

La Francia offre un'alternativa all'oleodotto Trieste-Baviera

Gli ambienti petroliferi internazionali sono perplessi di fronte al ritardo nella realizzazione del progetto

Parigi, 3

«Se un accordo sull'oleodotto del TAL dall'Adriatico alla Baviera — scrive oggi il corrispondente dell'autorevole «Petroleum Intelligence Weekly» — non verrà raggiunto al più presto, le società petrolifere saranno costrette a decidersi per un progetto alternativo meno favorevole: una seconda tubazione parallela all'oleodotto Sud-europeo. Quest'ultimo oleodotto, che congiunge il porto petrolifero di Lavera, vicino a Marsiglia, a Karlsruhe, e con una diramazione arriva successivamente a Ingolstadt, raggiungerà la sua capacità massima possibile di 30 milioni di tonnellate annue entro il 1966».

«Non c'è tempo da perdere — scrive il "Petroleum Intelligence Weekly" — le raffinerie progettate in Baviera, se non verrà provveduto al più presto a costruire un nuovo oleodotto, scarseggeranno di petrolio greggio a partire dal secondo semestre del 1966. In vista di questa scadenza è stato, appunto, progettato un oleodotto che, partendo da Monfalcone, superi le Alpi a Nord di Trieste per raggiungere Ingolstadt. L'oleodotto dovrebbe trasportare da 13 a 18 milioni di tonnellate di petrolio greggio entro il 1967, e raggiungere una capacità di 40 milioni di tonnellate nel 1980. I problemi, tuttavia, che sono sorti nel corso delle negoziazioni, specialmente con l'Ente petrolifero italiano, rimandano l'esecuzione del progetto».

In aggiunta all'oleodotto Sud-europeo già in funzione, e che potrebbe eventualmente raggiungere una capacità di 40 milioni di tonnellate con la costruzione di altre stazioni di pompaggio, la zona della Baviera può contare solo su altri 10 milioni di tonnellate dell'oleodotto ENI da Genova a Ingolstadt. Ma anche l'entrata in funzione di questo oleodotto viene ritardata da numerose difficoltà burocratiche, frapposte dalle autorità cantonali per il tratto che costeggia il lago di Costanza. Questi due oleodotti, quindi, non sono sufficienti: si prevede che i consumi dell'area da essi servita saliranno a 80 milioni di tonnellate entro il 1975.

Per ragioni soprattutto politiche, e anche per garantire la massima flessibilità al sistema di approvvigionamenti, le società petrolifere non vedono di buon occhio la costruzione di un secondo oleodotto in partenza dalla Francia. Per di più, i rapporti fra le società petrolifere colà operanti e il Governo francese hanno attraversato, negli anni scorsi, periodi piuttosto critici.

La situazione si sta ora chiarendo anche a seguito della nuova situazione che si è venuta a creare nell'area petrolifera del franco, a seguito dell'atteggiamento di Ben Bella sul petrolio algerino. Si fa notare, tuttavia, sottolinea il corrispondente del «Petroleum Intelligence Weekly», che le società petrolifere non avrebbero alcuna difficoltà a ottenere il permesso del raddoppio dell'oleodotto Sud-eroueo. Il Governo francese vedrebbe di buon occhio la iniziativa. Essa aumenterebbe l'attività economica in vaste zone del paese, in un momento di rallentamento della spinta produttiva e darebbe un contributo fondamentale alla vocazione del porto di Marsiglia quale centro principale di rifornimento petrolifero dell'Europa occidentale.

In questi ultimi tempi il Governo francese ha indicato ripetutamente il suo favorevole atteggiamento per questa prospettiva. Un progetto è stato varato all'inizio dell'anno per costruire un porto petrolifero vicino a Lavera, capace di ospitare petroliere di grandi dimensioni. Inoltre, il Governo ha dato parere favorevole al collegamento dell'oleodotto Sud-europeo con due raffinerie da costruirsi in Svizzera, vicino a Neuchâtel e vicino a Zurigo.

«Il costo di una tubazione parallela all'oleodotto Sud-europeo è stimato a circa 780 milioni di dollari (pari a circa 112 miliardi di lire), lo stesso ammontare cioè del progetto TAL. Anche se il tragitto dell'oleodotto Sud-orientale, conclude la nota del "Petroleum Intelligency Weekly", è infatti sensibilmente superiore, con la soluzione francese non vi sono montagne da attraversare».

TRUFFA A NAPOLI ai danni dell'INAM

Napoli, 3

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno scoperto un traffico di ricette mediche falsificate ai danni dell'INAM. Sul fatto viene mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso intanto che sono stati denunciati un farmacista di Torre Annunziata, ed un suo dipendente perchè ritenuti responsabili di truffa aggravata e continuata ai danni dell'INAM, non chè di ricettazione e di concorso in falso. Si è appreso anche che numerose ricette sono state scritte su blocchetti di fogli intestati ad un medico di Boscotrecase. I ricettari sarebbero stati sottratti al professionista dal farmacista, che spesso si sarebbe recato nel suo studio.

Maestri scala da solo la Nord di Punta Campiglio

Trento, 3

Cesare Maestri ha compiuto oggi la prima ripetizione solitaria della direttissima della parete Nord di Punta Campiglio, da lui tracciata la settimana scorsa in cordata con Claudio Baldessari. Il «Ragno delle Dolomiti», compiendo un exploit veramente eccezionale, ha attaccato la strapiombante parete questa mattina alle 11, e alle 17 era già in vetta; in sei ore soltanto quindi ha superato gli oltre quattrocento metri di parete che già l'avevano tenuto impegnato assieme a Baldessari, per tre giorni per tracciarvi il primo itinerario.

E' tuttavia da tenere presente che, la scorsa settimana, Maestri e Baldessari, quando giunsero sulla vetta di Punta Campiglio, avevano lasciato lungo la direttissima circa duecento chiodi che sono serviti oggi al forte scalatore, diventato celebre proprio per le sue «solitarie» per concludere felicemente questa ennesima impresa. La notizia dell'ascensione ha destato anche più meraviglia poichè stamane egli aveva lasciato la propria abitazione, a Madonna di Campiglio, con alcuni clienti ai quali intendeva far compiere qualche scalata nelle Dolomiti di Brenta.

Una volta giunto al Tuckett, e sentendosi in ottima forma, aveva detto che gli sarebbe riuscito di ripetere l'impresa di una settimana fa, giungendo in vetta in serata. Sollecitato dai suoi stessi clienti e da alcune guide locali, Cesare Maestri si è recato allora all'attacco della direttissima della Nord di Punta Campiglio, dando inizio così alla scalata alle undici esatte. Con sorprendente agilità, e con miracoli di equilibrismo, il «Ragno delle Dolomiti» ha superato rapidamente i primi 80 metri dello «zoccolo nero», quindi si è ingolfato nel mare di placche gialle che si distendono strapiombanti per tutta la lunghezza della parete, interrotto soltanto verso la sommità da un difficile tetto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Attività molto ridotta con intonazione relativamente stabile. Il listino di chiusura è stato completato in brevissimo tempo e i prezzi non hanno denunciato quasi variazione di rilievo. Qualche sistemazione ha provocato perdite di un certo rilievo su alcuni valori isolati come Linoleum (—160), Magneti Marelli (—28), Bianchi (—4,80), Cantoni (—300), e Eternit (—110). In discreta ripresa invece, le Gavardo (+130), Olivetti (+37), Bastogi (+10), Iniziativa Edilizia (+100), Eridania (+50), e Ledoga (+99). Stabile il reddito fisso attraverso scambi ancora abbastanza attivi. Dopoborsa completamente vuoto di scambi.

Titoli trattati di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 54.500.000; obbligazioni 260 milioni; azioni n. 375.95

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104,90); Red. 3,50% 95 (94,30); Rif. 3,50% 77,50 (—), 5% 90,275 (90,80); Trieste 5% 84,50 (83,90); Rif. F. 5% 82,50 (83).

Buoni del Tesoro: 1965 99 (99,50), 1966 99,30 (99,50), 1966 (sett.) 98,80 (98,60), 1968 99 (99,10), 19 99,85 (99,25), 1970 100,50 (99,60), 1971 100,25 (100).

Alimentari: Certosa 1605 (—), Distillerie 1755 (1730), Eridania 20 (1990), Es. Molini 1200 (—), Mota 11.905 (11.700), Romana Zucchero 159 (159,50).

Assicurativi: Ass. Generali 70.1 (70.000), Ass. Milano 14.930 (14.800), Ass. Milano priv. 10.750 (—), Ass. Torino 6100 (6090), Ass. Torino priv. 4120 (4150), Incendio 75 (—), Fondiaria Vita 19.290 (19.270), L'Assicuratrice 48.300 (48.750), R 30.900 (30.950).

Bancari: Mediob. 51.000 (50.300).

Chimici: Anic 1085 (1063), Brioschi 10.900 (10.770), Caffaro 145 (—), Gi Napoli 653 (—), Erba 7220 (7200), Erba priv. 4500 (—), Italgas 9 (—), Larderello 2695 (2760), Ledoga 4924 (4825), Liquigas 193,50 (189,9), Mira Lanza 36.350 (36.025), Ossigeno 1400 (1390), Pibigas 82 (—), Rumianca 1765 (1779), Saffa 5370 (5350), Sarom 940 (938).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 9 (984), Cieli 2075 (2088), Dinamo 18 (1865), Edisonvolta 1830 (1865), Bresciana 1865 (—), Calabria 1200 (—), Campania 1480 (—), Sarda 27 (2810), Valdarno 2395 (—), Emilina 1550 (1563), App. Centr. 26 (2700), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 962 (988), Marelli 648 (65), Orobia 1715 (—), Pugliese 1300 (—), Romana 2310 (—), Seso 1395 (138), Sip 1190 (1191), Tecnomasio 15 (1550), Teti 2046 (2030), Terni (433,50), Unes 2114 (2124), Vizzola 2795 (2800).

Finanziari: Bastogi 1680 (164), Breda 3510 (3450), Finelettrica (988), Finmare 443 (445), Finsider 754 (752), Generalfin 850 (864), Gi 3710 (3651), Invest 2920 (2900), Ital — (—), La Centrale 9230 (925), Pirelli & C. 3430 (3401), Safep 12 (125), Sifir 1030 (—), Sme 1 (1796), Stet 2350 (2347), Sviluppo 1548 (1550).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2 (1980), Beni Stabili 2849 (2835), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4500 (445), Imm. Roma 572 (570), Sagi 1 (—), In. Edilizia 2550 (2450), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5100 (5030), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 40 (44,80), Westinghouse 900 (—), Fiat 1782 (1790), Fiat priv. 15 (1541), Nebiolo 630 (—), Olivetti 1722 (1685), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4250 (4200), Acciaierie Falck priv. 4180 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1660 (1670), Ilssa-Viola (724), Italsider 1013 (1012), Magona 1020 (—), Metalli 3500 (3480), Amiata 7890 (7680), Montecatini 14 (1438), Monteponi 629 (—), Si 5630 (5608), Trafilerie 907 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5180 (5220), Cot. Cantoni 14 (14.400), Val Ticino 40 (—), Olcese 728 (740), Cucirini 6150 (62), Stampati 1900 (1850), Cascami S 4010 (4050), Fisac 200 (201), Lanerossi 2397 (2390), Gavardo 2 (1920), Scotti 145 (—), Linificio (—), Marzotto priv. 1799 (1819), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.400 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. (—), Pacchetti 629 (—), Snia Viscosa 3779 (3772), Snia priv. 3368 (334), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 31.025 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26 (25), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.400 (18.450), Ca Donzelli 6060 (—), Cementir 4 (4280), Cer. Pozzi 284 (280), Ci Ginori 434 (438), Ciga 3760 (375), Edison 2333 (2337), Eternit 6 (6690), Italcementi 13.350 (13.50), Cond. Acqua 479 (477,25), Rinascente 460 (454,875), Rinascente priv. (414), Linoleum 1650 (1610), Pirelli S.p.A. 3647 (3665), Rejna A. 1 (—), Smeriglio 115 (—), Terme Acqui 6180 (6200).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,70; franco svizzero 144,35; sterlina 1741; franco belga 12,48; franco francese 127,41; marco 157,07; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,252; escudo portoghese 21,84; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,20, svedese 121,35, norvegese 87,45; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 5775-59; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Tendenza calma con qualche correzione positiva in un mercato privo di scambi. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Ass. Generali 70.000 (—), R 31.000 (—), Gerolimich 6195 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3770 (—), Italsider 1011 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1785 (—), Fiat priv. 1550 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha denunciato una tendenza al ribasso fra contrattazioni relativamente scarse. Già in apertura il mercato era leggermente al ribasso e tale è rimasto per tutta la giornata. La maggior parte delle azioni erano intorno al loro minimi giornalieri in chiusura e la media generale era sostanzialmente in declino. La maggior parte delle perdite erano varianti da frazioni a circa un dollaro per azione. Il volume totale delle azioni contrattate è sceso a n. 3.780.000 in confronto ai 4.220.000 di venerdì scorso. Il numero indice A.P ha perduto 10 cents ed è sceso a quota dollari 319, Ferroviari, automobilistici, avioline, metalli non ferrosi, tabacchi e gomma in declino. Gli acciai hanno registrato migliorie. Delle 1340 azioni trattate 590 sono risultate in declino, 472 in aumento, 278 hanno chiuso invariate.

PARIGI

Mercato bene orientato. Riprese dei metallurgici (Forges Nord-Est, Denain-Anzin, Usinor, Lorraine-Escaut, Sidelor, De Wendel). Resistenti anche gli alimentari. Irregolare il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, flessione del napoleone a 41,9, tensione del lingotto a 5550.

EVITATO PER MIRACOLO UN DRAMMATICO SINISTRO MARITTIMO

Petroliera norvegese «impazzita» nella burrasca dentro il porto di Brindisi

Spezzati gli ormeggi si è staccata dalla banchina mentre le pesanti catene dell'ancora non ritirata frustavano la tolda di un rimorchiatore accorso

Brindisi, 3

Tre rimorchiatori hanno lottato a lungo e invano contro il mare in tempesta per riportare alla banchina la petroliera norvegese «Cis Broving» andata alla deriva in seguito alla rottura dei cavi di ormeggio. Uno dei rimorchiatori, il «Vigor», nel corso della manovra di recupero, è stato danneggiato. Un uomo è caduto in mare ma è stato tratto in salvo dall'equipaggio di un altro natante.

La «Cis Broving», con un carico di 14 mila tonnellate di petrolio grezzo destinato a uno stabilimento petrolchimico aveva da poco attraccato alla darsena petroli della «Montheshell». Prima ancora che le pompe entrassero in funzione, una violenta tempesta scatenatasi allo improvviso ha rotto gli ormeggi e la nave è rimasta in balia delle onde.

Immediatamente sono usciti dal porto i due rimorchiatori della ditta di recuperi navali Barretta, «Vigor» e «Valoroso», i quali hanno raggiunto il «Cis Broving» e tentato di gettare alcuni cavi di rimorchio. Nel corso della manovra, il «Vigor» è stato «frustato» violentemente dalle catene delle ancore della petroliera, rimaste libere, ed è stato gravemente danneggiato. Mentre gli altri uomini dello equipaggio sono riusciti a porsi in salvo, uno di essi Eusupremio Sciarra di 35 anni ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mare.

La petroliera è stata successivamente raggiunta dal rimorchiatore «Giulia», e da altri natanti della Capitaneria di Brindisi, mentre l'altro rimorchiatore della ditta Barretta, il «Valoroso», si teneva in contatto con l'equipaggio norvegese, pur rimanendo a distanza dalla nave a causa delle catene delle ancore che erano fuori bordo. La «Cis Broving» è comunque riuscita a portarsi in mare aperto sempre scortata dai natanti di soccorso, e si trova ora a circa sette miglia dalla costa, in attesa che la tempesta si plachi per poter rientrare in porto.

Il rimorchiatore «Vigor» ha avuto la coperta completamente «spazzata» dalle catene delle ancore della petroliera. Tutte le sovrastrutture in legno ed il ponte di comando sono andati distrutti. Fortunatamente al momento dell'incidente gli uomini dell'equipaggio si sono accorti della «frustata» delle catene e si sono messi al riparo. Non si esclude che lo Sciarra si sia gettato in mare per non essere colpito.

Traghetto quotidiano fra Brindisi e la Grecia

Brindisi, 3

Il servizio di traghetto da Brindisi alla Grecia è diventato quotidiano da stasera. Mentre fino ad oggi aveva funzionato a giorni alterni, in considerazione del grande afflusso turistico tipico del mese d'agosto, le società di navigazione italiana e greca che gestiscono il servizio hanno deciso di intensificare la frequenza.

In particolare, mentre la motonave «Egnathia» terrà il collegamento nei giorni dispari, più la domenica, la «Appia» partirà da Brindisi nei giorni pari. Accanto a queste due motonavi, continueranno con frequenza settimanale i viaggi della «Atreus», della «Karina» e della «Kipros»; quest'ultima è entrata in funzione recentemente su una rotta che collega Brindisi, Rodi, il Pireo, Limassol e Haifa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti residui notturni sulle regioni centrali tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso, con piogge e possibilità di qualche temporale; nel corso della giornata miglioramento. Temperatura: in temporanea diminuzione al Centro e al Sud; senza variazioni notevoli al Nord. Venti: sulla Val Padana deboli da Est, sui versanti tirrenico, jonico e adriatico moderati tra Nord e Nord-Est, con rinforzi sul basso versante adriatico e sul versante jonico. I venti si attenueranno nel corso della giornata sul versante tirrenico e, successivamente, su quelli adriatico e jonico. Mari: basso Adriatico e Jonio molto mossi; Canale di Sicilia mosso; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 20, 30; Verona 21, 27; Trieste 19, 29; Venezia 18, 26; Milano 19, 28; Torino 18, 23; Genova 22, 30; Bologna 21, 27; Firenze 20, 30; Pisa 20, 30; Ancona 20, 34; Perugia 19, 24; Pescara 19, 23; L'Aquila 15, 17; Roma Ciampino 18, 32; Roma città 19, 32; Campobasso 14, 21; Bari 21, 23; Napoli 18, 27; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 24, 30; Messina 24, 31; Palermo 22, 29; Catania 20, 33; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 28.

Trafugano dall'obitorio la salma di un familiare

Foggia, 3

A Cerignola i familiari di un uomo morto due giorni fa in un incidente stradale hanno rubato la salma del loro congiunto, mentre si trovava nella camera mortuaria del cimitero in attesa di sepoltura. Si tratta di Giovanni Lucapò di 40 anni, investito da una automobile sulla circonvallazione di Cerignola. Per attuare il loro progetto i Lucapò hanno atteso che la porta dell'obitorio si aprisse per il seppellimento di una donna deceduta per cause naturali. Poi, insieme con i parenti di questa, si sono caricati sulle spalle la bara del Lucapò.

La polizia alla quale il personale del cimitero aveva denunciato la sparizione del cadavere, ha multato i familiari del Lucapò.

AUTOMOBILE PIÙ BICICLETTA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — E' entrato in funzione a Milano il servizio di noleggio di biciclette istituito in un parcheggio dell'ACI nell'intento di favorire i soci che desiderano circolare più agilmente nelle vie del centro cittadino congestionate dal traffico. La tariffa è di 200 lire al giorno

VANE FINORA TUTTE LE RICERCHE DEI CARABINIERI

SVANITI NEL NULLA CINQUE COMPLICI DI TUBINO

Peraltro uno soltanto aveva un ruolo di rilievo — Non confermata l'estensione a Milano delle indagini

Genova, 3

Il col. Zuaro, comandante del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, ha reso noti stasera i nomi dei cinque ricercati per lo scandalo del caffè: Silvano Nesti, di 34 anni, autista alle dipendenze della ditta Franzone, concessionaria della gestione dei Magazzini generali dalla quale uscivano i sacchi di caffè; Luigi Pianciatichi di 45 anni, guardiano dei Magazzini generali; Giovanni Ponta di 38 anni, autotrasportatore in proprio e proprietario dell'autocarro che fu fermato dai carabinieri la notte del 26 giugno, tutti nati e residenti a Genova; Giuseppe Polleri di 35 ani, nato a Torino e residente a Genova, spedizioniere della ditta «Tubino», addetto al deposito franco; Giuseppe Labbate di 30 anni, nato a Reggio Calabria e domiciliato a Genova, secondo autista dell'autocarro che diede origine alle indagini.

Tutti e cinque sono accusati di contrabbando aggravato (con collusione) e di corruzione. Tra le imputazioni minori è quella di evasione all'IGE. Dei cinque ricercati, tutti esecutori materiali, il Nesti sarebbe il «cervello» del gruppo. «E' uomo di intelligenza superiore alla normale — ha detto il maresciallo Nanni, che affianca il col. Zuaro nelle indagini — simpatico e cordiale, estremamente dinamico, capace d'un'attività febbrile e instancabile. Gli altri quattro, rispetto a lui, sono figure minori, senza grosso rilievo».

Non è possibile ancora sapere quale fosse l'entità dei compensi che ricevevano i cinque uomini ora ricercati dalla polizia. Non si sa neanche come essi abbiano trascorso le ultime ore del 26 luglio, giorno dal quale le indagini furono assunte dal giudice istruttore dott. Marvulli: fu infatti in quel giorno stesso che i cinque scomparvero improvvisamente.

Dei dieci uomini implicati finora nello scandalo del caffè, cinque — com'è noto — sono già stati arrestati: Giacomo Tubino, titolare della nota ditta; Quirino Grasso e Demetrio Pennesti, entrambi guardie di Finanza; Giuseppe Gozzo e Giovanni Donadeo, operai dipendenti dalla Camera di Commercio. Questo pomeriggio, contrariamente alle previsioni di ieri, il giudice istruttore non si è recato in carcere per interrogare nuovamente Giacomo Tubino. Da parte dei carabinieri è stato confermato che le indagini presero le mosse dal fatto accidentale del fermo del camion carico di caffè, la notte del [illegible] giugno nel corso di una normale operazione di pattuglia, e non sono derivate da segnalazioni di concorrenti del Tubino.

Il nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, intanto, non ha confermato la «voce» secondo la quale le indagini da Genova si sarebbero spostate a Milano, e un ufficiale con alcuni militari della G.d.F. di Genova sarebbero nel capoluogo lombardo per indagare.

UMBERTO NORDIO nel Consiglio degli architetti

Roma, 3

Nella sua sede presso il Ministero di Grazia e Giustizia si è riunito il nuovo Consiglio nazionale degli architetti eletto su designazione degli ordini regionali, interprovinciali e provinciali. Con la distrubuzione delle cariche il Consiglio è risultato così costituito: presidente, Ferdinando Chiaramonte; vicepresidente, Giuseppe Gori; consigliere segretario, Francesco Berarducci; consiglieri: Gino Becker, Roberto Carta Mantiglia, Mario Ghedina, Francesco Marchesini, Umberto Nordio, Mario Salvadè, Francesco Tentori, Giuseppe Vittorio Ugo.

DISGUSTOSO EPISODIO DI TEPPISMO NEGLI STATI UNITI

Massacrato a calci e pugni un italo-americano a Boston

L'aggressione originata da un complimento rivolto a una donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 3

Un italiano che due anni or sono era emigrato negli Stati Uniti è stato ucciso ieri barbaramente a calci sui marciapiedi di East Boston da sei teppisti: particolare pietoso, l'italiano doveva riunirsi tra pochi giorni alla moglie, una ragazza di Avellino che aveva sposato pochi mesi or sono in occasione di un viaggio nella madrepatria. Vittima della selvaggia aggressione è Tommaso Pascuccio di 27 anni, abitante nel quartiere di East Boston, il settore orientale della metropoli del Massachusetts. Al momento della fatale aggressione si trovava in compagnia del fratello Michele che è stato anch'egli duramente percosso dai teppisti.

La polizia è riuscita rapidamente a identificare e a trarre in arresto sei giovani residenti del luogo che sono stati accusati di omicidio: sono Lawrence T. McCarthy, 24 anni, Salvatore Indorato, 19 anni, Frederick Maramoldi, 20 anni, Hames McDonough, 18 anni, Thomas Capocci, 18 anni, Michael Vitalo 19 anni. Condotti come vuole la procedura americana dinanzi al magistrato immediatamente dopo i primi accertamenti, i sei si sono proclamati innocenti, ma sono stati egualmente rinviati dinanzi al Gran Giurì per l'istruttoria.

All'origine dell'uccisione del Pascuccio, secondo quanto dichiarato dagli agenti, c'è un episodio insignificante. Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Il Pascuccio si trovava a Maverick Square, una piazza del quartiere assieme a suo fratello, quando avrebbe rivolto un apprezzamento all'indirizzo di una donna che passava. La polizia ha voluto comunicare solo l'età della donna, 24 anni, limitandosi a precisare che è una casalinga che abita in quei paraggi.

La donna, tornata a casa, avrebbe riferito l'accaduto al marito che si è presentato poco dopo a Maverick Square dove il Pascuccio e il fratello erano rimasti. Da uno scambio di insulti gli uomini passavano a vie di fatto, provocando l'intervento di una pattuglia di agenti. Riportata la calma, gli agenti invitavano i due fratelli Pascuccio a seguirli alla stazione di polizia. Qui avvenivano le spiegazioni di rito. I Pascuccio affermavano di non aver detto nulla di offensivo nei riguardi della donna e il funzionario di turno li invitava a ritornarsene a casa. Pareva un episodio concluso, una banalissima lite senza strascichi di sorta.

Invece qualcuno — forse lo stesso marito della donna, come i giudici dovranno accertare — aveva preparato un agguato per l'immigrato italiano. Mentre Tommaso e suo fratello Michele camminavano lungo il marciapiede, una grossa auto si arrestava all'improvviso al loro fianco e ne balzavano a terra sei uomini che si lanciavano subito contro i due fratelli. I due lottavano come potevano ma venivano presto soverchiati dal numero: Tommaso Pascuccio scivolava a terra ed a questo punto contro di lui, ormai inerme, si accaniva l'ira bestiale degli aggressori, che lo prendevano a calci.

L'autoambulanza raccoglieva l'italiano ormai morente. Il Pascuccio spirava pochi istanti prima di giungere all'ospedale. Secondo la polizia il Pascuccio era tornato in Italia sei mesi or sono per sposarsi. La sposa che la polizia ha identificato solo con il primo nome, Carmela, risiede ad Avellino ed era attesa a Boston nella corrente settimana.

U. P. I.

MENTRE SORVOLAVA LA RIVIERA DI PORTOVENERE

Un elicottero sbatte contro i cavi elettrici

Salvi passeggero e pilota, feriti due bagnanti

La Spezia, 3

A Portovenere, i lavori di manutenzione a cavi ad alta tensione alti circa 100 metri da terra, hanno salvato il pilota Leo Lorenzani di 43 anni, e il prof. Emilio Cristofoletti di 60, entrambi di Roma, i quali erano a bordo di un elicottero biposto che ha urtato quei cavi, spezzandoli.

Il pilota, che non aveva visto i cavi elettrici, è riuscito poi a fare un ammaraggio di fortuna, grazie al quale i danni alle persone sono stati ridotti a lievi scalfitture a una gamba del pilota. L'elicottero potrà presto riprendere il volo.

Esso era diretto a Sestri Levante, e sorvolava a bassa quota Portovenere. L'estremità di uno dei capi spezzati è caduta su Armando Bettini di 34 anni, di La Spezia, ed Emilia Bettini di 30 anni, di Jesi, che stavano prendendo il sole sulla scogliera: entrambi sono rimasti lievemente feriti e sono stati soccorsi da una lancia della Guardia di Finanza.

Se i cavi elettrici fossero stati in funzione, coloro che erano a bordo dell'elicottero avrebbero, per lo meno, ricevuto una violenta scarica.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto via XXV Aprile 33, Genova.

LEOPARDI DEPUTATO

NEL MARZO del 1831 i comizi nazionali delle province furono regolati con decreto del Governo provvisorio di Bologna, che stabilì tanti deputati per ogni provincia. Recanati ebbe un solo deputato quale rappresentante della rivoluzione, e fu scelto, all'unanimità, nella persona del conte Giacomo Leopardi che si considerava un modesto gregario di quella coraggiosa famiglia di antesignani dell'indipendenza e dell'unità della Patria.

Il Carducci ci ha fornito per il primo maggiori e precisi particolari intorno all'attività politica di Giacomo, attraverso preziosi documenti che egli rintracciò per caso. Ed ecco come. Trovandosi il poeta maremmano a Recanati (giugno 1898) per celebrarvi il centenario leopardiano, rinvenne un giorno nell'archivio comunale di quella città e tra le carte lasciate dall'autore dei «Canti» in eredità al fidato amico Ranieri, la lettera della nomina ufficiale del Leopardi a deputato all'Assemblea nazionale di Bologna e due altre lettere: una di Giacomo, il quale ringrazia il Governo provvisorio e una del conte Monaldo, padre del poeta, al cognato Carlo Antici Mattei in Roma, sempre inerente alla nomina del figlio.

Ecco il primo documento nel suo testo integrale: «Nomina del deputato di Recanati all'Assemblea dei deputati delle Provincie unite italiane - governo provvisorio di Macerata e provincia - Recanati, li 19 maggio 1831. — Per disposizioni superiori il nobil uomo Signor Cav. Filippo Conte di Collaredo, Gonfaloniere e presidente dei Comitati, ha convocato il Consiglio da tenersi alle ore 22 di questo giorno nel pubblico palazzo. Sono intervenuti li Signori (seguono i nomi dei membri e dei consiglieri). Fu implorato il divino aiuto. Unica proposta. Per gli effetti del dispaccio del Comitato provvisorio di governo di Macerata di cui si fa lettura, in data 17 corrente n. 1217 div. 1 (protocollo municipale n. 150) pervenuto soltanto alle ore 22 dello stesso giorno, fu convocato il Consiglio per il giorno di ieri, onde devenire a termine del dispaccio medesimo, alla elezione del deputato da spedirsi a Bologna. Essendosi però riuniti 12 consiglieri soltanto, numero insufficiente a stabilire la legalità dell'atto, questo Comitato devenne alla risoluzione di ripetere gli inviti alli signori consiglieri, conforme hanno avuto effetto in data di ieri per l'adunanza consigliare da tenersi oggi alle 22 in questo pubblico palazzo. Giunta l'opera destinata ed intervenuti i signori consiglieri sopradescritti, inerentemente al dispaccio medesimo, si procedeva alla nomina del deputato distrettuale. Sentito il desiderio unanime dei signori consiglieri, il signor Gonfaloniere ha proposto per deputato il signor Conte Giacomo Leopardi, ordinando che questa scelta venga portata allo scrutinio segreto per la completa sua legalità, non ostante la ripetuta generale acclamazione. Ottenne ventuno voti favorevoli: nessun voto contrario. Dopo ciò, rese grazie allo Altissimo, si è sciolta l'adunanza. Firmato: il Gonfaloniere presidente del Comitato».

Il Leopardi ricevette a Firenze questa lettera e dal tenore della sua risposta s'intuisce benissimo come tale nomina lo avesse commosso e rallegrato anche pel fatto che si trattava di servire la Patria in un momento decisivo per le sue sorti. Il poeta, infatti, diceva:

«Illustrissimo Comitato, sono infinitamente sensibile all'onore fattomi dalle S. V. Illustrissime e dal Consiglio di codesta Città, di eleggermi a loro rappresentante nell'Assemblea nazionale che era per tenersi a Bologna, secondo mi viene notificato dal loro venerato dispaccio del 21 Cadente. Suppongo ora le S.S. V.V. informate della occupazione di Bologna, fatta già molti giorni addietro, dalle truppe austriache e della partenza del Governo provvisorio da quella città per porne la sua residenza in luogo più sicuro. Di questo luogo, il quale sembra cambiarsi di giorno in giorno, non è facile qui aver notizia precisa e impossibile sarebbe ottenere passaporti a quella volta. Le circostanze cambiate rendono dunque, almeno per il momento, ineseguibili le disposizioni delle S.S. V.V. Ill.me a me relative, ma non distruggono nè la gratitudine ben viva che io sento alla confidenza dimostratami nè il desiderio ardentissimo di servire codesta mia patria, a qualunque mio costo e fatica, ogni qualvolta che lo consentano i tempi e che l'opera mia non paia dover essere, come in questo caso, del tutto fuori luogo. Firmato: Giacomo Leopardi».

Infatti, l'ingresso delle truppe austriache a Bologna e altrove impedì poi la riunione dell'Assemblea nazionale.

C'era anche il voto del padre del poeta, il conte Monaldo — afferma un biografo di Giacomo — fra quei voti unanimi dei concittadini, ventuno, dopo che invano quel padre aveva esortato i colleghi del Consiglio a non votare il nome del figlio. In ultimo, Monaldo, di fronte alla irremovibilità dei consiglieri, pensò bene di dare anche il suo voto favorevole per l'onore della famiglia. Nello stesso tempo egli scriveva al figlio esortandolo a «non accettare l'incarico dati i momenti» di somma incertezza nei quali ogni uomo saggio pensa a non compromettere se stesso e la sua famiglia». Ma Giacomo non gli diede ascolto, nè rispose a questa lettera. Lo stesso Monaldo, rivolgendosi al cognato Antici Mattei, diceva: «Procurerò di persuadere ch'egli (Giacomo) non accetterà»; e in una altra lettera al cognato (ad elezione avvenuta): «Come io prevedeva, venne eletto a pieni voti mio figlio. Dissi apertamente che non avrebbe accettato. Credo certo che Giacomo non andrà». Invece il poeta rispose — come si è visto — accettando con entusiasmo. Risalta a vista d'occhio il contegno ambiguo tenuto dal padre del Leopardi prima, durante e dopo quella elezione.

Non appena gli austriaci ebbero il sopravvento sulla rivoluzione, il Leopardi padre, fervente cultore di spietate idee reazionarie, si affrettò subito ad inneggiare al ritorno dei prediletti padroni e pubblicò alcuni «Dialoghetti» sulle materie correnti nell'anno 1831, nascondendo il proprio nome e cognome (e non fu certo un bell'atto) sotto la cifra 1150, cifra che tradotta in numeri romani: MCL, rispondeva alle iniziali del Monaldo Conte Leopardi. Tre edizioni esaurite e traduzioni in varie lingue. Ecco alcune preziosità dei «Daloghetti»: «I veri liberali si lusingano di essere come i porci, per i quali tutto è finito quando sono ridotti in salami». «La libertà è la più cara e fedele amica che abbia il demonio». «La stampa una fiumana di veleno e di bitume» e via dicendo.

Giacomo in un primo momento non aveva creduto opportuno polemizzare con suo padre; ma quando gli attribuirono la paternità di quel libercolo, si affrettò, nauseato, a smentire. Scrisse vibrate lettere al conte Monaldo, al suo carissimo amico Veussen, al cugino e inviò anche pubbliche proteste ai giornali.

Francesco Geraci

IL GRANDE FAVOLOSO BARNUM NON HA UN MONUMENTO

Comperò una vecchia negra rattrappita presentandola come balia di Washington

Fu questa la prima rivelazione del suo dèmone, e nessuno subodorò l'inganno Da allora ogni sua iniziativa fu ispirata al colossale ed ebbe grande successo

Non mi risulta che Phineas Taylor Barnum, chiamato dai suoi contemporanei più brevemente il celebre Barnum, abbia a Damburry, la città del Connecticut che lo vide nascere il 5 luglio 1810, un monumento che lo ricordi ai posteri, nè che gli Stati Uniti abbiano fatto qualche cosa per onorare degnamente questo loro grande figlio. Se fossi americano e avessi voce in capitolo, proporrei, senza tema d'essere irriverente, che la sua statua figurasse accanto a quella di Washington e di Lincoln. E' certo che se questi due valentuomini impersonano il lato idealista del carattere «yankee», nessuno meglio di Barnum potrebbe impersonarne il lato pratico. Da questo punto di vista, egli è, nei suoi limiti, uno di quegli uomini che Emerson definiva rappresentativi.

Quando morì, nell'aprile del 1891, un giornale parigino, lo «Charivari», scrisse tra l'altro: «E' scomparso un uomo che merita un'orazione funebre del tutto speciale, giacchè fu un uomo-simbolo... Se vi fosse un po' di giustizia, il secolo che volge al termine passerebbe alla storia col nome di secolo di Barnum...». Lo «Charivari» era un giornale umoristico e, come tale, aveva spesso divertito i suoi lettori a spese di Barnum, presentandolo come un fenomeno d'oltre Atlantico, passeggero e irrilevante. Ma ora, nel momento in cui Barnum usciva definitivamente di scena, era costretto a riconoscere che qualche cosa di lui sopravviveva.

Ciò che lo «Charivari scriveva nel XIX secolo, potrebbe, e con maggior ragione, essere ripetuto per questo in cui viviamo. A settantaquattro anni dalla sua morte, Barnum è più vivo che mai: i suoi metodi pubblicitari, che egli applicò soltanto al particolare settore nel quale si svolse la sua tumultuosa attività, quello dei grandi spettacoli popolari, circhi, serragli, raccolte di curiosità esotiche, ecc., sono ormai entrati in tutti i campi e imperversano. Barnum, colui che, al dire di un contemporaneo, «aveva saputo intuire come la natura umana abbia in sè una dose di stupidità sulla quale si può sempre puntare a colpo sicuro», Barnum che, nelle sue memorie, confessa con disarmante candore, «di aver sempre saputo tirar l'acqua al proprio mulino e gabbare il pubblico abbastanza piacevolmente», il grande Barnum, infine, che empì del suo nome l'America e l'Europa per circa mezzo secolo, è tra noi e domina tutti gli aspetti del nostro tempo dall'alto del suo genio mistificatore.

Va notato che le biografie più importanti di questo strano personaggio sono state scritte al di qua dell'Oceano, e si capisce: per noi egli è un caso curioso, significativo della mentalità «yankee», che va studiato come tale e per il suo ampio significato sociale. Per gli americani è tutt'al più un personaggio degno di apparire al centro di un film spettacolare. Così, chi voglia sapere qualche cosa sul grand'uomo deve ricorrere a «Les millions de Barnum amuseur des peuples» di J. Soudan (Parigi, 1902), al «Barnum roi du bluff» di Alain Sergent (Parigi, 1952), al «Barnum» di M. R. Werner (Londra, 1903) o, più semplicemente, a quanto ne scrive il nostro Alessandro Cervellato nella sua ottima «Storia del Circo» (Bologna, 1956). Per scrivere su di lui un articolo, come io sto facendo, è necessario limitarsi al puro indispensabile, perchè il personaggio è enorme, eccessivo, colossale, ed esigerebbe un libro, e un libro di proporzioni adeguate...

Ci sarebbero infatti una quantità di storie da narrare solo su Barnum e i suoi nani — uno dei quali, conosciuto come «il generale Tom Pouce», alto 60 cm., pesante otto chilogrammi, fu battezzato dagli inglesi, per la sua assiduità a corte, «il nano della regina Vittoria» e a Parigi «le plus grand homme du jour» — su Barnum e l'elefante Jumbo, che per qualche tempo fu «la sola questione grave tra l'Inghilterra e l'America», su Barnum e i suoi fenomeni, e via dicendo. Ma qui io desidero solo tracciare un breve ritratto dell'uomo Barnum, il quale, va detto per prima cosa, non era lontano dal considerarsi un benefattore dell'umanità o, come si diceva allora, un filantropo; in quanto uomo d'affari (lo riconosceva lealmente) egli aveva badato soprattutto a riempire la propria borsa, ma ciò non gli aveva fatto perdere di vista la sua vera missione che era di ridare al popolo americano, dominato da un gretto spirito mercantilesco, il senso della poesia. Di che poesia si trattasse, vedremo tra poco.

La prima rivelazione del suo demone, Barnum la ebbe allorquando, a venticinque anni, incontrò, non si sa dove nè come, una vecchia negra tutta rattrappita di nome Joice Heth, e, senza esitare, decise di comperarla e presentarla come la balia di Giorgio Washington! Per rendere verosimile la cosa, bisognava attribuire a Joice Heth una discreta età: Barnum, in base a documenti apparentemente indiscutibili, le attribuì generosamente 161 anni. L'arrivo e la presentazione di Joice in un locale di Broadway, abilmente preparati, ebbero un immenso successo. Tutti vollero vedere «questa antica reliquia miracolosamente scoperta tra i rottami di un'altra età», la donna che aveva offerto il seno al Padre della Patria e che, «dopo avere impegnato una fiera lotta con la morte, sembrava aver trionfato di questo non ancor vinto avversario del genere umano».

Joice Heth suscitò l'interesse degli scienziati; venne sottoposta a visite minuziose, fu misurata, pesata, intervistata... Nessuno subodorò l'inganno. Bisogna pensare che il tempo avesse fatte le cose per bene: il «New York Evening Star» scriveva infatti che, all'apparenza, Joice Heth dimostrava più dei suoi 161 anni e faceva pensare veramente a una mummia faraonica uscita da un sarcofago egizio. Istruita da Barnum, la scaltra vecchia rivelava particolari inediti e interessanti sull'infanzia di Washington che mandavano in visibilio gli ascoltatori. Barnum aveva puntato sul patriottismo della folla, sulla sua venerazione per l'eroe della guerra di liberazione, e aveva calcolato giusto, ma si era anche preoccupato di mettere nel proprio giuoco un altri elemento di successo: la stampa.

Giornalista egli stesso (giovanissimo aveva fondato e diretto a Damburry un foglio locale e vent'anni più tardi, nel 1852, aveva fondato l'«Illustrated News», il primo giornale illustrato di New York), Barnum era abilissimo per orchestrare una campagna di stampa a proprio vantaggio, e fu certo uno dei primi a rendersi conto della sempre maggiore importanza che il giornale era destinato ad assumere nella vita moderna. Polemista bellicoso, dotato di un'ironia pesante ma efficace, egli sapeva ridurre al silenzio i più temibili avversari. Lo stesso James Gordon Bennet, il più famoso giornalista americano del tempo, fondatore del «New York Herald», soprannominato l'imperatore del giornalismo, dopo una lunga e aspra lotta con lui, dovette rendere le armi.

Ciò avvenne nel 1865. A quell'epoca già da un pezzo Phineas Taylor Barnum era il celebre Barnum, Barnum il Grande, conosciuto in tutto il mondo, idolatrato dal popolo americano, l'inarrivabile imbonitore che, nella prefazione del suo libro «The Humburgs of the World», si era permesso di rivolgersi all'enorme massa del suo pubblico con queste parole di cui non è possibile non ammirare la sconcertante impudenza: «O uomini ingenui e inesperti, imbecilli, miei fratelli...». Joice Heth non era ormai che un lontano ricordo. I fenomeni, veri o sofisticati, che Barnum aveva successivamente presentati al pubblico non si contavano più. I suoi nani, capeggiati dal generale Tom Pouce, avevano conquistato l'America e l'Europa. Ai suoi connazionali aveva rivelato le delizie del bel canto importando dall'Europa Jenny Lind, l'usignolo svedese allievo di Manuel Garcia, il padre della Malibran, divenuta in breve, grazie a uno «slogan» felice, «la vergine del nuovo mondo».

Ma queste imprese, e le altre molte dello stesso genere cui si dedicava, non distraevano Barnum da quello che era il vero scopo della sua vita: l'arricchimento del «Grande Museo Barnum» da lui creato a New York, strano stabilimento che raccoglieva, in un insieme eterogeneo, animali vivi e impagliati, giganti d'Islanda e gigantesse della Patagonia, pigmei e albini, mori, indiani, cani sapienti, serpenti di mare, automi, specchi magici, tutti, infine, i fenomeni, i mostri, gli oggetti rari e singolari che gli incaricati di Barnum vi facevano affluire da tutte le terre e da tutti gli oceani del mondo. Il museo figliava di tanto in tanto giganteschi complessi spettacolari viaggianti, come la «Grande Carovana Asiatica» che, per spostarsi da un luogo all'altro aveva bisogno di ottanta vagoni trainati da tre locomotive.

Il «Grande Museo» fu più volte distrutto dal fuoco, e ogni volta Barnum lo ricostruì più grandioso e più ricco. Negli ultimi anni della sua vita, egli sembra dominato dalla mania del «sempre più grande». Vuole che il suo museo si presenti come una vera somma dell'universo. Se non è riuscito a ottenere dagli inglesi di poter acquistare e demolire la casa natale di Shakespeare per trasportarla e ricostruirla in America, ha però ricevuto dal re del Siam un vero elefante bianco e i suoi collaboratori lo hanno posto in grado di offrire alla curiosità dei newyorkesi un gruppo di autentici cannibali delle isole Fiiji...

Ormai Barnum è al colmo della gloria, splende in una luce di apoteosi: i poeti cantano le sue gesta, tutta la terra è piena del suo nome, l'America si riconosce in lui. Un redattore del «Sun» non esita ad affermare che, più di qualunque uomo vivente, egli è il tipo rappresentativo dello spirito americano. Che cosa può desiderare di più? Nulla, evidentemente, se non riposare. L'articolo del «Sun» fu l'ultimo che egli lesse su di sè: pochi giorni dopo la sua apparizione, Phineas Barnum, ciarlatano e re dei ciarlatani, come egli amava definirsi, ma ciarlatano di genio, rendeva l'anima a Dio.

Cesare Giardini



Ancora una volta la famosa cantante Ella Fitzgerald si è imposta al Festival internazionale del jazz svoltosi a Juan les Pins

Di nuovo in Francia la Venere di Milo

Marsiglia, 3

Partita da Parigi il 15 febbraio per il Giappone la Venere di Milo ha fatto ritorno questa mattina sul territorio francese. La celebre statua, imballata con cura nella sua cassa, è giunta a Marsiglia a bordo del transatlantico «Cambodge». Martedì mattina la Venere sarà a Parigi e potrà riprendere il suo posto abituale al Museo del Louvre.

Due sole volte la Venere di Milo ha lasciato il Louvre. Il suo precedente viaggio risale al 1940, quando venne trasportata nel castello di Valencay per sottrarla ai rischi della guerra.



Questo modello d'abito nuziale autunno-inverno è stato presentato in una recente sfilata d'alta moda tenutasi a Parigi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

NORICO ROMANO

Traismauer, agosto

E' questa la stagione degli scavi archeologici. Il bel tempo e le lunghe giornate consentono di condurre i lavori nelle migliori condizioni e di proseguire ricerche già avviate nelle precedenti campagne. Sulla base di tali ricerche e molto spesso favoriti anche dalla casualità, sarà ben presto possibile completare la carta romana del Norico, che ancora oggi ha, lungo il Danubio, le sue più notevoli testimonianze, specialmente da Vindobona a Petronell, con particolare riguardo all'importante centro di Carnuntum.

Questa volta, però, è Traismauer all'onore della più recente cronaca archeologica. E' stato qui, infatti, che in occasione di alcuni lavori eseguiti per le fondazioni del nuovo edificio della Cassa di risparmio sono venuti alla luce avanzi di terme romane, che hanno rivelato l'esistenza di un impianto di riscaldamento sotto il pavimento. Si tratta di una documentazione veramente preziosa (sempre ai fini di una più completa conoscenza delle «basi» romane nel Norico), anche se sul piano tecnico non dicono nulla di nuovo, in quanto tali impianti termici erano assai diffusi in Roma e in tutto l'impero.

Molto probabilmente gli avanzi ritrovati facevano parte, come si è detto, di un complesso termale frequentato dalla colonia romana o a disposizione della guarnigione imperiale. Qui, infatti, doveva esservi un centro piuttosto attivo, come dimostra il fatto che Traismauer non è affatto nuova a sorprese archeologiche.

Infatti, quasi contemporaneamente al rinvenimento delle terme, sono stati trovati, in occasione di altri lavori edili, alcuni scheletri umani. Gli esperti dell'Istituto per la preistoria, che ha sede in Vienna, hanno immediatamente compiuto un sopraluogo e, dopo un lungo esame, hanno concluso che anche questi avanzi antropologici risalgono ad epoca romana. Il rinvenimento casuale ha orientato una successiva opera di ricerca, che ha permesso l'individuazione di altre tre tombe romane del periodo tra il II e il IV secolo. Di un certo rilievo sono i pezzi di oreficeria che si sono trovati in queste tombe: orecchini, fibbie e una collana d'argento molto bella. Tutto il materiale rinvenuto è stato trasportato a Vienna per essere conservato nell'Istituto di preistoria e protostoria.

Un'altra scoperta archeologica di notevole importanza è stata fatta nel piccolo villaggio di Grossaigen presso Mank e riguarda anch'essa l'epoca romana. Nel corso dell'estate e del prossimo autunno ulteriori scavi e ricerche dovranno consentire di dire qualcosa di più completo su questi rinvenimenti. Per il momento si sa soltanto che gli avanzi venuti alla luce riguardano — secondo quanto ha precisato l'Ufficio federale dei monumenti — una grande villa romana e facevano parte del sistema di riscaldamento. Grossaigen si trova praticamente al centro di un'area nella quale si sono trovati numerosi avanzi di epoca imperiale. Ciò conferma l'esistenza, anche in questa zona, di un notevole insediamento romano, lungo il fiume Zettelbach, che scorre nelle vicinanze. Sui resti di tale insediamento, spazzato via dalle invasioni barbariche, sarebbe sorto, poi, in periodo medioevale, un castello fortificato.

La località riveste una notevolissima importanza archeologica ed è per questo che essa sarà interamente sottoposta ad una intensa e particolareggiata azione di ricerca da parte di squadre di esperti.

Gli scavi in corso nelle varie regioni, le indagini già da tempo iniziate (e molte delle quali sono già prossime alle conclusioni), insieme ai rinvenimenti casuali — la fortuna è stata sempre un'alleata non trascurabile dell'archeologia — dovrebbero consentire di tracciare entro breve tempo un quadro presso che completo del Norico romano.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Camilla Gray, *«Pionieri dell'arte in Russia 1863-1922»* (Ed. Il Saggiatore, 328 pagine, lire 20.000).

Viene esaminato qui per la prima volta il contributo russo all'arte e all'architettura moderna; una somma di attività e di raggiungimenti rimasti fino a oggi quasi sconosciuti, noti solo leggendariamente e per sentito dire, ma dei quali si comincia ora a valutare tutta la portata. L'autrice con rara diligenza, intelligenza e fortuna ha ricuperato un materiale che si riteneva quasi irreperibile: dai periodici ai cataloghi delle mostre alle testimonianze illustrative ricavate dalle maggiori esposizioni d'arte russa e dalle collezioni, ancora ignote in occidente, dei musei sovietici. Maestri come Malevic, Tatlin, Rodzenko escono dall'aureola di una fama quasi soltanto nominale, ridivengono personaggi concreti e variamente decisivi nella civiltà artistica e culturale moderna. E reciprocamente tendenze, correnti poetiche nate altrove con una carica più che altro verbale, nella Russia di allora divennero feconde di risultati artistici (ad es. il futurismo). Questa riesplorazione, esteticamente assai fruttuosa, si incorpora in un racconto destinato a suscitare appassionati interessi. Gli anni che esso ripercorre sono i medesimi che videro, in poesia, la fioritura di Essenin, Majakovskij e del primo Pasternak. Gli anni fervidamente «romantici» e «idealisti» della rivoluzione di Lenin, che offrirono agli artisti la spinta e la possibilità subito accolte con entusiastico rigoglio, di integrare il loro lavoro con la vita e la società.

Gli interessi artistici di Camilla Gray sono per lei una tradizione di famiglia. Suo nonno, Laurence Binyon, oltre che poeta, era storico dell'arte. Nel 1936 la madre, Nicolette Gray, allestì in Inghilterra la prima mostra di arte astratta. Camilla arrivò a Mosca nel 1955, allieva di danza. Ma quello che vide, nella capitale sovietica, della pittura tra gli ultimi decenni del secolo XIX e i primi anni successivi alla rivoluzione le aprì nuove prospettive. Dal 1957 intraprese le ricerche del materiale storico e documentario occorrente al suo studio. Un ultimo viaggio in URSS, nel 1960, le permise di completare i dati e di condurre a fondo un ulteriore esame delle opere ignote in occidente. Ne è nato questo libro che si aggiunge a tutti i saggi particolari e preparatori, pubblicati dalla Gray su «Burligton Magazine», «Soviet Survey», «Typografica», ecc.

«QUANDO IL MARE SI RITIRA» DI ARMAND LANOUX

Il ritorno di un soldato alle porte dell'inferno

E' il romanzo-rapsodia del «giorno più lungo», l'angoscia di dare un significato alla grande e sanguinosa parata

Il 6 giugno 1944, il «giorno più lungo» in cui gli alleati sbarcarono in Normandia (Crociata e Termopili), ha avuto a vent'anni di distanza ogni glorificazione possibile. Musei, film, libri. Prima Stalingrado impallidisce, dopo Hiroshima è l'allucinante avvertimento della fine del mondo; in mezzo la grande e forse ultima parata sanguinosa del D-Day, dell'Operazione Overlord, come nella possente e furiosa fantasia di un pittore di battaglie e di apocalissi.

Ha scritto Malaparte: «Non sapevo che la guerra non finisse mai per quelli che hanno combattuto». Queste parole figurano sul frontespizio di «Quando il mare si ritira» di Armand Lanoux (Sugar Editore), Premio Goncourt per il '63 e dedicato «Ai canadesi che dormono sotto le lastre di pietra a foglia d'acero del cimitero di Bény-sur-Mer, ai loro compagni della guerra per la libertà, ai loro avversari che morirono lealmente per una causa cattiva». E' il romanzo-rapsodia del giorno più lungo, lo sbarco visto attraverso l'unità-uomo, l'uomo solo con la propria paura e adesso — sopravvissuto — con i suoi incubi e i ricordi dei compagni caduti.

Abel Leclerc, canadese di origine francese, trentasei anni, diciannove al tempo dello sbarco, torna in Normandia durante una vacanza per rivedere i luoghi dove ha combattuto e ritrova il posto dove morì il suo amico Jacques. Il ponte è difficile: dietro le spalle ha lasciato anni vuoti, come se per lui la vita si fosse fermata a quelle lontane porte dell'inferno; e il mosaico che la memoria si appresta a ricostruire è ancora più problematico: in Normandia la vita ha ripreso, le vistose ferite si sono cicatrizzate, le prospettive mutate come la gente, risucchiata quasi dalla marea nelle sabbie mobili di antiche tradizioni (la buona tavola, l'amore, il pettegolezzo) che fanno di questo paese un'isola. Quello che nelle immagini di Abel doveva essere sacrario e monumento — e così appare, ma solo in superficie — è invece oltraggiato e deformato dall'eterna provincia. Commedia e satira invece di epopea, Tati al posto di Racine. E' un vorticoso, delirante struggimento interno, un'angoscia di capire non solo se ne era valsa la pena ma se per tutti — liberatori e liberati — ci sarebbe il coraggio di ricominciare. («Figlio mio, dunque tu vuoi batterti per il diritto e la civiltà? Bene! Molto bene! Contro chi?». «Contro i Barbari, papà!». «D'accordo. Si deve farlo sempre. Quali Barbari?». «Quelli che minacciano la libertà». «Giustissimo. Cioè?». «I Cinesi e i Russi». «Ah? Ma i Russi e i Cinesi difendono la libertà con noi!». «Tutto è cambiato papà». «Contro i Tedeschi?». «Ma no, papà. I Tedeschi sono amici nostri, papà!». Figlio mio te lo dico sinceramente, meno male che non ti ho fatto! Cosa potrei risponderti? Noi ci siamo avvoltolati nella stessa farina, mio padre e me! Sì, tuo nonno. Mio padre ne è morto, ed io, Abel Leclerc, ho mal di pancia, ho il colesterolo al cuore e il disgusto nel cervello!).



Armand Lanoux

L'itinerario di Abel è faticoso e disarmante. Molte domande senza risposta, e la compagnia — non il conforto — di due donne diverse che contrappuntano con il loro carattere la trincea dell'incomunicabilità, il dialogo possibile — ma non conclusivo — solo a rapidi squarci, a illuminazioni improvvise. Due figure di donna prefabbricate come due stampelle per questo mutilato che rifà il viaggio sui campi della morte alla ricerca di un passato e di un perchè.

«Quando il mare si ritira» è uno di quei pochi eletti romanzi che aprono uno spiraglio profondo sui travagli spirituali delle generazioni uscite da guerre mostruose. Con i dovuti rapporti spazio-tempo va accostato al Remarque di «All'ovest niente di nuovo» e al Wieckert di «Ognuno», dove per rapporto spazio-tempo s'intenda anche l'aggiornamento a tecniche narrative entrate finalmente nello uso (diciamo monologo interiore, flashes-back, Joyce e Durrell). Certo è però che la forza più convincente di Armand Lanoux sta ancora nei canoni antichi del romanziere: la commozione e i sentimenti, la felicità di figurazioni in rapidi tocchi, in pennellate inattese, il dosaggio scaltro degli avvenimenti come filtro per la lenta ma sicura conquista del lettore, e infine quella pur vaga schematizzazione dei personaggi che li rende prototipi universali, capifila di cento, di mille altri che a tutti sembra d'aver già avuti accanto. Il ciclo è tanto lucido e convincente, accorato e senza smagliature, che a volte — in tempi di esperimenti letterari molto spesso grezzi e approssimativi — ispira diffidenza, come di una trappola perfetta pronta a scattare su tutto il diagramma delle nostre emozioni. Qualcosa come avvenne con «Hiroshima mon amour» di Resnais, e non soltanto per pochi e casuali vettori paralleli. Ma poi, chiuso il libro, diviene impossibile metterlo via e non pensarci più. La rapsodia di guerra scavata da un fianco oscuro dell'ultima grande epopea dei nostri giorni risuona insistente e fa ricercare e ritornare su pagine e pagine. Per molte generazioni il soldato semplice Abel Leclerc è un po' ciascuno di noi, e si capisce Malaparte: per quelli che hanno combattuto la guerra non finisce mai.

Libero Mazzi



Un gruppo di graziose londinesi ha presentato questi modelli per il prossimo autunno

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO GLI ACCESI DIBATTITI DEI GIORNI SCORSI

Non va in vacanza la politica di casa

Provincia: questa sera il bilancio, presto elezioni Regione e Comune: molti problemi ancora aperti

E' un mese, questo agosto di cui abbiamo appena varcato le porte, assai «caldo» da un punto di vista politico-amministrativo, mese d'importanti scadenze e assai poco invitante alla vacanza. Esso ritrova gli ambienti politici ed amministrativi ancora accaloratì per le recentissime discussioni sulle contrastanti decisioni in materia fiscale adottate dal Comune; alla Provincia si tratta di approvare il bilancio di previsione per il corrente esercizio; ed alla Regione sono tuttora in piedi vari provvedimenti, relativi all'assetto tecnico del nuovo istituto. E' un mese in cui vanno comunque maturando varie situazioni che ritroveremo acutizzate in settembre, alla ripresa delle attività che sia pure brevemente verranno sospese a metà agosto.

Al Comune, si è detto, proprio l'ultimo giorno di luglio ha tenuto seduta il Consiglio, chiamato a votare le delibere d'inasprimenti fiscali; riunione burrascosa, protrattasi fino alle due del mattino, del 1.o agosto, con un voto che ha messo alla prova l'unità dei partiti di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI e PSI), rimasti i soli sostenitori di tali provvedimenti. Si è chiusa così la sessione di lavori consiliari. Politici e amministratori non avranno però vacanze tranquille: appunto in base alle delibere a stento approvate, le quali prevedono maggiori introiti per le esauste casse municipali, si tratta di predisporre ora lo schema di bilancio che dovrà essere presentato in settembre, alla riapertura dei lavori del Consiglio. In effetti, il bilancio doveva venire presentato, secondo precisi impegni assunti, già entro luglio; ma lo «scoglio» delle delibere relative alle maggiorazioni tributarie — originato da una iniziale contrarietà di socialdemocratici e socialisti — aveva comportato faticose trattative nell'ambito dei partiti della coalizione di centro-sinistra. Ed ecco che in tale sede erano state affrontate anche altre questioni — la cui definizione era trasferita nel quadro della collaborazione fra DC, PSDI, PRI e PSI — con precise scadenze risolutive, per cui in agosto si dovranno gettare le basi anche per la realizzazione di vari impegni programmatici (consulta giovanile, conferenza economica per Trieste, piano di riforme tributarie, ecc.): nodi che pure verranno al pettine da settembre in avanti. La Giunta inoltre assumerà nuovo assetto per la surrogazione degli assessori passati alla Regione, fra cui il Prosindaco. Ed apertissimo rimane il problema dell'aumento delle tariffe Acegat.

Anche alla Provincia si va attuando un'importante scadenza: l'approvazione del bilancio di previsione 1964, atto che verrà definito — ultimata la serie d'interventi sull'argomento — durante la seduta consiliare fissata per questa sera: il «passaggio» del bilancio è scontato, avendo i partiti della coalizione di maggioranza già anticipato il loro voto favorevole. Anche in questo caso, è appunto in agosto che si va perfezionando il principale atto annuale di un'Amministrazione, quella provinciale, che peraltro conclude con questa sessione, prolungata al 14 agosto per il disbrigo delle più urgenti delibere, la propria «legislatura»: sono infatti previste per quest'autunno le elezioni di rinnovo del Consiglio, il che significa che gli attuali amministratori provinciali non riprenderebbero l'attività dopo la vacanza ferragostana.

Ed anche il Consiglio regionale concluderà questo mese la prima attività legislativa col darsi un assetto tecnico-burocratico, che gli permetta di affrontare — dopo la pausa estiva — i problemi che per specifica competenza il nuovo Istituto è chiamato a trattare. La Assemblea regionale tornerà a riunirsi domani e terrà altre sedute fino al 10 agosto, data fissata per l'inizio delle ferie: ci sono da regolamentare ancora diverse materie, relative alle assunzioni di personale, al trattamento economico dei dipendenti, agli emolumenti degli amministratori elettivi; problemi di cui sono investite varie commissioni. Al termine dell'attuale, vivace sessione il Consiglio regionale avrà provveduto ad impostare gli strumenti ed un primo assetto giuridico per l'impianto di un Ente, che da ottobre in poi dovrebbe essere in grado di iniziare una vera e propria attività legislativa proiettata nel vasto arco d'interessi delle popolazioni giuliane e friulane.

Avvicendamento al comando della 5.a Legione della G. d. F.

AL COL. DOMENICO FURBINI SUBENTRA IL COL. F. NATALE

Domani 5 agosto il colonnello t.s.g. dott. Domenico Furbini, lascerà il comando della V Legione della Guardia di Finanza, che come noto estende la propria giurisdizione sulle province di Udine, Gorizia e Trieste, per assumere altro importante incarico nella capitale. Sarà sostituito dal col. Ferdinando Natale, proveniente dal Comando della VI Zona meridionale di Napoli. Al col. Furbini, del quale abbiamo avuto modo di apprezzare le alte qualità morali, intellettuali, porgiamo il nostro saluto e l'augurio per una brillante carriera. Al col. Natale il nostro benvenuto.

Esenzioni tributarie valide per il vino

In seguito ad un intervento della Confagricoltura, il Ministero delle Finanze ha chiarito se l'esenzione dall'imposta generale sull'entrata per il vino destinato al consumo familiare dei produttori si rende applicabile anche nei casi in cui questi conferiscano alle cantine sociali, per la vinificazione, non tutta l'uva prodotta, ma soltanto parte. Il Ministero ha rilevato che per l'attribuzione della esenzione tributaria è necessario che ricorra il presupposto della destinazione del vino all'esclusivo consumo della famiglia del produttore, non avendo rilevanza, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, la circostanza che la vinificazione sia stata effettuata in parte in cantine sociali e in parte dal produttore stesso. Naturalmente la denunzia per il vino ottenuto dalle uve non conferite dovrà essere presentata dal produttore, mentre per i vini ricavati dalle uve conferite, alla denunzia stessa provvederà la cantina sociale.

Il «litorale sloveno» storicamente inesistente

Lega Nazionale e istriani sollecitano dal Governo una pronta e adeguata risposta al discorso di Tito

Il discorso pronunciato a Lissa dal Maresciallo Tito, in cui sono stati tratteggiati i rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia, è stato preso in esame dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale. Preso atto del riconoscimento espresso da Tito che a Trieste «la maggioranza della popolazione è italiana» il direttivo della Lega ha contestato invece la dichiarazione secondo cui «il litorale sloveno appartiene agli sloveni».

«Evidentemente la dizione litorale sloveno — è stato precisato dal direttivo — vuole essere riferita alla costa istriana, la quale però non ha mai avuto quel nome, che non trova giustificazione nè nella storia nè nella etnografia».

Dopo avere espresso la soddisfazione per la rispondenza delle dichiarazioni in merito alle sempre migliori relazioni fra Italia e Jugoslavia, la Lega Nazionale, nello spirito di tali rapporti e «nella ferma convinzione che una concorde revisione del Trattato di pace e del Memorandum di Londra favorirebbe il consolidamento della pace nell'Adriatico e l'attuazione fra i due popoli di una vera e leale amicizia», ha auspicato una cordiale intesa fra i due Paesi.

Dello stesso discorso di Tito si è occupata anche la Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, che ha inviato un telegramma all'on. Moro. In esso viene espressa la perplessità circa le gravi affermazioni sul «presunto definitivo problema di Trieste e sulla inesistenza di altre questioni territoriali con l'Italia, appartenendo agli sloveni l'omonimo litorale, storicamente inesistente». L'Unione degli Istriani ha invitato pertanto l'on. Moro a confutare le tesi jugoslave che gli istriani considerano vessiziali e non favorevoli agli amichevoli rapporti italo-jugoslavi.

LA CHIUSURA OBBLIGATORIA DISPOSTA DALLA PREFETTURA

Negozi aperti ieri mattina contro la settimana semicorta

Elevata una contravvenzione - Ricorso contro il decreto?

«Oggi aperto tutto il giorno»: questo nuovo cartello è comparso ieri nella vetrina di un negozio della zona di piazza Foraggi, e vuol essere una protesta eloquente ad una recente disposizione prefettizia, in tema di settimana semicorta nel settore del commercio.

Come noto, infatti, il 20 luglio scorso entrava in vigore, nei Comuni di Trieste e Muggia, il decreto emesso dalla Prefettura, che disponeva la chiusura per mezza giornata alla settimana di tutti i negozi, distinti in tre turni. Più precisamente, veniva imposta la chiusura nella mattinata di lunedì dei negozi di abbigliamento e calzature, pelletterie e profumerie, negozi di mobili, articoli casalinghi, elettrodomestici, pellicce rie e cappellerie, negozi di giocattoli, ottica e fotografia, nonchè i grandi magazzini. Mercoledì pomeriggio la chiusura riguarda i negozi di commestibili in genere e le drogherie; al sabato pomeriggio, invece, chiudono le oreficerie, cartolerie, librerie e gli esercizi interessati alla vendita di macchine e ferramenta.

L'innovazione aveva avuto un varo travagliato, chè non tutti gli esercenti si erano dimostrati d'accordo con la disposizione prefettizia, osservando che in tal modo veniva ad essere intaccata la libertà di operare, sempre nei limiti dell'orario di lavoro, con conseguenti riflessi sul piano economico. Ora, come si è potuto constatare, la forma di protesta è uscita dagli schemi tradizionali della resistenza passiva, per sconfinare invece in un campo più vasto e concreto, non abbassando pertanto le saracinesche nelle giornate fissate.

La volontà di tenere aperto il negozio tutti i giorni della settimana (tranne la domenica, s'intende, e nelle festività) sembra anzi vada estendendosi, interessando una cerchia sempre più vasta di esercenti, i quali affermano di ritenere illegittima la decisione prefettizia: tale illegittimità deriverebbe dall'obbligatorietà che condiziona il provvedimento. In altre parole, si dice che nulla vi sarebbe da opporre se il decreto prefettizio avesse concesso la facoltà agli interessati di aderirvi o meno. L'osservanza di tale disposizione — si rileva ancora — implica la limitazione delle giornate di vendita per circa un mese all'anno, in aggiunta alle già numerose festività per le quali la chiusura è resa obbligatoria per legge; tale limitazione, per molti esercenti, potrebbe ripercuotersi negativamente sulla vitalità delle rispettive aziende. In particolare, la innovazione si rivelerebbe un autentico danno per i piccoli negozi, che verrebbero particolarmente a risentire della chiusura, data appunto la loro configurazione nel settore delle vendite.

A favore della loro test, inol-



(«Giornalfoto»)

tre, questi esercenti sostengono che non si è voluto tener conto del parere espresso dal Consiglio di Stato al Ministero dell'industria e commercio. Il Consiglio di Stato, infatti, si è espresso nel senso che i Prefetti non possono imporre la chiusura degli esercizi commerciali nei giorni differenti dalla domenica. Il parere del Consiglio di Stato — si argomenta — viene a fugare ogni dubbio in proposito, e riaffermare il principio della piena libertà degli esercenti, nei limiti stabiliti dalle attuali norme legislative in tema di orario di vendita, e la illegittimità dei provvedimenti prefettizi volti a imporre la chiusura de negozi nei giorni diversi da quelli festivi. Di conseguenza, si dovrebbe arguire che l'atteggiamento assunto da tempo da molti commercianti — anche in altre città d'Italia — che sono contrari ad ogni iniziativa che tenda ad una riduzione degli orari, troverebbe il suo fondamento giuridico nel parere espresso dal Consiglio di Stato.

La questione, come si vede, è oltremodo dibattuta, e l'osservanza di questo particolare decreto della Prefettura viene ostacolata da vari esercenti, che lamentano un danno finanziario non trascurabile. Il problema diviene ora tanto più attuale perchè proprio ieri due vigili urbani si sono presentati nel negozio della zona di piazza Foraggi - viale d'Annunzio, che esponeva il cartello di apertura totale, facendone logicamente fede. Le visite sono state due: nella prima si sono chieste le ragioni di quella decisione, nella seconda — seguita a breve distanza di tempo — è stata elevata contravvenzione.

Sarà interessante, ora, seguire gli sviluppi della vicenda: il titolare, infatti, è indeciso se adire le vie legali, oppure (e questa sembra la sua più ferma intenzione) esperire il tentativo di far modificare lo spirito del decreto prefettizio, per renderlo non tassativo e che cioè la chiusura non abbia carattere obbligatorio ma volontario.

INCIDENTE DI UN TRIESTINO A UDINE

SCHIANTA L'AUTO CONTRO UNA CASA

Fatale sbandamento - Prognosi riservata per il guidatore

Ieri mattina un grave incidente stradale si è verificato a Udine in via Pozzuolo, nei pressi dell'ospedale psichiatrico provinciale. Un'autovettura 1100 targata TS 63515, e condotta dal ragioniere trentaduenne Bruno Autieri, abitante a Trieste in via Belpoggio 15, proveniente da Pozzuolo e diretta a Udine, all'altezza del bar «Gattonero», è sbandata improvvisamente verso destra. L'Autieri nel tentativo di riportare in strada la macchina, ha sterzato bruscamente e attraversata diagonalmente la carreggiata è finito con la macchina nel fossato sinistro. Dopo aver sobbalzato per circa una cinquantina di metri, la vettura si è schiantata contro il muro di una casa, riportando gravissimi danni alla carrozzeria.

L'Autieri, prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale e accolto con prognosi riservata per trauma cranico e stato commozionale. Sul posto si è portata la Stradale per i rilievi del caso.

Profughi clandestini trasferiti a San Sabba

Le fughe dalla Jugoslavia negli ultimi tempi si sono intensificate. Da un paio di settimane a questa parte la cronaca non registra semplicemente sporadici sconfinamenti, ma deve occuparsi di segnalare esodo di interi gruppi di persone che si dichiarano insofferenti del regime politico esistente nella vicina repubblica. Nel giro di ventiquattro ore ben sette clandestini si sono presentati ai carabinieri della nostra zona per chiedere asilo. I transfughi appartengono a due gruppi distinti, uno dei quali rappresentato da un intero gruppo familiare.

Ieri l'altro si è, infatti, spontaneamente recata alla stazione dei carabinieri di Ronchi dei Legionari una famiglia, già residente a Valdirose, lungo la fascia confinaria, a pochi chilometri da Gorizia. Il capofamiglia è un operaio di 53 anni, che ha ritenuto di portare con sè la moglie e due figli ancora in giovanissima età, uno di 12 e l'altro di 8 anni. Dopo un primo interrogatorio, rivolto soprattutto all'accertamento della identità, nel corso del quale i profughi hanno però chiesto di fruire del diritto di asilo politico, la famiglia slovena è stata accompagnata per le ulteriori indagini di rito all'ufficio stranieri della Questura goriziana, e successivamente avviata al campo profughi di San Sabba.

Ieri mattina, tre altri cittadini jugoslavi, tutti in giovane età, si sono avvicinati verso le 5.30 ad una pattuglia di carabinieri, in servizio sulla SS. 14, nei pressi di Begliano. Ai militi, che li hanno accompagnati alla caserma di S. Canzian di Isonzo, i tre profughi, in età compresa tra i 21 ed i 23 anni, hanno dichiarato di aver passato il confine nottetempo sul Carso triestino. E' stato accertato che sono originari rispettivamente della Slovenia, della Serbia e della Croazia. Si sono dichiarati fermamente contrari al regime vigente nel loro Paese ed hanno chiesto asilo politico. Anch'essi sono stati avviati alla Questura di Gorizia. Come è prassi, se la loro istanza sarà accolta, verranno trasferiti in un campo di raccolta di profughi stranieri, con tutta probabilità in quello di Opicina.

COME SONO PREVISTE LE STRUTTURE DEGLI UFFICI

TRAVASO DI TRECENTO IMPIEGATI DAGLI ENTI LOCALI ALLA REGIONE

Pronta in piazza Oberdan la sede della Presidenza della Giunta Forse già lunedì prossimo i primi insediamenti - Il futuro assetto

L'imminente trasferimento di parte degli uffici in piazza Oberdan e il problema dell'assunzione di personale sono i temi che destano in questi giorni il maggior interesse, sul piano tecnico ed organizzativo, negli ambienti dell'Amministrazione regionale.

Secondo quanto preannunciato dal Vicepresidente della Giunta, prof. Dulci, già il prossimo lunedì parte degli uffici si trasferirebbero nel palazzo lasciato libero in piazza Oberdan da Radio Trieste; al primo piano verranno sistemati gli Uffici di Presidenza della Giunta, della Vicepresidenza, del Gabinetto di Presidenza e del Servizio informazioni; al secondo piano verranno allogate la Segreteria generale della Giunta e la sezione Affari generali; al terzo, troveranno collocazione quattro Assessorati, fra cui quello alle Finanze. Si compirà così un decisivo passo verso la definitiva sistemazione dell'Amministrazione regionale, inizialmente ristretta — e per pochi giorni ancora — a palazzo Modello; qui avrà sede specificamente la Presidenza dell'Assemblea.

Per quanto riguarda l'acquisizione del personale necessario per il primo funzionamento degli uffici, attualmente è in corso d'evasione la richiesta di qualche decina di «comandi» di funzionari. I dipendenti della Regione sono in questo momento appena una cinquantina, assunti o tramite il «comando» nominale presso amministrazioni locali e statali oppure, in via eccezionale, direttamente dallo esterno. Di questa cinquantina di dipendenti, una ventina operano presso gli organi del Consiglio e una trentina presso quelli della Giunta. Si tratta di reperire, per il primo impianto della burocrazia regionale, almeno altri 250 dipendenti; di duecento unità avranno certamente bisogno, in via iniziale, i dieci Assessorati: venti dipendenti, tra uscieri e dattilografe, impiegati e funzionari, per ciascuno.

Com'è che vengono richiesti tali «comandi»? E' la Giunta regionale a richiedere nominalmente le assunzioni presso le Amministrazioni locali (Comune e Provincia); anche per quanto riguarda le assunzioni da farsi presso gli uffici statali è la Giunta a stabilire i nominativi, mentre — solo in questo caso — compete al Consiglio regionale di stabilire il numero e le qualifiche dei nuovi assunti.

La quasi totalità degli attuali «comandati» è stata reperita a Trieste, salvo l'eccezione di qualche singolo alto funzionario. Ed anche grazie alle istanze sollevate dai consiglieri triestini in seno alla Commissione speciale per il trattamento del personale, la più parte delle prossime assunzioni verranno fatte nello ambito degli ex GMA. In particolare il cons. Gefter Wondrich (MSI) si è richiamato alla necessità di assumere personale dal ruolo transitorio ad esaurimento, di cui alla legge n. 1600. E per favorire gli ex GMA è stata anzi approvata una clausola che prevede, con la loro assunzione, la riapertura del ruolo e di conseguenza la possibilità di far carriera ad iniziare dai primi gradi statali.

I consiglieri triestini presenti in commissione, facendo approvare una sensibile decurtazione all'«indennità di primo impianto» e quella di trasferta proposte dalla Giunta, hanno decisamente favorito l'assunzione alla Regione di personale operante a Trieste. Tali indennità in quanto fissate in percentuali di molto inferiori rispetto quelle suggerite dalla Giunta, non vengono più ritenute rimunerative dagli statali friulani che, trasferendosi a Trieste, subirebbero in pratica un danno economico.

SINGOLARE INVESTIMENTO IN CORSO GARIBALDI

URTO FRA PEDONI CHE MANDA ALL'OSPEDALE

Ne ha fatto le spese una donna caduta a terra per lo spintone datole da un giovane frettoloso

Da un pirata... pedone è stata urtata con violenza e gettata a terra la casalinga Annunziata Genovese in Cervar, di 75 anni, abitante in via Foschiatti 7. L'insolito investimento è avvenuto ieri sera in corso Garibaldi. L'anziana signora stava dirigendosi verso piazza Goldoni, quando, giunta all'angolo con la via delle Zudecche, le è piombato addosso un giovane che procedeva in gran fretta e che l'ha investita con un forte spintone. E' stata questione di un attimo ed il giovane nemmeno deve essersi reso conto della caduta della donna ed ha proseguito per la sua strada. Per la donna quell'urto ha avuto conseguenze dolorosissime. Caduta a terra la Cervar ha dovuto venir aiutata da alcuni passanti per rialzarsi, che l'hanno accompagnata in un vicino bar per rianimarla.

Rimessasi dallo choc momentaneo la signora si è incamminata verso la via Pietà, dove si è presentata all'astanteria del nosocomio, per farsi visitare dal medico di turno. Le è stata riscontrata la frattura del polso sinistro ed alcune contusioni al braccio, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica e dichiarata guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo Municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: orologi, ombrelli, valuta, pullover, catenine, portamonete, binocolo, sacco tela, bicicletta, ciclomotori, monete oro, materassino pneumatico, canna pesca, golfino bambino, borsa porta-atti, braccialetto bambina.

ESPLOSO IERI SERA IL CONCORSO PIROTECNICO

Cascate di luci sul mare



Un lunedì sera che pareva... una domenica. Lo spettacolo pirotecnico, il primo del concorso internazionale organizzato quest'anno dall'Azienda autonoma di soggiorno, ha infatti attratto verso le rive migliaia di cittadini, sicchè le strade hanno visto l'animazione dei giorni di festa e un movimento di traffico insolitamente vivace per le ore serali. Dello spettacolo diremo che non ha certamente deluso quanti vi hanno assistito; e dire che i triestini, grazie a questa simpatica iniziativa che si ripete ormai per il terzo anno, si sono fatti una vera competenza in materia. Era in lizza ieri la rappresentativa italiana (formata dalla ditta Panzera di Moncalieri), la quale ha giocato bene le sue carte per reggere il confronto, nelle prossime domeniche, con le rappresentanze della Spagna e della Francia. In particolare l'esibizione di ieri ha vantato una brillante serie di colpi «esclusivi», quali le cascate di luci sul mare, l'intrecciarsi efficacissimo di globi multicolori, e un «gran finale» di lusso: quindici minuti di fantasmagoriche figurazioni, in un crescendo di scoppi, di luminarie, di sibilanti traccianti, svoltesi lungo un arco di ben trecento metri.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*



Due milioni di danni nel rogo del legname

Due milioni di danni circa ha arrecato l'incendio scoppiato la scorsa notte al deposito di legname situato nei recinti dello stabilimento che la CILLE possiede nel porto industriale di Zaule. Le fiamme, come già pubblicato nella nostra edizione serale, hanno intaccato due cataste di tronchi d'alberi esotici e pregiati e stavano minacciando altre tre cataste vicine. I vigili del fuoco, accorsi a tempo di primato alla telefonata di allarme, hanno attaccato il rogo con una condotta da settanta millimetri, attingendo acqua ai numerosi idranti della zona industriale.

Contro la gamba di un tavolino posto all'esterno di un bar di piazza Garibaldi, ha inavvertitamente urtato ieri mattina la casalinga Alessia Kovacich vedova Devecchi, di 79 anni, abitante in via Vittoria Colonna. La sfortunata passante ha così perduto l'equilibrio ed è finita al suolo riportando una contusione lacerata alla fronte e al dorso del naso. Recatasi da sola al vicino Ospedale maggiore, la Kovacich è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 18,6; umidità 53 per cento; pressione mb. 1013,2; temperatura del mare 22,8; vento km. 8 da Ovest.

Oggi: S. Ulderico. Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.30. La luna nasce alle 0.52, tramonta alle 16.52.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Dette farmacie rimarranno in servizio anche dalle 13 alle 16. Oltre alle suddette, rimarranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

STATO CIVILE

dei giorni 2 e 3 agosto 1964

MORTI: Delantoni ved. Russini Francesca anni 94, Collino Romano a. 84, Zudich Pietro a. 69, Bonazza in Scrignari Valeria a. 51, Bartoli ved. Boschini Luigia a. 85, Zavadlav Vittorio a. 75, Spinardi Marco a. 12, Babic ved. Mahnig Giulia a. 73, Zanier Giovanni a. 59, Ivancic ved. Vecchiet Maria a. 76, Godina ved. Barisi Giovanna a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 17.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 I uff. di coperta (con patente); 1 III uff. di coperta (con patentino); 1 all. uff. coperta, turno 298; 1 all. uff. macchina, turno 306; 1 giovane coperta, turno 2208; 1 carbonaio, turno 772; 1 elettricista.

STABILIMENTI BALNEARI E BAGNI LIBERI

Difesa dalla legge la spiaggia di tutti

Il direttore del Demanio marittimo presso il Ministero della Marina mercantile, dott. Fernando Ghiglia, ha illustrato in questi giorni la portata di una disposizione emanata nel settembre dello scorso anno ma divenuta attuale presentemente, in piena stagione estiva. Si tratta di una serie di norme che disciplinano la concessione delle spiagge per uso privato, creando in pratica delle restrizioni che mentre da un lato limitano il privilegio di pochi privati, allargano il beneficio al pubblico, restituendo ad esso una parte del litorale che era stato privatizzato.

Come è ben noto, l'intera costa italiana appartiene al Demanio marittimo, che può concedere la concessione delle spiagge a privati, per scopi turistico-balneari. L'incremento di tali concessioni, sempre più richieste da privati, parallelamente alla costruzione di villini presso il mare, ha finito con lo snaturare l'essenza stessa del Demanio, che anzichè comprendere proprietà pubbliche le ha trasformate in tante piccole aree di pertinenza esclusivamente privata. Proprio l'accrescersi delle richieste di concessione, e la conseguente estensione delle aree marittime concesse ai privati, ha determinato la necessità di un ridimensionamento di quell'istituto, per restituirlo alla sua funzione primitiva.

Le disposizioni cui ha fatto cenno il dott. Ghiglia, rispolverate per questo periodo, stabiliscono quale primo punto il carattere eccezionale che deve avere la concessione delle spiagge marittime ai privati, soprattutto escludendo qualsiasi accaparramento di aree per fini speculativi, sia pure sempre facendo salvo il criterio che esse non possono essere alienate dallo Stato ma semplicemente affittate. Nella concessione delle aree marittime inoltre e in rapporto al loro uso, le Capitanerie di porto, competenti in materia, dovranno curare che la loro destinazione sia tale da non offendere i valori estetici della zona in cui si trovano. A tal fine la Capitaneria di porto locale ha da tempo adottato il sistema di collaborare con gli enti locali e gli uffici turistici per concordare la tutela degli interessi turistico-balneari.

La novità maggiore che le nuove disposizioni comportano è rappresentata dall'inserimento, ogni 200 metri di spiaggia concessa ai privati, di una zona di libero accesso al pubblico. La pulizia di questi tratti liberi dovrà essere effettuata ad opera dei concessionari attigui. Di più oltre alla formazione di spiagge libere, man mano che la scadenza delle concessioni in atto ammette tali possibilità, è previsto anche che la recinzione degli stabilimenti non superi la fascia di arenile di cinque metri a partire dalla linea del medio marino estivo, sulla quale chiunque deve poter circolare liberamente e sulla quale quindi non possono esistere ostacoli di sorta. Sarà vietato insomma il prolungarsi della recinzione fin dentro il mare, come avviene attualmente in diversi stabilimenti della zona. Ciò non significa comunque che sia consentito a chi transita lungo la spiaggia «aperta» di sostarvi, quando quella spiaggia è compresa in uno stabilimento balnea .

Le innovazioni naturalmente avranno maggiore effetto in presenza degli arenili delle spiagge adriatiche; nella provincia di Trieste le concessioni delle spiagge riguardano alcuni tratti della costa fra Muggia e Punta Sottile e più marcatamente fra Miramare e Duino, dove però molto spesso non esistono nemmeno i cinque metri liberi poichè manca la spiaggia. La limitazione delle concessioni, è stato rilevato, vuole ridurre in avvenire la estensione delle spiagge private, a scapito di una collettività che negli ultimi anni si è vista sempre più ridurre gli spazi utili per i bagni marini, proprio a causa della larghezza con cui venivano chieste e rilasciate le concessioni. In base alle nuove disposizioni è previsto fra l'altro, alla scadenza delle concessioni, la riduzione della lunghezza dei tratti assegnati, la cui massima estensione, ovviamente, non deve raggiungere i 200 metri cui viene fatto cenno nello stabilire le zone di spiaggia libera di 20 metri. A titolo di curiosità... per i non interessati, il canone per le concessioni per uso balneare delle spiagge, fissato dall'Intendenza di Finanza, varia da 200 a 400 lire al metro quadrato, a seconda delle zone. Quando l'appezzamento è minimo solitamente viene applicato un canone forfettario che non è minore di 5 mila lire all'anno.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO
CON ESPERTI DOCENTI STRANIERI
APERTURA SEGRETERIA 7 SETTEMBRE 1964
Informazioni a: Direzione Generale Scuole Interpreti - Brescia - Via Gramsci, 28 - tel. 41487
Sedi a: Belluno - Bergamo - Bolzano - Brescia - Crema - Gorizia - Mantova - Padova - Pordenone - Rovigo - Trento - Trieste - Udine - Venezia - Verona.

LA SITUAZIONE OGGI SU UN PROBLEMA UMANO E SOCIALE

Settecento infortuni al mese il tributo pagato al lavoro

Gli incidenti più gravi sono però in diminuzione - Aumentano quelli di minore entità - Livelli troppo elevati nella Provincia

L'indagine sulle cause di infortuni sul lavoro è una tra le più complesse e per quanti studi siano stati fatti finora, per quanti rimedi siano stati suggeriti, cautele adottate e misure legislative attuate, purtroppo è sempre elevato il numero delle disgrazie che insidiano l'uomo nell'adempimento della sua quotidiana fatica. Il minatore che scende nei pozzi, il muratore che sale sulle impalcature di un edificio in costruzione, il contadino che conduce il trattore o getta i covoni di grano nella trebbiatrice, corrono gli stessi rischi, sono soggetti agli stessi pericoli, che non derivano solo dalla mancata adozione, sempre più rara, delle misure di prevenzione, ma possono scaturire da un attimo di disattenzione o da fatalità.

Nel 1956 è entrato in vigore il decreto contenente le «Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro» che sostituiscono quelle ormai vecchie di quasi sessant'anni, largamente superate dal progresso delle tecniche lavorative. Nuovi obblighi giuridici incombono agli imprenditori, ai tecnici, ai dirigenti d'azienda; la regolamentazione è dettagliata, scende ai minimi particolari, dalla copertura degli ingranaggi delle macchine alla protezione dalle radiazioni atomiche.

Si sono spesi milioni per le attrezzature antinfortunistiche nelle fabbriche; la propaganda da parte dell'ENPI è stata ed è sempre intensissima; conferenze, manifesti, corsi di aggiornamento. Ma la calamità degli infortuni, anzichè scemare, tende ad espandersi o quanto meno a mantenersi sui già raggiunti livelli. Quali sono le cause di questo fenomeno? Si è già detto quanto l'indagine sia complessa e difficile. Ogni incidente si può dire costituisca un problema nuovo per gli studiosi di infortunistica, presentando sempre ulteriori variazioni nella casistica. Erano deficienti le attrezzature protettive, oppure l'infortunato non se ne è avvalso? L'infortunio è stato determinato dalla stanchezza dell'operatore o dal lavoro troppo convulso che lo trovato tardo nei riflessi? Certe statistiche sono veramente sconcertanti. Come si spiega, infatti, che dopo le ferie estive, quando l'operaio ritorna al proprio lavoro ritemprato nel fisico e nello spirito, si registra una recrudescenza degli incidenti? E' d'altro canto dimostrato che persino le perturbazioni atmosferiche hanno una nefasta influenza negli stabilimenti, nei cantieri e nei campi, sulla capacità lavorativa dell'uomo che, innervosito ed inquieto, è maggiormente soggetto ai pericoli che il suo lavoro comporta.

E' doloroso rilevare a questo proposito che anche a Trieste e nella sua provincia la casitica degli infortuni, pur non avendo subito un ulteriore incremento si mantiene tuttavia su livelli piuttosto alti; le statistiche presentano alcuni fenomeni degni di nota. Mentre gli incidenti mortali, sia nel campo industriale, sia in quello edile, tendono a diminuire, e così pure anche gli infortuni gravi, una recrudescenza veramente notevole si riscontra nell'ambito degli incidenti più lievi, quelli che in cronaca nera sono contrassegnati da una prognosi inferiore ai trenta giorni.

Grosso modo si può dire che a Trieste fin dai mesi del 1964 gli infortuni abbiano tenuto una media di 700 casi mensili circa; di questi un 65 per cento è costituito da lievi lesioni, un 25-30 per cento da casi di invalidità grave o permanente ed il restante 5-6 per cento da eventi mortali. Questi dati sono naturalmente molto approssimativi, poichè non sempre, per motivi ovvi di quieto vivere, gli incidenti vengono denunciati.

Dal momento dell'infortunio sino a quando il lavoratore può riprendere il suo posto nella fabbrica o nel cantiere, si esplica l'attività dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro. E, occorre rilevarlo, si tratta di una attività altamente umana, sfrondata al massimo grado da intralci di ordine burocratico. Il lavoratore viene innanzi tutto curato ed assistito, senza preoccupazioni per la sua posizione assicurativa. Egli non ha per l'Istituto conti in sospeso, anche se non sono stati versati per lui i contributi di legge; ha solo ferite da rimarginare o malattie da curare. I conti verranno regolati in un secondo tempo fra l'Istituto stesso ed il datore di lavoro inadempiente. Inderogabile principio dell'Ente è quello di ridare nel più breve tempo possibile all'infortunato la sua piena capacità lavorativa. Ed anche quando le lesioni riportate sono tali da impedire la ripresa da parte del lavoratore della sua usuale attività, lo si addestra ad altri mestieri più confacenti alle sue nuove condizioni fisiche.

Vi è quindi una perfetta organizzazione che però agisce «dopo» che l'incidente è avvenuto; l'«optimum», l'ideale da raggiungere è che esistesse anche nel campo preventivo un altrettanto efficace sistema, che facesse diminuire il numero degli infortuni del tutto almeno al limite necessariamente richiesto dall'imponderabile, che sempre si verifica in una attività lavorativa, spesso così esasperata come quella moderna.

SEGNALAZIONI

«Vorrei segnalare un fatto che da qualche mese è causa di disservizi e malumori nell'ambito portuale; potrà sembrare ridicolo parlarne nel momento attuale, quando il porto è stato turbato da agitazioni ben più gravi, e tuttavia non è cosa da prendere alla leggera — almeno a mio parere. Mi riferisco alle modalità per la concessione della "libera pratica" alle navi che arrivano in porto o nella rada; tutte le navi, qualunque ne sia la provenienza (quindi anche provenienti da Venezia o Monfalcone, tanto per citare un esempio), debbono essere dichiarate in "libera pratica" prima che l'equipaggio possa scendere a terra e che le persone interessate dal lato terra (rappresentanti di agenzie marittime, lavoratori portuali etc.) possano salire a bordo. In linea di principio credo che questa regola sia rivolta ad evitare pericoli di ordine sanitario. Fino a qualche mese fa, la "libera pratica" veniva normalmente concessa subito dopo che, a nave ormeggiata, veniva messa a posto la scala di accesso; ciò avveniva in quanto, se anche la delegazione ufficiale della Capitaneria di Porto non si trovava sul posto, lo stesso nocchiere di porto addetto alla supervisione dell'ormeggio (e quindi sempre presente all'arrivo) era incaricato di chiedere conferma che non ci fossero malati a bordo e, avuta la conferma, di concedere la "libera pratica". Tale sistema sembra abbia funzionato per vari anni senza dar luogo a incidenti particolari; tuttavia, qualche tempo fa è stato ritenuto opportuno modificarlo nel senso di vietare ai nocchieri la concessione della "pratica" e lasciare tale prerogativa all'ufficiale della Capitaneria. La cosa in sè avrà i suoi motivi, ed in molti casi non presenta alcun inconveniente; troppo spesso però, per svariate ragioni (arrivo di parecchie navi alla stessa ora — cosa che succede quasi ogni mattina alle 7 — oppure arrivo di una nave ad ora di pranzo o ad ora di cena, etc. etc.), la "pratica" viene concessa con ritardi di mezz'ora, di un'ora, anche di due ore — ore preziose che si perdono senza bisogno, e talvolta il tempo perso in questo modo fa sì che la nave, invece di partire la sera, sia pronta appena nella mattinata successiva, quando invece potrebbe già trovarsi in altro porto (Fiume, Venezia) per operare. Si verificano poi, in questi casi di ritardata "pratica", le situazioni più disparate: gente che aspetta a terra, in ossequio al divieto, altra gente che va a bordo ignorando il divieto o in dispregio dello stesso, proteste da tutte le parti per il tempo sprecato, ed in conclusione generalmente questo: che l'agente marittimo, dopo aver telefonato un paio di volte alla Capitaneria, viene autorizzato a concedere la "libera pratica" — lui sì, persona totalmente estranea alla Capitaneria, e non invece il nocchiere di porto che ne è dipendente e rappresentante. Anche i comandanti delle navi devono farsi una ben singolare idea di questo porto, che ha tanto bisogno di traffici ma li intralcia in questa come anche in altre formalità. Non vi chiedo di credere integralmente alle mie parole; vi pregherei invece di verificare quanto da me asserito, cosa molto facile, bastando recarsi per alcuni giorni di seguito in porto, alle 7 di mattina, e sostare presso le navi appena arrivano in banchina. Il rimedio? almeno uno mi sembra evidente: ristabilire il sistema che vigeva fino a qualche mese fa, e cioè incaricare i nocchieri di concedere la "pratica". Forse si potrà studiare anche qualche altro sistema, ma speriamo che non si vada in cerca di altre complicazioni in una materia tanto semplice e soprattutto già in precedenza sperimentata. Sia ben chiaro che il sottoscritto non è nocchiere di porto nè altrimenti direttamente interessato alla questione; ho creduto opportuno scrivervi solo perchè mi sembra che il caso sia di interesse generale». (Lettera firmata)

***

«Per l'attuazione del piano regolatore vengono ogni tanto aperti tratti di strada in varie parti della città, previo sequestro di terreni appartenenti in maggioranza a piccoli proprietari. In omaggio all'utilità pubblica dell'opera, questi terreni vengono espropriati e pagati a lunghe scadenze con una frazione irrisoria di prezzo rispetto al valore commerciale corrente. Gli interessati hanno facoltà di ricorrere con scarsissimo vantaggio di ricupero, mentre i lavori stradali non subiscono alcun arresto. Nella maggioranza dei casi, i piccoli terreni requisiti, per lo più adibiti ad orto, costituiscono un sensibile vantaggio al povero bilancio di famiglie di lavoratori che hanno lottato durante generazioni per crearsi una piccola proprietà. Ora, per adeguarsi al "progresso sociale", queste povere famiglie sono costrette a fare pressochè un dono dei loro piccoli terreni agli interessi superiori del pubblico, il quale certamente se ne avvantaggerà percorrendo le nuove strade con veicoli numerosi e di varia mole per commerci redditizi e anche per i suoi spassi. Appare strano e oltremodo ingiusto costringere a una supergenerosità sociale proprio coloro che possiedono poco, per recare quasi esclusivo vantaggio agli interessi del pubblico, il quale per il numero e la potenza d'insieme potrebbe e dovrebbe, sia materialmente che moralmente, essere in grado di pagare il reale valore dei tratti di terreno requisiti. Non solo, ma anche risarcire adeguatamente tutti i danni causati ai proprietari dalla mutilazione imposta. Il vantaggio dei forti raggiunto col sacrificio dei deboli potrà aprire molte strade, ma mai quella della socialità e della giustizia, che è la più importante di tutte. — C.R.».

***

«Siamo un gruppo di abitanti delle case ex Caccia di Barriera, di proprietà del Comune. Come saprete queste case ospitano anche un pubblico dormitorio (entrata Via Vidali) che si estende al pianterreno e sbocca all'interno in un cortile dello stabile con entrata in via Foschiatti 3. Ora, sia per scarsa pulizia dell'ambiente e dei letti, sia per tutto il resto, emana da questo ambiente un odore difficilmente sopportabile. Tale odore si espande nel cortile, dove si affacciano finestre di cucine e camere da letto e finestre di scale e penetra in tutte le abitazioni, specie nei giorni caldi o piovosi, tanto che i malcapitati che hanno le finestre immediatamente sopra sono costretti a tenerle chiuse. E' terribile pensare che creature umane debono dormire in un ambiente simile, ma è anche terribile per noi. Ci siamo rivolti al Municipio, ci siamo rivolti all'Ufficio Igiene, ma finora senza risultato. E' ammissibile che questo debba durare all'infinito? Si può fare qualcosa? Si dovrebbe poterlo fare. Infine, siamo al centro della città! Se non è possibile che questo genere di ambienti siano tenuti in maniera più igienica, si faccia almeno in modo da tenerli fuori dagli agglomerati urbani, dove ci sono anche bambini. Speriamo che questo ultimo nostro appello sia definitivo ed efficace e ti saremo grati in tal caso per la gentile ospitalità». (Seguono 15 firme).

***

«Giorni addietro volevo recarmi con mia moglie al bagno di Punta Sottile, e precisamente col motoscafo che tutti gli anni portava i bagnanti in quello stabilimento. Ma con mio dispiacere appresi che il motoscafo non funziona più. Ho chiesto informazioni e mi fu risposto che quest'anno le comunicazioni via mare da Trieste a Punta Sottile non esistono. Bisogna prendere la corriera! Trieste quale attrazione turistica ha soltanto il suo mare, ma se vogliamo togliere ai turisti e ai triestini quei piccoli svaghi che offre il mare, come il ritorno di sera da Punta Sottile, quando mille e mille luci brillano sulle colline circostanti che offrono uno spettacolo meraviglioso, allora è inutile parlare d'incremento turistico. E' doloroso constatare che la nostra città non è attrezzata a favorire il turismo se non possiede neanche una barca per portare i bagnanti a Punta Sottile ove l'acqua è più pulita e cristallina di tutta la rimanente zona. — P.R.».

Precisazione su un contributo riscosso dall'Esattoria

L'Esattoria comunale di Trieste ha notificato in questi giorni agli interessati il canone di versamento di un contributo in favore della Confederazione nazionale della proprietà edilizia, secondo quanto si sta attuando appunto su scala nazionale. I cittadini cui è rivolta questa comunicazione sono i proprietari di stabili, iscritti alla sezione di Trieste della Confederazione, cioè l'Associazione Proprietà Edilizia, la adesione alla quale è assolutamente spontanea. L'Esattoria ritiene conveniente sottolineare la spontaneità dell'atto di versamento, cioè contribuirà al canone solo chi lo vorrà; ciò onde evitare i possibili dubbi che potrebbero sorgere. Infatti un contributo puramente associativo, cioè riferentesi ad una ben precisa e limitata categoria di persone, potrebbe essere scambiato, data la provenienza, cioè l'Esattoria, come un nuovo onere fiscale obbligatorio. A tale proposito l'Esattoria ricorda come la diffusione dell'avviso di pagamento tramite i propri uffici si ricollega allo uso già da tempo invalso per cui alcuni Enti pubblici, a base nazionale, o alcune categorie di professionisti si rivolgono all'esattore pubblico per il disbrigo di pratiche amministrative o di esazioni di loro particolari canoni.

I pensionati dell'Azienda dei Magazzini Generali appartenenti alla categoria degli impiegati sono invitati all'assemblea per sentire la relazione sulla situazione del fondo pensioni e sui provvedimenti resi necessari onde assicurarne la liquidità. L'assemblea si terrà alla C. d. L. domani alle ore 17.

DRAMMATICO EPISODIO NEL RIONE DI S. GIOVANNI

Anziana in fin di vita nel letto a fuoco per una stufa

Una coperta s'incendia a contatto con un radiatore elettrico La donna, di 80 anni, soccorsa dal marito e dalla cameriera

Una signora di ottant'anni è rimasta ieri gravemente ustionata nel suo letto con le coperte in fiamme. Questo l'agghiacciante episodio verificatosi ieri nel primo pomeriggio in uno stabile del rione di San Giovanni. La vittima, la casalinga Ersilia Ronco in Siderini, abitante assieme al marito in un appartamento ubicato al numero 6 di via Piero Dalla Francesca, è stata ricoverata in condizioni disperate nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con ustioni di secondo grado diffuse in tutto il corpo. La prognosi è strettamente riservata.

Il drammatico fatto è accaduto quando la vegliarda si trovava a letto per l'abituale riposo pomeridiano. Nell'appartamento c'erano il marito e la donna di servizio, ma entrambi si sono resi conto della spaventosa sorte toccata alla signora solo quando la Siderini era già avvolta dalle fiamme. Dopo la colazione la Siderini si è chiusa nella stanza da letto per riposare ed ha acceso una piccola stufa elettrica. La stufa deve essere stata collocata troppo vicino al letto perchè quando s'è addormentata, per un brusco movimento la coperta del letto è finita a terra, vicino alla stufa. La spirale ardente della stufa ha appiccato il fuoco alla stoffa e le fiamme si sono rapidamente propagate alle lenzuola e alle vesti della sventurata donna. La Siderini si è svegliata ed ha cominciato ad invocare aiuto con altissime grida. La cameriera è accorsa immediatamente, seguita dal marito della signora Ersilia. La donna di servizio ha gettato con presenza di spirito una coperta addosso alla signora, spegnendo le fiamme, mentre il consorte ha provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa.

Gli infermieri, con il medico di turno sono accorsi sul posto ed hanno trasportato con estrema urgenza la Siderini all'Ospedale. La prognosi, come abbiamo detto, è strettamente riservata.

Finanziere all'ospedale

In sella alla Vespa targata TS 33843, il finanziere Marcello Laurenzi, di 23 anni, stava percorrendo, poco prima delle 11.30, la via Nazionale, diretto verso la caserma di quella strada, dove è alloggiato. Avvicinandosi alla via degli Alpini, lo scooterista in uniforme è venuto a collisione con la Fiat 600, targata TS 42514, che Eulerio Capurso, di 42 anni, abitante in via degli Alpini 134, stava guidando da quella strada verso la via della Ferrovia e, al momento dell'incidente, stava svoltando a destra. Il Laurenzi è stato sbalzato di sella e, cadendo, si è prodotto contusioni escoriate alla regione parieto-occipitale.

Con una macchina del Corpo, il giovane, ch'era in preda ad amnesia retrograda, è stato trasportato all'ospedale, è colà trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. La collisione è stata rilevata dai carabinieri dell'emergenza.

Pugno allo sportello dell'Ufficio alloggi

Uno scatto di disperazione ha fatto finire, nella tarda mattinata, all'ospedale l'operaio Giovanni Angelica, di 47 anni, abitante in via Crispi 9. Poco dopo le 11, l'Angelica si è recato nell'ufficio alloggi di via Santa Caterina per chiedere notizie circa la sua sistemazione. Nell'apprendere che, per lui, non era disponibile alcuna casa, l'uomo è stato colto dallo sconforto e, fuori di sè, ha sferrato un pugno contro il vetro dello sportello, sfondandolo e producendosi con i cocci ferite lacero-contuse alla mano e al mignolo destro.

Poco dopo, con la CRI, il poveretto ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e, quindi, dimesso con prognosi di una decina di giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali dovranno trattare il doloroso episodio.

Calamitato dall'auto fermatasi per parcheggiare

La distrazione è stata la causa di un incidente avvenuto ieri in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 285; una «Vespa» ha tamponato una Fiat 1100, che s'era arrestata per entrare in parcheggio.

Poco dopo le 15 il meccanico Gianfranco Zanella, di 18 anni, stava dirigendosi verso città alla guida della sua Vespa targata TS 14258, ospitando sul sellino posteriore la diciannovenne Nadia Vecchiet, abitante in via San Giacomo in Monte 22. Ad un tratto lo scooterista, che non si era accorto dell'arresto della «1100» che lo precedeva, è andato a sbattere contro la parte posteriore della vettura, perdendo l'equilibrio e rovesciandosi al suolo.

Nell'incidente egli ha riportato la frattura dislocata ed una contusione escoriata al dorso del naso e varie altre lesioni al volto e al dorso; la Vecchiet ha riportato pure la frattura della gamba destra, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro ed escoriazioni multiple. Entrambi i feriti sono stati trasportati al nosocomio, ed ivi accolti nel reparto ortopedico con prognosi di sessanta, e rispettivamente settanta giorni.

Oltre la linea bianca un'intera famiglia

Un'intera famiglia slovena, residente nella vicina fascia di frontiera e composta da due coniugi di mezza età e dai loro due figliuoli minorenni, ha varcato ieri mattina clandestinamente il confine nei pressi di Salcano e si è diretta verso Ronchi dei Legionari. Qui giunti, i quattro sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri. Accompagnati all'ufficio stranieri della Questura di Gorizia, essi hanno concordemente chiesto asilo politico. Saranno avviati al compo profughi di San Sabba.

In assemblea alla C.d.L. gli operai del legno

Il Sindacato legno della Camera confederale del lavoro informa che oggi alle ore 19 presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, si terrà un'assemblea dei lavoratori dell'industria del legno nel corso della quale verrà esaminata l'attuale situazione relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto il 30 giugno e l'azione decisa in sede nazionale per sbloccare la situazione.

LA TRAGEDIA DI DESENZANO DEL GARDA

Stamane le esequie del giovane Glauco Jegher

Nessuna conferma al fatto che la vittima sarebbe stata investita dopo l'incidente

Nelle prime ore della mattinata odierna giunge a Trieste la salma di Glauco Jegher, il giovane giornalista e «driver» concittadino perito tragicamente sulla autostrada «Serenissima» nei pressi del casello di Desenzano del Garda. A mezzogiorno le spoglie dello scomparso verranno traslate nella cappella del cimitero protestante, dove sarà officiato il rito funebre e dove la salma verrà tumulata.

Con la mesta cerimonia di stamane si conclude l'ultimo atto della spaventosa tragedia della strada verificatasi, com'è noto nella tarda serata di sabato. Purtroppo le cause che hanno determinato la sciagura rimangono ancora oscure in quanto gli agenti della polizia stradale di Desenzano del Garda non sono riusciti ancora a precisare la dinamica dell'incidente. Non si sa insomma se il pneumatico anteriore sinistro della «Volkswagen» targata 294 NMC (Granbretagna) sia scoppiato in corsa o si sia invece lacerato in seguito al violentissimo urto della gomma contro la cordonata dello spartitraffico centrale dopo il pauroso sbandamento della vettura causato forse da un colpo di sonno o da un improvviso malore dello Jegher.

Si sa che la vettura, dopo un balzo, si è capovolta e la portiera della parte del guidatore si è spalancata proiettando fuori dall'abitacolo lo sventurato triestino, il quale si è abbattuto sull'asfalto a venti metri dalla vettura, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica.

Non hanno peraltro trovato conferma le voci diffusesi domenica e pubblicate ieri da alcuni giornali delle province di Brescia e Verona, secondo cui lo Jegher sarebbe stato travolto da una o due macchine, mentre era disteso sull'asfalto, in fin di vita. Tali voci verrebbero smentite dai familiari e dagli amici ritornati a Trieste da Desenzano, dove hanno avuto colloqui con gli ufficiali della polizia stradale.

43. Mostra fotografica dell'Alpina

Oggi avrà luogo, alle ore 19.30, nella sede sociale della Società Alpina delle Giulie, la premiazione dei partecipanti alla XLIII esposizione fotografica. Alla manifestazione sono invitati i soci e gli espositori.

Stroncata dal male una vita di 12 anni



Una gara di solidarietà generosamente intrapresa da una sessantina di persone non è valsa a scongiurare la terribile conclusione di un male che ha stroncato nel giro di tre giorni la giovanissima esistenza del dodicenne Marco Spinardi.

Il male, inesorabile, ha colto quasi d'improvviso la sua fresca, ed esuberante esistenza costringendolo su un letto di dolore all'ospedale. Ogni azione è stata intrapresa per conservare alla vita chi dalla vita ancora tutto desiderava conoscere con quell'ansia generosa che pone i giovanissimi in prima fila nell'entusiasmo delle azioni e nella volontà di capire. Per Marco Spinardi tutto questo si è interrotto per sempre. Sono accorsi in molti alla Banca del Sangue. Non c'è stato bisogno di un appello ufficiale. Cinquanta militari e dieci altri donatori hanno portato la linfa della loro forza giovanile per riaccendere la vita in un corpo che si andava spegnendo. Due specialisti erano in viaggio domenica mattina verso la nostra città per conservare e ravvivare quella debole fiammella che ancora ardeva nel cuore di Marco Spinardi. Ma il buio è calato per sempre, crudelmente improvviso su quel fragile cuore.

In chi gli era vicino è giunta l'angosciosa realtà dell'ora più triste, incredibile. Per i genitori, per i nonni, per i familiari tutti e quanti lo conoscevano la crudele realtà è apparsa impossibile. Impossibile agli stessi compagni di scuola di Marco Spinardi che sotto la sua guida sempre vivace ed intelligente avrebbero dovuto costituire prossimamente una squadretta di calcio. Fino all'ultimo Marco Spinardi si è preoccupato di ciò, di organizzare l'incontro con quella pronta fattività che già lo aveva distinto sui banchi di scuola alla prima media dell'Istituto «F. Petrarca» del viale XX Settembre. E forse non poteva capire che mentre lui di queste cose parlava, quanti gli stavano vicini avevano gli occhi lucidi. Domenica mattina Marco non c'era più. Era stato ricoverato tre giorni prima. Il primo anno di scuola media si era chiuso tanto bene. La speranza apriva la migliore strada davanti a lui. Tutto si è interrotto nello slancio della sua esuberanza e pare ancor impossibile che non debba essere più ripreso.

Di lui resta il ricordo in quanti gli vollero bene, resta l'esempio di una gara di solidarietà intrapresa con slancio per mantenere alla vita chi alla vita doveva appartenere.

DOPO LA TEMPESTA



(«Giornalfoto»)

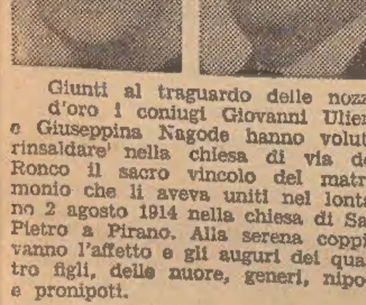
Il leggero ponentino che ua ieri spira su Trieste fa dondolare tranquillamente il panfilo tedesco «Alte Aschanti» alla fonda nel bacino San Giusto, che due giorni fa è stato protagonista di una drammatica avventura sulle acque agitate del golfo, conclusasi con un'altrettanto avventuroso salvataggio.

L'imbarcazione, con a bordo il nostromo Giacomo Forti, di 39 anni, il marinaio Silvestro Ghezzo, di 27 anni, il capitano Amedeo Calabria, di 43 anni e sua moglie, signora Fulvia Bonetti, era partito da Chioggia alla volta della nostra città; ma già una prima volta era dovuto ricorrere all'aiuto di un peschereccio per uscire da alcuni bassi fondali in cui era incappato, nei pressi di Grado. Alle 18.45 di sabato un secondo appello via radio giungeva alla nostra Capitaneria di porto; a causa del mare agitato (la «forza» è stata calcolata in 4-5 punti) e di una improvvisa avaria alla timoniera, il panfilo non era più in grado di governare. L'«Audax» e l'«Aiax» della Società Tripcovich uscivano in mare aperto e localizzavano la imbarcazione a circa 5 miglia di distanza dal Faro della Vittoria.

Solo dopo ore ed ore di inutili sforzi, si è potuto ristabilire il contatto con il panfilo, che, preso nuovamente a rimorchio, è stato trainato a velocità ridottissima, all'interno del porto.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Giunti al traguardo delle nozze d'oro i coniugi Giovanni Ulieni e Giuseppina Nagode hanno voluto rinsaldare nella chiesa di via del Ronco il sacro vincolo del matrimonio che li aveva uniti nel lontano 2 agosto 1914 nella chiesa di San Pietro a Pirano. Alla serena coppia vanno l'affetto e gli auguri dei quattro figli, delle nuore, generi, nipoti e pronipoti.



— Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del matrimonio dei coniugi Alma e Giuseppe Gorni, agli adorati genitori la figlia Bianca, i parenti e gli amici, esprimono le più affettuose felicitazioni e auguri.



— Quest'oggi, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, Erminia Cappello e Luigi Zumin rinnovano il sacro rito del loro matrimonio celebrato nel lontano 5 agosto 1914. Alla felicità della coppia si uniscono l'affetto e gli auguri dei figli Ferruccio ed Ercole, delle nuore e dei nipotini.

Juventus, XXX Ottobre 18

Il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continua l'eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti.

I fidanzati

La sorte dei due giovani fidanzati sordomuti è stata presa a cuore. Alla nostra redazione continuano a pervenire oggetti e somme di denaro, che serviranno ai giovani per realizzare il loro sogno. Una signora, che ha voluto mantenere l'incognito, ha regalato due vestagliette per la futura sposina e una «vera»; nel frattempo sono state raccolte altre diecimila lire che andranno ad arricchire il piccolo conto di Maria Ciuk e Giovanni Checco.

Sport-occasioni

Osservate la vetrina delle occasioni «balneari» da *Tommasini*, in via Mazzini 39: dal battello di gomma ai bellissimi costumi da bagno per signora e per uomo, alle maglie estive ultima novità, ai calzoni, alle cuffie da bagno, troverete un enorme assortimento di articoli a prezzi difficilmente reperibili altrove. E' una rara occasione: sconti dal 20 al 50%!

Concerti bandistici

Il complesso bandistico «G. Verdi» terrà due concerti oggi e domani, rispettivamente in piazzale San Giacomo e in piazzale Giarizzole, dalle ore 20,45 alle 22. Diretto dal maestro Pino Vatta eseguirà musiche di Manente, Rossini, Catalani, Kalman, Verdi.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Festeggiato don Dubaz

La comunità isolana ha festeggiato domenica scorsa il 60.o di sacerdozio dell'ex catechista don Antonio Dubaz con una solenne cerimonia religiosa nella chiesa dei PP. Cappuccini di Montuzza dove il 2 agosto 1904 aveva celebrato la sua prima Messa. I suoi ex alunni si sono poi stretti intorno a lui nell'oratorio dei padri dove l'on. Bologna e l'avv. Moscolin offrendogli una medaglia ricordo hanno voluto esprimere la riconoscenza e la stima di due generazioni di isolani che egli ha educato all'amore verso Dio e la Patria. Numerosa la partecipazione di confratelli ed ex alunni al pranzo in suo onore. Il comitato organizzatore ringrazia tutti i partecipanti e quanti hanno voluto concorrere perchè l'inconsueta ricorrenza avesse una degna riuscita.

Festival di poesia

A Roma, per iniziativa di un gruppo di colleghi e di amici, il Primo Festival di poesia è stato intitolato alla memoria di Gino Tibalducci, poeta, scrittore, giornalista, immaturamente scomparso. E' stata intanto ultimata la lettura delle 9600 composizioni giunte in esame. I versi selezionati sono stati raccolti in un album a stampa, fuori commercio, che viene inviato, a cura del Festival, a un centinaio di lettori qualificati (scrittori, critici e giornalisti) insieme a una scheda di votazione per designare la rosa dei finalisti. La premiazione avverrà nel prossimo autunno, in una particolare serata in cui noti attori leggeranno le poesie entrate in finale. Gli invitati, con apposito referendum, stabiliranno la graduatoria. Sono previsti premi per oltre un milione di lire.

Le chiavi dell'auto

Domenica 26 luglio è stato rinvenuto sulla strada per Muggia, nell'abitato di Aquilinia, un portachiavi contenente due chiavi, una d'accensione e una per la serratura delle portiere di una vettura Fiat. L'oggetto è a disposizione del proprietario presso la nostra segreteria di via Silvio Pellico 8.

Le occasioni di Ricky

singoli capi di saldo stagionale a prezzi sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Il Campanile di Val Montanaia, con la sua sagoma mostruosa, impressionante quale nessuna altra croda possiede, sarà uno dei punti più interessanti posti nell'itinerario della gita programmata per questo fine settimana. Sabato prossimo infatti, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, sarà effettuata la gita più completa della stagione alpinistica estiva, che prevede il pernottamento al Rifugio Padova e il passeggio l'indomani per la Forcella Montanaia, l'arrivo al Bivacco Perugini, alla Forcella Cimoliana, al Bivacco Granzotto-Marchi, alla Forcella Cason, infine al Rifugio Giaf. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 8 agosto, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 9 corr. salita del monte Giralba di Sopra (m. 2933) con discesa al rifugio G. Carducci (m. 2293) (offerta al rifugio stesso di una fotografia del Poeta). Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

† Si è spento il 2 agosto u. s. colpito da breve inesorabile male il nostro adorato

Marco Spinardi

di anni 12

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene la madre, il padre, l'amato WALTER, i nonni RAFFAELE e SOFIA CAMERINO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Eugenio Maizzan per le amorevoli cure prestate e a quanti, medici e donatori di sangue, furono vicini al nostro caro e piccolo Marco nell'ora angosciosa per alleviare le sue sofferenze in gara di solidarietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. La famiglia non prende il lutto.

Partecipano all'immenso dolore delle famiglie Spinardi e Camerino per la perdita dell'indimenticabile

Marco Spinardi

le famiglie CATANESE, ZACCAGNA e BENCI.

Al grande dolore per la scomparsa del caro

Marco Spinardi

partecipano le famiglie e i dipendenti della Ditta R. CAMERINO.

ROBERTO TANCI e famiglia si associano al grave lutto che ha colpito i genitori e i nonni Raffaele e Sofia Camerino per la perdita crudele di

Marco Spinardi

Milano, 2 agosto 1964

GIORGIO e ROBERTO MEJORINI danno un accorato addio al caro amico che li ha lasciati ma che sarà sempre con loro.

LIVIO SOLDINI partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del suo indimenticabile amico e compagno di banco.

† Il 3 agosto lontano dalla sua Trieste è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Giuseppe Colmani

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia LALLA con il marito VITTORIO LAGOMARSINI e le nipotine SANDRA e RENATA, le sorelle PAOLA e CARMELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Firenze - Trieste, 3.8.1964

Si associa al lutto per la scomparsa dello zio l'ing. NERIO CAVAZZONI e famiglia.

Partecipano al lutto:
— GIOVANNA e GINA JUSSICH
— famiglie MAROCCO - Muggia.

Rimpiangono la perdita di

Giuseppe Colmani

gli amici UMBERTO GREATTI, CARLO GLESSI FERLUGA, UBALDINO MANTOVANI, ELISA e TONY BUA, COLONI.

Si associano al lutto:
— famiglia BIANCOLINI
— VITTORIA e arch. RODOLFO SFERCO

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA - Sezione di Trieste, prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del suo ex presidente

Giuseppe Colmani

volontario della guerra 1915-18

†

All'alba del 3 agosto ha lasciato i suoi cari

Elda Varnier

Angosciata ne dà comunicazione la sorella CLELIA unitamente alla cognata LUISA e alle nipoti ITALA e MARISA con le loro famiglie e all'affezionata LETIZIA.

I funerali partiranno dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 9 il 5 agosto.

La cara salma sarà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia verso le ore 10.30.

Basiliano, 3 agosto 1964

† Santamente come è vissuta, ha reso l'anima a Dio la nostra cara e buona mamma, nonna e bisnonna

Maria Vecchiet

La piangono nel dolore che non ha conforto la figlia AURELIA con il marito TITO DIONISI, LODOVICO con la moglie LAURA, i nipoti e gli adorati pronipoti DANIELA e WALTER e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. E. Tagliaferro, tutti i medici curanti, le Suore e le infermiere della I Div. Medica che con ogni cura tentarono strapparla alla morte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Giuseppina Pecenko ved. Pizziga

di anni 71

spirò ieri serenamente lasciando nel più profondo dolore i nipoti, la cognata (assenti), i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla via Campanelle 60.

† All'età di 95 anni, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta ieri

Francesca Russini nata De Antoni

A tumulazione avvenuta porgono il mesto annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti

Famiglie:
RUSSINI - ROSSINI - OPECCA

†

Ieri si è spenta

Maria Ramani Deponte

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio prof. NICOLO' con la moglie e i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia particolarmente per le cure premurose il Primario prof. Macchioro, i Medici e il Personale di assistenza della IV Divisione Medica, il Cappellano di Borgo San Nazario don Dal Mas, il dott. G. Rovatti e la Sezione triestina dell'Unitalsi.

Si associano al lutto del prof. Nicolò Ramani e dei familiari il C.L.N. DELL'ISTRIA, IL COMITATO COMUNALE DI CAPODISTRIA, L'ENTE RINASCITA ISTRIANA.

† Desolatissimi, la moglie MARY (Acassuso-Buenos Aires), la figlia COSTANTINA in IACOBUCCI e famiglia (Matawan - USA) e la sorella COSTANTINA GULLICH danno la triste notizia del decesso avvenuto improvvisamente addì 9 luglio ad Acassuso dello

ARCH.

Giorgio Gullich

Acassuso, Matawan, Trieste 4 agosto 1964

La SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO partecipa al dolore della famiglia Jegher per la tragica scomparsa di

Glauco Jegher

L'Unione Nazionale Incremento Razze Equine - U.N.I.R.E. si associa al lutto della famiglia per l'immatura dipartita di

Glauco Jegher

La Soc. a r. l. A.M.A.T. esprime il suo profondo cordoglio per il tragico destino di

Glauco Jegher

apprezzato collaboratore della sua Sede di Genova.

Il GRUPPO AMATORI TROTTO del Friuli - Venezia Giulia prende viva parte al lutto dei familiari per la tragica perdita dell'amico

Glauco

Gli impiegati della SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO ricordano con profonda commozione il caro amico

Glauco

I GUIDATORI PROFESSIONISTI dell'Ippodromo di Montebello si associano commossi al lutto della famiglia Jegher.

La famiglia VASSILI, con profondo dolore, partecipa al lutto della famiglia Jegher.

L'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore - A.N.A.C.T. si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del Delegato Regionale

Glauco Jegher

I dirigenti e i dipendenti della S.IM.EX. si associano al lutto del loro presidente ing. Leopoldo Francovig per la scomparsa del padre

COMM.

Pio Francovig

avvenuta a Udine il 1° agosto 1964.

Nel X anniversario della scomparsa del Nostro Caro

Umberto Ciccarelli

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Il 4 agosto 1963 immaturamente scomparve

Umberto Zanetti

L'UNIONE EDITORIALE lo ricorda oggi con fraterna memoria ed affetto immutato.

Nel VII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Umberto Zoratti

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

I genitori e i fratelli con immutato dolore ricordano la loro adorata

Liana Lucchetti

nel settimo anniversario della Sua immatura e tragica scomparsa.

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

RIPROPOSTA A TRIESTE UNA INIZIATIVA MILANESE

CACCIA APERTA AI «DOTATI»

Nel clima di un fattivo dialogo tra l'industria e la scuola viene offerta ai giovani migliori la possibilità di proseguire negli studi ritenuti più idonei

Una recente iniziativa del Rotary Club di Milano è stata accettata e riproposta, secondo particolari criteri, dalla Camera di Commercio di Trieste. Si tratta della concessione di un determinato numero di borse di studio in linea di massima quinquennali, assegnate nel piano di attuazione del programma IARD (Individuazione e assistenza ai ragazzi dotati). Tale programma ha iniziato il suo ciclo di applicazione già da tre anni, in alcune scuole campione, ed in suo nome sono già state distribuite in questo lasso di tempo, 81 borse di studio per un importo complessivo di 65 milioni.

Semplificando i procedimenti del sistema IARD, si può dire che tali borse di studio, assegnate tenendo conto dei voti scolastici, del giudizio dei professori e dei risultati dei tests psicologici, oltre che delle inchieste delle assistenti sociali, sono attribuite a ragazzi che hanno superato la terza classe della scuola media inferiore e sono intese a portarli fino alle soglie dell'Università o ad un diploma. L'assegnazione di borse a ragazzi capaci, ma che spesso non potrebbero altrimenti proseguire negli studi, costituisce solamente uno dei tanti aspetti del sistema IARD che, dopo aver selezionato con speciali criteri i ragazzi più meritevoli, offre loro una continua e particolare assistenza sociale, integrata da iniziative di assistenza culturale, i cosiddetti «circoli di arricchimento».

La Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con l'Ente sviluppo porto industriale, ha esaminato e vagliato le modalità di un simile sistema di assistenza ai giovani meritevoli, o, come esprime la sigla del programma, «dotati», accettandone in linea di massima i principi informatori, che vanno da una bene penetrata concezione del diritto allo studio, alla necessità di un fattivo dialogo tra l'industria e la scuola.

Gli aspetti, e i limiti, che un tale programma assumerà nelle direttive degli Enti locali non sono però ancora stati ben precisati, essendo il progetto ancora in fase di studio e di composizione. Praticamente il fine ultimo è quello di distinguere dalla massa degli studenti una élite di giovani, aventi particolari doti non solo di intelligenza, ma anche di serietà, di costanza, di applicazione, di moralità; ad essi è offerta la possibilità non solo di proseguire gli studi, se le loro condizioni economiche non lo permettessero, ma anche di essere posti a conoscenza delle proprie effettive tendenze, talora latenti e non sempre bene interpretate, e di essere indirizzati a quel lavoro verso il quale sono veramente portati e nel quale hanno buone, se non ottime, possibilità di riuscita. E' il vecchio concetto de «l'essere tagliati» che viene riproposto in forma moderna, con criteri assolutamente nuovi, sia nel campo e nel momento dell'indagine, sia per quanto riguarda l'assistenza e l'arricchimento culturale dei giovani. Non si tratta di creare un gruppo privilegiato di ragazzi, escludendo quasi con atto di arbitrio la maggioranza degli studenti; si tratta di porre in rilievo, e di affinare, le qualità, le capacità dei giovani meglio dotati, per assicurare alla società un sempre più qualificato apporto di sapere e di intelligenze, a quella società che è la loro prima e più importante «cliente». La Camera di Commercio ha quindi proposto già all'inizio dello scorso anno scolastico, una indagine altamente qualificata nell'ambito delle scuole medie superiori di ogni ordine ed indirizzo: licei classici, scientifici, istituti tecnici industriali, o commerciali, istituti magistrali, istituti professionali e scuole per segretarie di azienda. Tra i giovani, tutti i giovani, sono stati distribuiti questionari redatti con particolari criteri di indagine psicologica, per poter eseguire una prima cernita fra le centinaia di studenti interrogati. Vengono quindi scelti i candidati che tramite le loro risposte hanno dimostrato di possedere oltre che una personalità spiccata, tendenze, desideri, volontà che, se anche espresse talora un po' nebulosamente, possono essere suscettibili di un prossimo rapido sviluppo.

I gruppi di giovani, ragazzi e ragazze, che possono trovare nel programma IARD un incentivo ad affinare le proprie qualità, oltre che un aiuto puramente materiale, sono già stati scelti. Prossimamente, si parla del mese di ottobre, questi giovani saranno invitati a prendere parte ad una serie di conversazioni, di discussioni, di dibattiti; in essi professori, medici e assistenti sociali, prospetteranno nella loro reale portata le richieste di diplomati, o di laureati che il mercato industriale, aziendale e commerciale propone. Posti di fronte alla realtà delle cose (troppo spesso i giovani hanno solo una vaga idea di ciò che li attende nel campo del lavoro) questi ragazzi potranno senza dubbio analizzare le proprie tendenze e «vedersi» in una od in un'altra attività economica, quella cioè più confacente alla loro personalità. Appunto in questa analisi saranno aiutati dagli esecutori del programma IARD; non è stato però ancora stabilito se lo IARD sarà seguito fino a questo momento, secondo le stesse modalità già attuate in altre grandi città, quali Milano o Roma. Se l'esecuzione della Assistenza culturale e sociale ai giovani dotati seguirà binari diversi da quelli indicati dal programma IARD, pure le finalità rimarranno le medesime; si tratta quindi di un problema di forma, ricercare cioè quella più confacente alle esigenze della nostra città, e non di contenuto. Conosciute le aspirazioni dei giovani, essi saranno indirizzati o ai gradi superiori dello studio, Università ed Accademie, se essi intendono ottenere lauree e diplomi, oppure saranno avviati a quel lavoro o professione che avranno dimostrato di prediligere.

La Camera di Commercio ha già eseguito a tale proposito una approfondita inchiesta economica presso le maggiori industrie ed aziende della Regione, registrando l'attuale gioco della domanda e dell'offerta e le possibili saturazioni del mercato in qualche settore, e stabilendo così un accurato quadro delle prospettive offerte da un determinato impiego. Le stesse industrie hanno dimostrato un vivo interessamento alla iniziativa, auspicando una sempre più profonda collaborazione tra il mondo del lavoro e la scuola, un più compiuto dialogo tra essa e l'industria, affinchè i giovani sappiano ciò che li attende e giungano più preparati al momento di dare il proprio fattivo contributo alle forze operative della società.

Cronache della televisione

Rascel a Londra

E' andato in onda iersera il primo numero del «Taccuino londinese» di Renato Rascel. L'amore di Rascel per Londra divampò come un'estate di San Martino quand'egli vi prese dimora, or non è molto, portando su quelle scene la fortunata commedia musicale «Enrico 61». Di Londra gli piacque quasi tutto: la città, i londinesi, le loro abitudini, i loro modi, le loro tradizioni e persino la nebbia. Così egli decise di illustrarne alcuni aspetti e luoghi caratteristici, fissandoli in una serie di flash, di piccole vignette che avessero per soggetto e argomento la metropoli: ad esempio i colombi di Trafalgar Square, il giro nella metropolitana, le «bombette» e i cappelli a cilindro della City, i negozi di pipe e di tabacco dove ogni fumatore che si rispetti trova la sua miscela personale regolarmente registrata in un grosso libro, il cambio della guardia a Buckingam Palace, ecc. ecc. Non oseremo sostenere che queste caratteristiche e peculiarità della vita e del costume londinesi fossero sconosciuti alla maggioranza degli spettatori. Tuttavia, a parte certe cadute nell'umorismo sdolcinato e canzonettistico del commento, che arieggiavano lo sketch rivistaiolo, ci sembra che Rascel abbia saputo osservarle e trascriverle con vivezza di spirito.

Sul secondo canale ha fatto spicco il film di Robert Wise, «Stasera ho vinto anch'io», per la serie dedicata ai temi e alle figure del gangsterismo. L'opera risale al 1949 e tratta dei sistemi briganteschi adoperati nel mondo selvaggio e corrotto della boxe americana. E' un film che a distanza di quindici anni non sembra aver perduto una sola linea di attualità e di vigore drammatico. Nella parte del protagonista — un pugile sul viale del tramonto, fermamente deciso a difendere il suo diritto alla vittoria contro gli organizzatori di incontri truccati — il bravo Robert Ryan, che già vedemmo sette giorni fa accanto a Mitchum ne «La gang», conferisce particolare smalto a tutta la pellicola, con la sua interpretazione degna di entrare in un'antologia del grande attore.

Ber.

Francobollo celebrativo di Giambattista Bodoni

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per domani l'emissione di un francobollo da lire 30 per commemorare Giambattista Bodoni nel 150.o anniversario della morte. Il francobollo è stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto poligrafico dello Stato, in calcografia, su carta bianca, liscia; formato carta mm. 25,35x30; formato stampa: 22,35x26,5; dentellatura 14; colore: rosso carminio; tiratura: 8 milioni di esemplari. Incisore E. Vangelli.

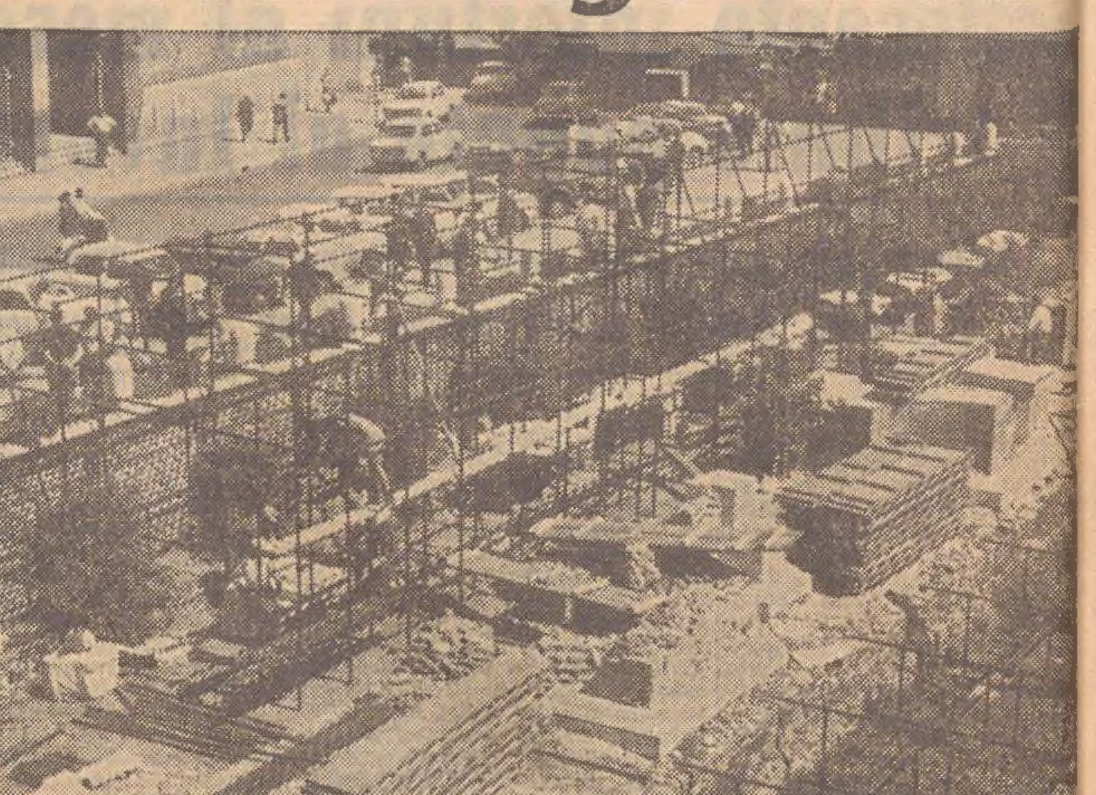
La vignetta, che poggia sul lato corto del formato, rappresenta l'effigie di Giambattista Bodoni, dipinta da A. Appiani e incisa da F. Rosaspina. E' inquadrata da una fascia a giorno ove sono impressi: motivi originali tratti dal manuale tipografico del Maestro, la leggenda «Poste Italiane» e il valore. Alla base del ritratto v'è una formella che porta il nome «Giambattista Bodoni» e le date «1813 e 1963». Il francobollo descritto sarà valido per l'affrancatura a tutto il 31 dicembre 1965.

In occasione di detta emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino, bilingue, con l'articolo illustrativo della ricorrenza, a firma del sen. Giovanni Giraudo.

Notiziario delle colonie

La Gioventù Italiana informa che i bambini ospitati al primo turno della colonia di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano davanti al Liceo Dante, domani, mercoledì, alle ore 16.30.

Il teatro ingabbiato



(Giornalfoto)

Incastellature di ferro ingabbiano il Teatro Romano che si prepara per le recite di «Elettra»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni. **«LA BARACCA».** Tel. 92587. Ore 21: «Non ti conosco più», di De Benedetti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Giovedì 6 e venerdì 7 agosto, con inizio alle ore 21.15: «All Stars on Stage», con Neil Sedaka, Alighiero Noschese, Los Marcellos Ferial, Corrado e altre «vedettes» internazionali. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Servizio speciale autofilotranviario.

ARCOBALENO. 16: «Mondo balordo». Uno spettacolare ed avvincente film in technicolor attraverso le più grandi attrazioni del continente. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
«L'uomo di Laramie»
con JAMES STEWART
WESTERN eccezionale
Technicolor - Cinemascope
ARIA CONDIZIONATA

EXCELSIOR. 16: «Lo scorpione», con Jacques Bernard, Jean Tissier, Daniel Sorand e Elga Anders. Il film dell'imprevisto. Un giallo classico. Vietate le tessere e omaggi.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16. (Aria condizionata). James Stewart in un western eccezionale: «L'uomo di Laramie». Cinemascope technicolor, con A. Kennedy e K. O' Donnell.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

AURORA. 16. Grande rassegna dello spionaggio: «F.B.I. Capo Canaveral», con J. Kelly. Interessantissimo. Domani un classico del genere: «Operazione Cicero», con J. Mason.
ALABARDA. 16.30. Dal vero e dallo inedito, un interessantissimo viaggio alla ricerca del: «Pelo nel mondo», in technicolor e Ultrapanoramic. Una formula nuova per uno spettacolo indimenticabile dal successo senza precedenti. Viet. ai min. di 16 anni.
CAPITOL. (Fresco, aria condizionata). 16.30: «La valle della vendetta». Uno spettacolare western in technicolor, con Burt Lancaster. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.45: «Tutto è musica», in technicolor, con Franchi e Ingrassia e Domenico Modugno.
FILODRAMMATICO. 16: «Il cranio e il corvo». Supergiallo classico dalle mille emozioni e del massimo interesse, con Dirk Bogarde e Mary Ure. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Il figlio di Caroline Cherie», con Brigitte Bardot, Jean Claude Pascal, Alfred Adam. Technicolor.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Bastogne». Una grandiosa interpretazione di Van Johnson in un epico episodio di guerra.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La bionda graffia», con Magali Noel, P. Mondy.

ABBAZIA. 16: «L'uomo del Nevada». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott e Dorothy Malone.
ALCIONE. Chiuso per ferie.

OGGI ALL'ALABARDA
UN INTERESSANTISSIMO VIAGGIO DAL VERO E DALL'INEDITO, ALLA RICERCA DEL
Pelo nel mondo
Technicolor — Ultrapanoramic
UNA FORMULA NUOVA PER UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE, DAL SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Totò truffa 62».
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Sangaree». Un fi dell'eroismo d'un popolo contro schiavitù, con Fernando Lamas Arlene Dahl.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «V nere in visone». Cinemascope in tec nicolor, con E. Taylor e L. Harv
NOVO CINE. 16: «I conquista ri». Colossale technicolor, con Sus Hayward, Briand Donlevy e Da Andrews. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Il p gioniero della miniera». Avventuros passionale, drammatico cinemasco in technicolor Fox, con G. Coop S. Hayward e R. Widmark. Solo og
ARENA DEI FIORI (via Ghirla daio). Dalle 20.30 (cassa 19.45). Si pete il primo tempo: «5 marines p 100 ragazze». Spassosissimo dialis pe a colori, con Virna Lisi, Ma Carotenuto, M. Chanel, F. Franc C. Ingrassia, Ugo Tognazzi e R mondo Vianello.
ARENA DIANA. 20.30. Un class giallo di Edgar Wallace: «Pugnale mese», con J. Hansen e S. Berger.
EX SOCI. 20.30: «L'uomo che ucc Liberty Valance». Drammatico w stern, con J. Stewart e J. Wayne.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (ca 20). Si ripete il primo tempo: « dolce ala della giovinezza». Cinem scope a colori, con Paul Newman Geraldine Page. Vietato ai minori 18 anni. Chiusura cassa 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il p mo tempo): «Alle donne ci penso io Divertente technicolor, con F. Sin tra, L. J. Cobb e B. Rush.
MARCONI. 20.15: «Venere in vison Cinemascope in technicolor, con Taylor e L. Harway.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si pete il primo tempo: «L'ispettore Avventuroso e umano film in cinem scope a colori, con Stephen Boyd Leo McKern.
PONZIANA. 20.15: «La valle dei lu ghi coltelli». Spettacolare western scopecolor, con L. Barker e P. Bric
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.3 «Mio figlio Nerone», comico, storic in technicolor, con Alberto Sordi Brigitte Bardot.
SECOLO. 20.15 (cassa 19.45, se m tempo in sala). Cinemascope in tec nicolor: «Cacciatori di indiani», co Kirk Douglas ed E. Martinelli.
SERVOLA. 20.15. Kirk Douglas, Curtis, R. Mitchum, F. Sinatra e B Lancaster in: «I cinque volti de l'assassino».
STADIO. 20.15: «Il principe delle vo pi». Un film grandioso, magistralme te interpretato da Tyrone Power Orson Welles.
VALMAURA. 20: «La legge contr Billy Kid». Le più infuocate avvent re, con Scott Brady.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «L'aggressio ne», con Mirtha Legrand.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vi torio Veneto, Ariston, Astoria, Ma coni, Novo Cine, Estivo Ginnastica

LUSINGHIERI RISULTATI CONSEGUITI AL C.I.F.A.P.

Appena diplomati tutti già al lavoro

In gran parte i novantotto giovani hanno trovato occupazione presso le aziende IRI della Regione - Prospettive future

Novantotto hanno ottenuto il diploma, novantotto hanno trovato lavoro, subito. E' questo il caso degli allievi del Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale, che sorge a Valmaura. La constatazione si rileva tanto più eloquente in quanto questi giovani sono usciti dal primo corso biennale del nuovo Centro triestino, che ha così dimostrato la sua efficienza e la sua validità.

Recentemente i giovani hanno sostenuto gli esami finali, con la speciale commissione composta dai rappresentanti del Ministero del Lavoro e da quello della Pubblica Istruzione, dei datori di lavoro, della CCdL, dell'Enpi, degli istituti professionali parastatali e del Cifap stesso; i risultati delle prove sono stati ottimi, sotto ogni aspetto, su riconoscimento degli stessi commissari. Il corso si era iniziato con 104 allievi e si è concluso con i 98, tutti diplomati, di cui 28 aggiustatori meccanici, 13 tornitori, 13 fresatori, 15 carpentieri in metallo e 29 elettromeccanici. Per interessamento della direzione del CIFAP, i nuovi diplomati hanno potuto, nella stragrande maggioranza, trovare pronta occupazione presso le aziende IRI della zona (CRDA, Arsenale e Fabbrica macchine), mentre una minoranza è stata assunta presso aziende private.

Questi giovani hanno potuto così iniziare la loro attività lavorativa in qualità di operai comuni di prima categoria, avendo già assolto — con gli studi stessi al CIFAP — il prescritto periodo di apprendistato. Dopo un periodo di tirocinio, che varia da tre a sei mesi, possono diventare operai qualificati: di conseguenza, a comprovare maggiormente la notevole bontà dell'iniziativa, si può rilevare che questi giovani, ad un'età media di 17 anni, diventano operai di prima categoria, ottenendo la qualificazione a nemmeno diciott'anni. Gli allievi del CIFAP arrivano al diploma ferrati nel loro settore, con una preparazione solida, che loro permette di migliorare continuamente, osservando soltanto le più elementari regole di lavoro. Le materie nelle quali si cimentano, infatti, comprendono cultura generale, tecnologia, meccanica, matematica e disegno; per i corsi particolari di elettrotecnica, il corso viene integrato pure da lezioni di fisica e chimica.

Per quanto riguarda la parte pratica, i primi sei mesi rappresentano il panorama di tutte le lavorazioni in officina: aggiustaggio, carpenteria, saldatura, macchine operatrici ed elettromeccanica. Questo è il periodo della prima formazione e di orientamento, che serve ad indirizzare l'allievo verso la scelta del mestiere più idoneo e maggiormente confacente alle sue possibilità. Tali disposizioni attitudinali risultano dagli stessi esami psicotecnici ai quali i ragazzi si sottopongono e che li aiutano così a scoprire il genere di attività verso il quale si sentono portati. Fatta la scelta, si procede negli studi del primo anno, mentre in seguito le lezioni variano a seconda della specializzazione. In tal modo, pur riuscendo più versatili in un determinato mestiere, gli allievi hanno avuto la possibilità di assimilare nozioni su tutti gli altri mestieri, per cui, all'occorrenza, potrebbe risultare facile cambiare lavoro.

Gli esami vengono sostenuti negli stessi ambienti che vedono i ragazzi impegnati nei due anni di corso d'istruzione, e acquistano sapore di autentica prova d'arte: dalle mani di sedicenni e diciassettenni escono infatti pezzi lavorati, più o meno complessi, con incastri, parti filettate; pezzi che molto spesso vanno composti assieme e sui quali si richiede un grado di precisione che non superi lo ordine di grandezza del centesimo di millimetro di tolleranza. All'inizio del nuovo anno scolastico — in ottobre — si procederà alla premiazione dei migliori, con riconoscimenti offerti dal Ministero, dal CIFAP stesso e da qualche ditta locale.

Assieme al corso biennale, si è concluso anche il primo anno d'istruzione, il cui concorso aveva visto un'affluenza di 150 giovani ammessi lo scorso anno; di questi, 6 sono stati eliminati per motivi vari, mentre 4 non hanno potuto avere l'ammissione agli esami, che sono stati perciò sostenuti da 140 allievi; di questi, ancora, 3 sono stati bocciati, per cui il secondo anno sarà iniziato da 137 ragazzi. Il secondo anno di corso, pertanto, sarà frequentato da 25 elettromeccanici, 31 carpentieri, 52 operatori alle macchine, 29 aggiustatori meccanici: le lezioni riprenderanno il 1.o settembre, mentre per il primo anno — il concorso è attualmente in atto — gli esami d'ammissione inizieranno nella seconda metà di settembre, per cui la attività comincerà il 1.o ottobre. La direzione del CIFAP ha provveduto già da tempo a distribuire i volantini d'invito alle iscrizioni, dai quali si può notare che quest'anno saranno accettati 175 allievi.

La benemerita «università della tecnica» è intanto in corso di sviluppo e di completamento: il prossimo anno scolastico saranno ultimati i reparti gia funzionanti, ai quali se ne aggiungeranno dei nuovi, per creare altri mestieri, quali esperti di fonderia, fucinatura, trattamenti termici, ecc. Un nuovo passo avanti, dunque, di un Centro che ha già al suo attivo nuove forze, bene istruite e all'altezza delle necessità di un lavoro perfetto e moderno.

A BAYREUTH

Incontro internazionale della gioventù musicale

Come ogni anno, dal 3 al 23 agosto prossimo si svolgerà a Bayreuth l'«Incontro internazionale della gioventù musicale». L'altro anno vi presero parte 450 giovani arrivati nella città wagneriana da ben 25 paesi diversi, d'Europa e d'Oltremare.

Dal programma apprendiamo che quest'anno durante il convegno saranno tenuti corsi per cori, per orchestra, per musica da camera, corsi d'interpretazione e di accompagnamento dei Lieder, corsi di danza e commedia. Inoltre come ogni anno un seminario wagneriano tenuto da illustri professori e conferenzieri di fama mondiale, completerà il programma di studio.

I partecipanti avranno anche il modo di poter assistere alle rappresentazioni delle otto opere programmate dai «Bayreuther Festspiele» («Tristano», «Maestri Cantori», «Parsifal» e «Tannhäuser», nonchè l'intera «Tetralogia»). Quest'anno sia lo «Incontro», come pure i «Wagner Festspiele», assumono per noi italiani un'importanza particolare. Infatti a dirigere il «Tannhäuser» è stato chiamato da Wieland Wagner il maestro Carlo Maria Giulini, terzo italiano che salirà su quell'illustre podio, dopo Toscanini e De Sabata.

Questi «Incontri», oltre a servire alla reciproca comprensione fra i giovani sul piano umano, rappresentano per loro altrettante preziose esperienze nuove nel campo dell'arte. La tassa d'iscrizione di DM. 35 (pari a circa lire 5500) dà diritto allo alloggio in camerate luminose e sane, da dieci persone ciascuna. Il vitto viene fornito a prezzi modicissimi dalla «Cantina» e per le rappresentazioni wagneriane i partecipanti godono di prezzi di favore con posti riservati. Tutto il resto, concerti, conferenze, gite e lezioni, è completamente gratuito, cioè compreso nella tassa d'iscrizione.

Per chiarimenti, suggerimenti ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi al rappresentante per l'Italia dei «Bayreuther Festspiele» e degli «Incontri», signor Guglielmo Capropresi (via Bellosguardo 35, tel. 42-969).

C'è da prevedere che Trieste — città fra le più musicali d'Italia — sarà rappresentata da un gruppo di colti giovani anche a questa importante manifestazione d'alto livello culturale.

Contributi all' INAM sulle gratifiche operaie

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con nota n. 5-PS-26852-CO. 9641 del 22 u.s., ha reso noto le proprie determinazioni in merito alle modalità di versamento dei contributi afferenti alla gratifica natalizia corrisposta agli operai dell'industria.

Come si rileva dal contenuto della nota predetta, il Ministero del Lavoro, ritenendo che a seguito delle nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia siano venuti meno i motivi che a suo tempo giustificarono l'adozione del sistema di ripartizione in ratei mensili dei contributi relativi alla gratifica natalizia, ha ravvisato l'opportunità di ripristinare la norma di carattere generale in materia, per cui il versamento del contributo sull'elemento retributivo di cui trattasi deve essere effettuato, in una unica soluzione, al momento della effettiva corresponsione.

Peraltro, per le aziende che — nonostante le richieste delle sedi provinciali dell'INAM — hanno finora continuato ad effettuare i versamenti contributivi sulla gratifica natalizia mediante la maggiorazione mensile dell'8 per cento, la nuova normativa — in aderenza alle surriferite determinazioni ministeriali — troverà applicazione soltanto dal 1.o luglio 1964. Di conseguenza le aziende medesime saranno tenute, all'atto della effettiva corresponsione della gratifica natalizia afferente al corrente anno, a calcolare ed a versare i contributi solo sui ratei della gratifica stessa maturati dopo il 1.o luglio u.s.

URGENTI ESIGENZE DEL SETTORE VENATORIO

Riformare rapidamente la disciplina della caccia

E' facoltà dell'Ente Friuli-VG di legiferare in materia

Dall'egregio avv. Luigi Luzzatto Guerrini, presidente della Sezione provinciale cacciatori di Gorizia, riceviamo la seguente nota:

«I rappresentanti dei comitati caccia della Regione hanno, di recente, convenuta la necessità urgente di riformare il calendario venatorio. Si tratta di una modifica che servirà da un lato ad eliminare lo scontento dei cacciatori, dall'altro ad una migliore tutela del patrimonio faunistico. Sul calendario, ossia sulle date di apertura e chiusura della caccia, sono anni che si discute, si dibatte e nulla si conclude di serio. Il Ministero dell'Agricoltura ha sovente imposto drastiche norme, per nulla opportune e totalmente insoddisfacenti. Basterà dire che essendo Grado inclusa nella zona faunistica delle Alpi, in teoria la caccia al tradizionale «ciosso» o alle «crecore» — ossia al fischione ed alla marzaiola — sarebbe vietata. E ciò quasi a punire chi ha voluto, per autodisciplina, una regolamentazione riservistica, propria della zona delle Alpi, in cui è prevista la chiusura della caccia al 15 dicembre.

«Fortuna ha voluto che l'intelligenza e lo spirito di comprensione di taluni presidenti delle Amministrazioni provinciali abbiano saputo mitigare il rigorismo della legge e le rigidità ministeriali. Ma si tratta pur sempre di ripieghi, che non danno alcuna tranquillità trattandosi di provvedimenti dati di volta in volta. Oseremmo dire che si tratta di provvedimenti di natura meramente temporanea.

«Tutto questo può e deve cessare. Occorre agire subito, se si vuol mettere un po' d'ordine in una materia soggetta ad umori estranei alla caccia ed a concezioni venatorie sbagliate o improvvisate, mentre dovrebbe essere soggetta soltanto ad esigenze tecniche. I mezzi ci sono, perchè la Regione ha facoltà di legiferare in tema di caccia. Ogni ulteriore attesa dimostrerebbe l'incapacità dei nuovi organismi o quanto meno darebbe a credere che la Regione, dopo tante promesse elettorali, non intende prendersi a cuore questo problema. In sostanza occorre ripristinare i vecchi termini di apertura della caccia ai primi di agosto, limitatamente alle specie migratorie, mantenere l'apertura alla starna a fine mese o ai primi di settembre e ritardare l'apertura della caccia alla lepre ed al fagiano a fine settembre.

«Si consentirà così l'abbattimento delle quaglie — che dopo il 15 o il 20 agosto emigrano — e si eviterà la strage di buona parte di selvaggina stanziale, ancora immatura ai primi di settembre. Del pari occorre sancire chiaramente il diritto di caccia a palmipedi e trampolieri nei mesi invernali ed in primavera, selezionando però le specie. Ad esempio il germano reale va risparmiato dal febbraio, perchè in tale mese si notano già le prime coppie — e oggi, nelle zone di caccia libera il divieto è imposto appena alla fine di febbraio. Si ritardi, infine, la chiusura alla selvaggina stanziale al 31 dicembre in tutta la Regione. E' auspicabile che il sistema riservistico si estenda rapidamente, perchè ciò determinerà un facile controllo degli abbattimenti, diminuirà il depauperamento di un costoso patrimonio ed eliminerà le invasioni di cacciatori foranei i quali vorrebbero, talvolta, distruggere ciò che altri hanno seminato, per non avere la spesa e la noia di seminare in casa propria. Ma se non si vuole giungere subito a questo, almeno si provveda a stabilire delle date di apertura e chiusura consone alla tradizione, che è frutto di esperienza.

«Non si dimentichino infine gli uccellatori, i quali sono assolutamente scontenti dell'attuale situazione e degli attuali divieti.

«I consiglieri regionali ed i partiti politici hanno promesso, durante la campagna elettorale, molte cose: fra queste, un sollecito riordino della materia che qui interessa. I cacciatori chiedono ora il mantenimento di queste promesse, prima che le solite vicende di tutti gli anni, compromettano ancora una volta un razionale esercizio venatorio».

LA VITA NEL PORTO

Regresso nei traffici commerciali dei MM.GG. in luglio - Netta prevalenza delle merci varie su quelle di massa - Angurie per la Cecoslovacchia

Luglio nei MM.GG.

Secondo alcune valutazioni provvisorie, i traffici attraverso i MM. GG. nel mese di luglio dovrebbero aver assunto una fisionomia volumetrica di circa 109 mila tonnellate di cui 50.000 allo sbarco e 59.000 all'imbarco.

Nel complesso sono giunte nei due porti franchi 139 navi che hanno dato luogo al movimento sopracitato. La prevalenza nettissima negli sbarchi e negli imbarchi spetta alle merci varie, che, complessivamente, hanno totalizzato fra le 87 e le 88 mila tonnellate. Pochissimi minerali, carboni e cereali sono giunti a Trieste o dal nostro porto ripartiti verso l'oltremare.

Da segnalare che, nonostante la grave crisi provocata dalle agitazioni portuali, sono state sbarcate quasi 3500 tonnellate di tronchi di legnami.

Rispetto al luglio del 1963, i traffici del mese appena trascorso dovrebbero aver subito una contrazione di circa 10 mila tonnellate.

Nei MM.GG.

Alle ore 8 di ieri mattina erano in fase operativa nelle anse portuali gestite dai MM.GG. 17 navi, così ripartite secondo le varie aree di attracco:

Punto Franco Vecchio. Riva 14: «Silver Cloud» (della D'Adda), linea del Nord Africa, con allo sbarco colofonia ed all'imbarco 500 tonn. di general cargo. Riva 6: «Om Saber» (AMAT), sbarca arachidi; imbarca circa 200 tonn., fra cui un collo di ben 84 tonn. che richiede l'uso del pontone «Ursus» (linea Adriatico-Alessandria). Riva 5 AB: «Enotria» (Adriatica), linea per Cipro-Israele; parte domani alle ore 8; sbarca uova congelate ed alluminio; imbarca circa 250 tonn. di carico vario. Riva 3: «Ivan Mazuranic» (Marittima Finanziaria), linea per il Nord Europa; sbarca varie, fra cui una caldaia di 22 tonn. ed un'altra di 8 tonn.; carica merci generali. Riva 1 A: «Carso» (Navigazione Sperco); sbarca 310 tonn., in prevalenza formate da riso destinato alla Riseria Adriatica; prende a bordo per la linea del Levante un carico valutato a circa 800 tonn. di merci generali. Riva 1 Grande: «Nanning Buisman», di bandiera olandese (appoggio alla F. Parisi); giunta da Casablanca con 1060 balle di cotone greggio per conto di ricevitori austriaci.

Stazione Marittima. «Saturnia» della Società Italia; in partenza per il Nord America alle ore 10 del giorno 6; sbarca 32 tonn. di sigarette in contenitori, materiale per la Stock e colli per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico; prende a bordo circa 200 tonn. di varie.

Punto Franco Nuovo. Molo V; ormeggio 32: «Kosova» (della Ellerman Wilson; bandiera turca, linea per la Grecia - Turchia); imbarca 500 tonn. fra magnesite, ferramenta e varie: Riva 51: «Lloide Bolivia» (Lloyd Brasileiro, appoggio alla Tripcovich) continua a sbarcare la partita di 100.000 sacchi di caffè; ieri mattina aveva a bordo ancora 26.955 sacchi; il materiale è destinato all'IBC di Trieste. Riva 53: «Olimpia» (della Flotta Lauro; general agent in and out Adria Lines); imbarca per il Golfo Persico circa 7000 tonn. fra legnami, zucchero, angolari e varie. Riva 64: «A. Volta» (Società Italia); linea del Centro America e Nord Pacifico; sbarca 720 tonn. di cellulosa, glutammato e varie ed imbarca circa 4000 mc. di carico generale. Riva 62: «Marechiaro» (Soc. Tirrenia); imbarca 425 tonn. di legnami ferramenta e caffè per il periplo italico. Riva 61: «Orien» (agente Marovic); imbarca 120 tonn. di cavi di Manila per Zara. Riva 63: «Adige» (Lloyd Triestino; linea India-Pakistan); sbarca 787 tonn., fra cui ben 750 di juta; il resto del carico è formato da acciaio in barre, cordino, pepe (di quest'ultimo circa 4 tonn.). Riva 65: «Sagitta» (raccomandatario Pilamar); sbarca 4480 tonn. di fertilizzanti siciliani per la Cecoslovacchia. Riva 69: «Michele Bottiglieri» (agente Pilamar) sbarca 3550 tonn. degli stessi fertilizzanti sempre per conto Cechofracht. Riva 69/71: «Gavilan» (U. Gennari) linea per il Mar Rosso; imbarca circa 1000 tonn. di varie e legnami.

Prossimi arrivi

Nella giornata odierna dovrebbero giungere in porto fra gli altri i seguenti natanti: «Bayram Curri» (di bandiera albanese; agente Società Adriatica) con 108 tonn. di angurie per la Cecoslovacchia; alla Stazione Marittima dovrebbe attraccare l'«Illiria», della Società Adriatica, la cui partenza per i porti di rotta è fissata per le ore 12 di domani; al Punto Franco Nuovo attraccherà la motonave «Ausonia» pure dell'Adriatica con 164 tonn allo sbarco, fra cotoni lino, arachidi e cipolle secche; pure al Punto F. Nuovo giungerà il «Monbaldo» della Navigazione Alta Italia, facente parte della Linea Creola per il Gulf americano, con un carico di cotone. E' pure prevista per oggi la venuta in porto della motonave turca per passeggeri e merci «Ege», di cui agente generale è la Ellerman Wilson.

Nel Lloyd Triestino

E' giunta in porto la m/n «Adige» che sbarcherà un forte quantitativo di spezie, di juta e di merci varie; ripartirà il 12 agosto per gli scali dell'India e del Pakistan con un notevole quantitativo di carico generale.

La m/n «Viminale» è attesa arrivare l'11 agosto; recherà un notevole carico di gomma, di juta, di caffè, di segati e di giunchi.

Ripartirà verso il 31 agosto per gli scali dell'India e del Pakistan dopo aver imbarcato carico di provenienza nazionale ed estera.

La m/n «Vespucci» toccherà il nostro porto verso il 9 agosto, ove sbarcherà sisal, cotone, caffè, pelli secche, estratti concianti, rame ed altre merci varie.

Ripartirà il 15 agosto, diretta in Sud Africa, e scalerà i porti di Venezia, Napoli, Piombino, Livorno e Genova. Da qui punterà su Porto Said, diretta a Cape Town.

Il 12 agosto sarà in porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, che viaggia al completo di passeggeri e di merci. Sbarcherà rame, sisal, cotone, caffè ed estratti concianti. Ripartirà il 25 agosto, pure al completo di passeggeri, per gli scali del Sud Africa.

Nell'Italia

Linea Nord America. Con quasi 300 passeggeri delle varie classi è giunta sabato scorso a Trieste la m/n «Saturnia», proveniente da New York e dagli scali mediterranei.

La nave, completate le operazioni commerciali, ripartirà dal nostro porto il 6 corr., con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici e numerosi crocieristi svizzeri diretti a scali mediterranei.

Linea Nord Pacifico. - La m/n «Alessandro Volta» partirà dal nostro porto il 12 corrente per Venezia e per i porti del Centro America - Nord Pacifico, dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di merci di provenienza nazionale e del retroterra estero.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», partito dal nostro porto il 28 luglio u. s., si trova attualmente a Venezia dove sta completando un importante carico destinato al Sud America.

La partenza da quel porto per Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires, è prevista verso il 6 corrente.

Amburgo migliora

Nel primo semestre Amburgo ha manipolato attraverso il porto 18,157 milioni di tonn. di merci. Rispetto al 1963 l'incremento è stato di 1,293 milioni di tonn., pari all'8 per cento. Più della metà dell'incremento è dovuto al collettame ed alle merci varie, sia all'esportazione che in conto transito.

Due borse di studio per l'Accademia navale

E' indetto un concorso, da parte del Ministero della Marina mercantile, per l'assegnazione di 2 borse di studio per il biennio 1964-66 fra i giovani che aspirino alla frequenza dell'Accademia navale di Livorno per il conseguimento della nomina ad aspirante di Stato Maggiore o del Genio navale o delle Armi navali. Possono concorrere all'assegnazione della borsa gli studenti nati da padre italiano che abbia servito con onore nella Marina mercantile italiana, che si trovino in possesso di tutti i requisiti previsti dalla notificazione di concorso del Ministero della Difesa-Marina per l'ammissione alla 1.a classe del corso normale dell'Accademia navale di Livorno per l'anno accademico 1964-65.

Tutti coloro che avessero interesse conoscere le modalità del concorso stesso, possono rivolgersi alla Segreteria Comando della locale Capitaneria di porto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIOVEDÌ E VENERDÌ IN CASTELLO

Neil Sedaka stella di centro

Immancabile il simpatico Alighiero Noschese

Pioniere della moda, ormai così diffusa fra gli americani, del «cantare in italiano», Neil Sedaka è stato quello che, allo esperimento, ha trovato meno difficoltà di tutti gli altri competitori, conoscendola alla perfezione e sapendola fin da giovanissimo sapientemente armonizzare. Neil Sedaka, che giovedì e venerdì prossimi sarà al centro di «All stars on stage», sul palcoscenico del castello di San Giusto, ha telefonicamente preannunciato, ieri pomeriggio, un elenco di interpretazioni: «La notte è fatta per amare», «I tuoi capricci», «La terza luna», «Adesso no», «Il re dei pagliacci», «Finchè vivrò», «Quando sorridi così», «Se c'è un paradiso» e «A sedici anni tu vuoi amare»; lo accompagnerà la grande orchestra di Tony Spada. Trieste è stata compresa fra i dieci grandi centri climatici del suo primo giro artistico italiano.

Il «The Rodney Jazz Ballet», che sosterrà una dei numeri del poliedrico programma, si esibisce proprio questa sera a Cannes ad un pranzo di gala di beneficienza organizzato dalla Begum dell'Aga Khan ed è considerato un complesso di notevole livello, sia per l'avvenenza delle componenti, che per la ricchezza dei costumi e l'efficacia rappresentativa delle coreografie. Ma il «poker d'assi», oltre a Neil Sedaka, è ancora composto da Alighiero Noschese, il comico-imitatore-cantante «indistruttibile», da Corrado, che proprio a Trieste svelerà recondite doti di «spalla» e del trio «Los Marcellos Ferial», formazione musicale e canora simpaticamente nota per la produzione discografica e le trasmissioni televisive. Completeranno il «cast» la Troupe Zorzam ed il fantasista internazionale Renato Madda lena.

Le prenotazioni e la prevendita per i due attesi spettacoli che avranno inizio alle 21.15 precise, sono già avviate all Biglietteria centrale della galleria Protti. Servizio di collegamento autobus da Ponte della Fabra di piazza Goldoni e servizio speciale autofilotran viario fino a mezz'ora dopo termine.

Oggi all'EXCELSIOR



LO SCORPIONE
JACQUES BERNARD - JEAN TISSIER
DANIEL SORANO - ELGA ANDERS
FRANCESCO GIACOBINI
EVI MALTAGLIATI
regia di SERGE HANIN
FRANCISCO FILM, Parigi
MEC CINEMATOGRAFICA, Roma
INDIPENDENTI REGIONALI

TREMENDA SCIAGURA SUL CHARDONNET NELLA CATENA DEL «BIANCO»

Quattro ferrovieri svizzeri precipitano per oltre 600 metri

Le salme portate a valle da un elicottero dopo il ricupero da parte delle guide di Chamonix - Salgono a 40 le vittime di questa estate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Courmayeur, 3

Un'altra grave sciagura sulla catena del Monte Bianco. Quattro alpinisti svizzeri hanno perso la vita dopo essere precipitati per qualche centinaio di metri dallo Chardonnet, una montagna che si eleva a m. 3824, a cavallo dei ghiacciaio omonimo e di quello di Tour nella parte orientale della catena.

Le guide della scuola nazionale di alpinismo di Chamonix erano impegnate oggi nel recupero della salma della guida svizzera Pierre Maurice, morto mentre con un cliente scalava il Monte Bianco dal versante italiano, quando la notizia della sciagura è giunta a Chamonix. Del cliente, l'industriale belga Georges Naveaud, scomparso con la guida dal 9 luglio, invece, non è stato trovato che il sacco ad una ventina di metri dal corpo del Maurice.

La segnalazione della posizione ove si trovava il corpo della guida era stata fatta sabato da due alpinisti che casualmente avevano notato il sacco abbandonato, contenenti i documenti dei Naveaud. Solo stamane le guide erano potute partire per la zona, a causa delle pessime condizioni meteorologiche dei giorni precedenti. Un elicottero della gendarmeria ha poi provveduto al trasporto a valle della salma del Maurice.

Mentre sul Bianco, come abbiamo detto, si andava effettuando questo recupero, giungeva la notizia del Chardonnet. Dei quattro alpinisti morti, che erano impiegati delle ferrovie — i controllori Carlo Stauffer, Paolo Dunand, Enrico Land e il capotreno Emilio Gros, tutti residenti a Losanna — non si avevano più notizie da venerdì, allorchè essi avevano lasciato il rifugio del Trient, dicendo appunto al guardiano che era loro intenzione scalare il Chardonnet.

I quattro, appassionati di montagna e buoni alpinisti, che avrebbero dovuto riprendere servizio domenica mattina a Losanna, avevano approfittato di quarant'otto ore di permesso per effettuare questa ascensione, che non è reputata delle più difficili. Non si sa come lo incidente possa essere accaduto. I corpi sono stati trovati sul ghiacciaio di Tour, alla base di un'altra parete, quella dell'Aiguille Adams-Reilly, nelle vicinanze dello Chardonnet. Il loro volo dalla parete ha dovuto essere dunque, di oltre 600 metri.

L'ipotesi più verosimile è che a uno della cordata sia scivolato un piede o sia mancato un appiglio. Gli altri tre, essendo legati alla stessa corda, hanno così seguito uguale sorte. Le guide della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix, che in questo periodo, sul versante francese del Monte Bianco, sono incaricate del soccorso alpino, hanno provveduto a trasferire le salme in posizione più accessibile all'elicottero, che quindi le ha traslate a valle. Sono ora deposte nella camera mortuaria dell'ospedale di Chamonix, capitale dell'alpinismo francese, ove la nuova sciagura ha destato profonda impressione. Salgono infatti a 34 le vittime di questa estate tragica sulla sola catena del Monte Bianco.

Paolo Amerio

Sarà respinta la richiesta di revisione per Jaccoud?

Ginevra, 3

Quattro dei cinque giudici che fanno parte della Corte di Cassazione di Ginevra si sono rifiutati di giudicare la richiesta di revisione recentemente presentata dall'avvocato Pierre Jaccoud. Riconosciuto colpevole di assassinio nella persona di Charles Zumbach, padre del suo rivale in amore, il celebre avvocato ginevrino ha chiesto la revisione della sentenza che lo aveva condannato a sette anni di carcere. La domanda di revisione, secondo i patroni di Pierre Jaccoud, sarebbe appoggiata da una voluminosa documentazione e da nuovi fatti e testimonianze.

I quattro giudici ginevrini, a quanto è dato di sapere, si sarebbero rifiutati di giudicare lo affare per non offrire alla Difesa la possibilità di speculare sul fatto che essi hanno già avuto, direttamente o indirettamente, a che fare con il caso Jaccoud. Infatti, uno dei giudici della Corte di Cassazione ebbe a presiedere la Corte d'Assise che giudicò il Jaccoud. Un secondo giudice, collaborò con il rappresentante della Accusa nel corso del processo. Un terzo ricoprì, durante il processo l'incarico di Procuratore Generale e il quarto, infine, fu amico e collega politico del condannato.

«Genio» a Londra

L'ARTE IN MOVIMENTO richiama un numeroso pubblico

Londra, 3

L'arte cinetica, o arte in movimento, ha sempre maggior successo in Inghilterra. Si cominciò a parlarne qualche mese fa: pura pazzia, dissero molti, destinata a scomparire. Ma non è stato così. L'arte cinetica vanta ora una mostra abbastanza importante al Centro di studio creativo avanzato, nei dintorni di Cornwall Gardens. Tra non molto, e miglior prova di successo non ci potrebbe essere, sarà aperta una «permanente» che occuperà ben quattro piani nell'elegante Wigmore Street.

Principale protagonista della rassegna, è David Medalla, filippino, autore della macchina a sabbia, una sorta di cilindro rotante cui è attaccata una corda abbastanza rigida la quale lascia segni su un mucchietto di sabbia situato alla base della costruzione. Le righe che la corda lascia sulla sabbia si confondono, abbassano il livello del mucchietto, ed è a questo punto che l'artista svolge la seconda parte del suo compito: aggiunge altra sabbia, in modo che tutto ricominci ordinatamente, come prima. Medalla è anche l'inventore, se d'invenzione è lecito parlare, della macchina a bolle, un aggeggio formato da tre colonne di legno di differente altezza, dalla cui cima escono in continuazione bolle di sapone ottenute con comuni detersivi. Le bolle colano lungo le tre colonne, si ammucchiano su una minuscola piattaforma, poi cadono a terra, seguite con attenzione da un orgoglioso inventore.

Le «opere» di David Medalla sono considerate, nell'ambiente dell'arte cinetica, come il maggior traguardo raggiunto in questo campo, e si spiega così il rilievo dato a tali opere nei saloni dell'esposizione.

Alla mostra sono allineati alcuni lavori di altri celebri autori cinetici, fra cui la scultura magnetica del greco Takis. Si tratta d'una piattaforma formata da larghe strisce bianche e nere, sormontata da un'elettrocalamita che tiene vari oggetti sospesi nell'aria. Dello stesso autore un gran quadro che assomigli ai sistemi digestivo, respiratorio e circolatorio di un grande robot, sormontato da una luce azzurra intermittente. Del venezuelano Crurent una composizione che assume differenti colori e strutture secondo la posizione.

Da segnalare, infine, la macchina del fumo, ancora di Medalla, formata da una scultura illuminata intermittentemente da luci colorate e deformate da nubi di fumo. Le idee nuove non mancano di certo, un pubblico numeroso e incuriosito neppure. Si tratta ora di attendere un pubblico veramente interessato a questa nuova moda artistica.

In Amazzonia

Casi di idrofobia nella città di Manaus

Rio de Janeiro, 3

Numerosi casi di idrofobia sono stati registrati nella città di Manaus, capitale dell'Amazzonia. Oltre trenta persone sono ricoverate per idrofobia negli ospedali, e altrettante sono in osservazione per essere state morsicate da cani idrofobi. Le autorità hanno rivolto un appello al Segretariato della sanità dello Stato di Rio de Janeiro affinchè vengano fornite duemila dosi di vaccino antirabbico. Il materiale medico verrà inviato per via aerea, a mezzo di apparecchi della Forza aerea militare.

Lord Boothby querelerà i due giornali accusatori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Questa sera verso le 6, Lord Boothby, accusato di rapporti illeciti con un gangsters londinese dal «Sunday Mirror» e dal «Daily Mirror», ai quali forse muoverà querela, si è affacciato alla finestra del suo appartamento in Belgravia, dove era tornato ieri sera dopo aver trascorso il week-end nella campagna attorno a Cambridge, ed ha gridato ai cronisti inglesi che si affollavano sotto: «Non posso ancora dire niente, sto ascoltando musica di Brahms al grammofono e tra poco me ne vado a letto. La questione è ancora allo studio (se muovere querela o no) e forse ci sarà una dichiarazione ufficiale nelle prossime ventiquattr'ore, ma per adesso nulla è stato deciso».

Poi ha chiuso la finestra e si è ritirato. Così finiva la giornata di quest'uomo infelice, che per allontanare accuse infamanti si è gettato in lotta contro i suoi accusatori (con la famosa lettera aperta al «Times» riprodotta da tutti gli altri giornali) e per adesso ha raggiunto il solo risultato di rivelarsi come l'individuo cui si riferivano quelle accuse dove il suo nome non veniva apertamente citato.

Oggi Lord Boothby ha avuto un colloquio di due ore e mezzo con i suoi avvocati durante una colazione di lavoro. Durante le mattinata era apparso qualche volta alla finestra con un giornale in mano, era poi uscito di casa verso l'una e mezzo, vi era rientrato solo verso le cinque. I cronisti erano sempre là ad assediarlo di domande, cui Lord Boothy rispondeva: «Non posso dir nulla, l'ho giurato ai miei avvocati, posso solo dire che mi sto consultando con loro».

Appariva stanco e triste, non l'uomo dinamico, ottimista, spiritoso che il pubblico inglese era abituato a sentire alla televisione. Questa sera alle 7 il domestico di Lord Boothy ha lasciato l'appartamento del suo padrone, dov'era rimasto durante la giornata, e avvicinato da un cronista ha confermato: «Lord Boothby è andato a letto. E' sotto lazione di tranquillanti, i dottori gli hanno prescritto certe pillole. Questa sera non uscirà e non farà alcuna dichiarazione».

E. G.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Una ragazza assiste un giovane rimasto ferito da un'auto subito dopo l'inizio degli incidenti e degli scontri tra «Mods» e «Rockers» nella stazione balneare di Hastings



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — La polizia arresta uno dei teppisti che per due giorni hanno imperversato nella cittadina balneare di Hastings

BREVE ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI DOMANI

VOTO SUGLI STIPENDI AL CONSIGLIO REGIONALE

I gruppi sono stati invitati a designare i propri rappresentanti nelle cinque commissioni legislative

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha fatto pervenire ieri ai capigruppo dei partiti rappresentati all'Assemblea l'invito a designare i membri che dovranno far parte delle cinque Commissioni legislative. All'invito era allegato lo schema, relativo alla rappresentanza numerica di ciascun gruppo secondo il criterio della consistenza consiliare dei gruppi stessi, a suo tempo concordato fra i capigruppo dei vari partiti. Così alla DC vengono assegnati 32 posti in commissione (essendo i consiglieri democristiani in totale 28, ciò significa che quattro di essi faranno parte di due commissioni), al PCI 11, al PSI 7, al PSDI 6; al PLI, al MSI ed al gruppo «misto» (formato dal consigliere repubblicano, da quello del PSIUP e dallo sloveno dell'U. S.) verranno attribuiti cinque posti, uno in ciascuna commissione.

In particolare la prima Commissione, competente nelle materie «finanza-bilancio-affari generali», sarà formata da sei democristiani, due comunisti, due socialisti, due socialdemocratici, un liberale, un missino, un consigliere del «gruppo misto». La seconda commissione (agricoltura e foreste) da 7 DC, 3 PC, 1 PSI, 1 PSDI, 1 PLI, 1 MSI, 1 gruppo misto. La terza Commissione (pubblica istruzione-lavoro-previdenza e assistenza sociale-igiene e sanità) da 7 DC, 2 PCI, 2 PSI, 1 PSDI, 1 PLI, 1 MSI, 1 firuppo misto.

Le tre citate Commissioni saranno dunque formate da 15 membri ciascuna: i consiglieri della maggioranza di Governo, cioè quelli della DC e del PSDI, hanno invariabilmente otto posti in commissione, cioè la maggioranza assoluta.

Le rimanenti due Commissioni sono invece formate da 13 consiglieri. Esse sono: la quarta Commissione (industria-commercio-artigianato) e la quinta Cammissione (lavori pubblici - urbanistica - trasporti - turismo), che sono entrambe formate da 6 consiglieri della DC, 2 del PCI, 1 del PSI, 1 del PSDI, 1 del PLI, 1 del MSI, 1 del gruppo misto.

I vari partiti renderanno note quest'oggi le designazioni dei propri consiglieri nelle varie commisisoni. Queste ultime, una volta composte, provvederanno ad eleggersi il rispettivo presidente, due vicepresidenti ed un segretario.

E' stato frattanto reso noto l'ordine del giorno dei lavori per la seduta di domani della Assemblea regionale. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle 9.30, il Consiglio verrà chiamato a votare la legge sul trattamento economico del personale assunto provvisoriamente e la «leggina» sugli emolumenti ai consiglieri ed agli assessori. Si eleggeranno inoltre due nuovi segretari del Consiglio, in base al dettato del regolamento interno dell'Assemblea, approvato nell'ultima seduta, il quale prevede l'aumento da due a quattro dei segretari dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio: pare che uno sarà un liberale e l'altro un democristiano.

Dal Premier di «Celestia»

E' proibito lanciare proiettili sulla Luna

Chicago, 3

James T. Mangan, che si autodefinisce Primo Ministro della «Nazione dello spazio celeste», si è oggi congratulato con Walter Pickering, del Laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena, per il lancio, coronato da successo, del «Ranger 7».

Mangan ha inoltre precisato di aver notificato a Pickering che il lancio del «Ranger 7» costituisce una violazione dello statuto della «Nazione dello spazio celeste» o, più brevemente «Celestia». Il «Primo Ministro» di «Celestia» ha detto che la Luna è un protettorato del suo paese e che è proibito lanciare un qualsiasi proiettile dalla Terra sulla Luna. In ogni modo, Mangan ha comunicato a Pickering che per questa volta chiuderà un occhio per tale trasgressione allo statuto di «Celestia».

DOPO L'OSTRACISMO DECRETATO DALL'OPERA DI STATO

A Vienna rivogliono i cantanti lirici italiani

La faccenda sta alla base delle dimissioni del direttore Herbert von Karajan con il quale solidarizza la Scala che ha troncato i rapporti con la Staatsoper

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

L'Opera di Stato di Vienna vorrebbe riavere i cantanti italiani. Le clamorose dimissioni di Karajan dalla direzione artistica del celebre istituto hanno provocato come è noto una ondata di manifestazioni di solidarietà interne ed esterne: fra le ultime la lettera con cui Ghiringhelli della Scala di Milano ha interrotto le relazioni fissate nel contratto di collaborazione del 1956 che stabiliva i termini della partecipazione di artisti italiani alle recite viennesi. Questa posizione viene a compromettere le quasi ventenali relazioni culturali esistenti fra i due Paesi ed è stata vivamente deplorata in sede privata dal direttore Hilpert dell'Opera di Stato il quale pur rendendosi conto di certe ragioni personali e di simpatia che inducono taluni ambienti artistici ad allinearsi, se così si può dire, con Karajan nella polemica interna sorta in Austria, esprime il vivo desiderio di continuare con la Scala e con i suoi cantanti la vecchia collaborazione.

I rapporti fra i due istituti sono durati otto anni dando risultati soddisfacenti: se è stata commessa, come si sente dire, qualche irregolarità amministrativa a danno degli italiani, ciò appartiene a passate epoche. Sembra che dell'avviso del prof. Hilpert siano anche numerosi artisti del nostro Paese che si sono rivolti a lui direttamente per rinnovare o stipulare contratti: gente che non toglie nulla al rispetto e alla ammirazione che ha per von Karajan e intende continuare tuttavia con Vienna i rapporti tradizionali. Un funzionario dell'Opera viennese a quanto ci risulta avrebbe recentemente compiuto una puntata a Milano per parlare con Ghiringhelli di queste cose. I legami che legano la Scala a von Karajan non dovrebbero a parere di osservatori neutrali, prevalere sulla continuazione dei rapporti italo-austriaci in questo settore.

E' vero che una certa stampa austriaca si è schierata, richiamandosi a questioni politiche, contro le preferenze che ha Karajan per gli artisti italiani ma è anche vero che il grande pubblico ha sempre accolto i nostri artisti trionfalmente: basterà citare i successi di Corelli, dell'Antonietta Stella, di Raimondi, della Ligabue, di Bastianini, di Siepi e di molti altri. Non sappiamo se l'esito della missione austriaca a Milano ha avuto successo ma sappiamo con certezza che Hilpert vorrebbe rivedere a Vienna questi cantanti, per tramite della Scala se ciò sarà possibile, e con contratti direttamente fissati, se non riuscirà attuabile.

Riteniamo che lo stesso Karajan, che da parte sua ha assicurato all'Opera di Stato viennese la collaborazione in qualità di direttore d'orchestra se richiesto di volta in volta, non troverebbe nulla da obiettare se artisti che passano per i suoi beniamini e altri che egli ha voluto a Vienna in continuità dovessero riprendere direttamente con Hilpert i contatti che la situazione creatasi negli ultimi tempi hanno reso difficile.

Bruno Tedeschi

TROVATI MORTI DUE GIOVANI NEI CENTRI DI HASTINGS E DI MARGATE

LA TRAGEDIA SI ABBATTE SUI TEDDY BOYS INGLESI

Anche ieri «Mods» e «Rockers» hanno infestato le spiagge - Quaranta arresti Musica e inviti di una banda dell'Esercito della Salvezza per i teppisti

Londra, 3

Rinforzi di polizia aviotrasportata sono stati fatti affluire nuovamente questa mattina a Hastings, la cittadina balneare inglese che è stata teatro ieri di gravi incidenti tra giovinastri appartenenti alle bande rivali dei «Mods» e dei «Rockers». In seguito agli incidenti di ieri sono stati arrestati complessivamente 23 giovani.

Nelle prime ore del giorno è stato trovato sulla linea della battigia il cadavere di un ragazzo di 15 anni. La polizia non ha ricevuto alcuna segnalazione di giovani scomparsi e non è riuscita ancora ad accertare l'identità e la causa della morte del ragazzo.

Un altro giovane, di circa vent'anni, è stato trovato morto questa mattina sul lungomare vicino a Margate. Sul suo corpo sono state riscontrate molte contusioni. La polizia, che non ha accertato che la morte di questo giovane e del ragazzo quindicenne siano collegate ai disordini di ieri, ritiene che il giovane sia caduto durante la notte da una scarpata.

Sul lungomare di Hastings una banda dell'«Esercito della salvezza» suonava e distribuiva manifestini ai Mods» e ai «Rockers» invitandoli a recarsi nelle chiese e nei centri comunitari.

La polizia inglese è stata impegnata, durante tutta la giornata a disperdere gruppi di centinaia di giovani «Mods» e «Rockers» assembratisi da ieri nei centri balneari di Hastings e Margate. L'operazione di «allontanamento» dei giovani è stata condotta a Hastings da 300 poliziotti, coadiuvati da 70 uomini della Squadra volante di Scotland Yard giunti sul posto a bordo di un aereo della R. A. F.

I «Mods», in prevalenza oggi, hanno trascorso la giornata passeggiando in lungo e largo per la città in lunghi cortei schiamazzanti, guardati a distanza e con una certa apprensione dalla folla dei turisti memori dei clamorosi incidenti del week-end pasquale a Clacton on Sea e a Brighton. 40 giovani sono stati arrestati e condotti davanti alla Corte di polizia per rispondere del reato di insubordinazione.

Continuano intanto le indagini per identificare il ragazzo di circa 15 anni, trovato morto stamane all'alba sulla spiaggia proprio di fronte al locale commissariato. L'ispettore capo della zona ha dichiarato in serata che la morte del ragazzo potrebbe essere accidentale e provocata da asfissia per annegamento, poichè non vi sono prove di un delitto. Nonostante ciò l'ispettore ha rivolto un appello a chiunque sia a conoscenza di particolari inerenti al giovane, che faceva parte di un gruppo di «mods», dato l'abbigliamento, di rivolgersi alla polizia.

L'altro giovane trovato morto sul Lungomare di Margate è stato identificato per Robert Lancaster, di Pericale, nel Middiesex; egli faceva parte di un gruppo di minorenni che ha trascorso la notte bivaccando allo aperto sulle alture che dominano la città ed il suo corpo è stato trovato da due ragazze del suo gruppo. Anche in questo caso il verdetto della morte presume che essa sia accidentale. Data però l'intemperanza dei giovani «Mods» e «Roskers», la polizia ha lasciato in sospeso il caso con formula «dubitativa» in attesa di ulteriori accertamenti.

Dopo due giorni densi di incidenti la polizia ha questa sera allontanato da Hastings una delle due bande di teppisti e precisamente i «Mods». Un ufficiale di polizia ha dichiarato che ai giovani sarà permesso di rientrare in città, in gruppi di due o tre persone, soltanto per poter riprendere le loro motociclette.

A Yarmouth, sulla costa orientale, 15 giovani sono stati condannati oggi a pagare complessivamente 385 sterline (circa 670.000 lire) per comportamento violento e per opposto resistenza alla polizia nel corso di una zuffa avvenuta ieri sera. Tre dei quindici giovani inoltre dovranno stare per tre mesi in una casa di correzione.

I fatti risalgono alla notte dello scorso 23 ottobre, quando l'intraprendente giovanotto, accompagnato da un amico, aveva chiesto un passaggio ad una automobilista che è risultata in seguito essere la Principessa Anna di Baviera.

Giunto a destinazione, l'italiano, particolarmente euforico per la serata che aveva trascorso, si era esibito in un indiavolato «twist» ballato sul tetto di una «Renault» parcheggiata lungo il marciapiedi.

Il tetto della vettura aveva finito col cedere e il fracasso aveva svegliato un dentista che si era rivolto alla polizia. Quando questa è giunta sul posto, l'italiano era già partito, ma la Principessa Anna di Baviera, interrogata, aveva fornito gli elementi necessari per rintracciarlo e farlo comparire davanti al Tribunale.

Da un Tribunale parigino

Condannato un giovane per «eccesso di imbecillità»

Parigi, 3

Un italiano, certo Giovani Raffaele, è stato condannato da un Tribunale parigino ad una multa di 3.000 franchi (quasi quattrocentomila lire) con una sentenza un po' insolita: «eccesso d'imbecillità».

RADIO E TELEVISIONE



Sul «Nazionale» TV, alle 21, «Le avventure di Oliver Twist»: un fanciullo abbandonato dai suoi, che patisce sotto un'educazione feroce; scappa e si unisce a una banda di ladruncoli che fanno capo a un losco figuro, Fagin, impersonato da un Alec Guinnes quasi esordiente, e tuttavia ottimo. Oliver poi riesce con l'andar del tempo a ritrovare il buon signore che lo aveva accolto una prima volta e che lo adotta. Sul secondo canale alle 21.15 «Lorca e il flamenco», un panorama del tradizionale ballo gitano di cui il grande poeta spagnolo fu riscopritore e cui dedicò alcune delle sue più belle liriche. Alle 22.25 concerto sinfonico di musiche di Beethoven diretto da Luciano Rosada, pianista Gerd Kaemper. Sul «Nazionale» radiotonico alle 20.05 «Corte marziale per l'ammutinamento del "Caine"», con un cast di ottimi attori.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Battaglia: Ritratto inedito di Salvatore Quasimodo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Romanze dell'Ottocento; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche western; 15.45: Interludio musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte - Concerto sinfonico, diretto da F. Mander; 18.20: Parata d'orchestre; 18.50: Le operazioni chirurgiche nel passato; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Corte marziale per l'ammutinamento del "Caine"», dramma in due atti di Herman Vouk; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per arpa; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista A. Ciccolini; 15.40: Musica sinfonica; 16.30: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: I monasteri che cantano; 17.45: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Scarlatti; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Turina; 21: Giornale; 21.20: Anonimi del XII secolo; 22.15: «Brown di Calaveras», racconto di Bret Harte; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Paul Kiecki - L. van Beethoven: «Sinfonia n. 5 in do minore op. 67» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (parte II); 14.10: «Le avventure di Valpino», favole friulane di Luigi Candoni; «Il primo amico» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.40: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.30 (17.30): Complessi per pianoforte e archi; 9.25 (18.25): «Les Folies Bergères 1668», festa teatrale in un atto, da Molière. Musica di Renato Parodi; 10.05 (19.05): Esecuzioni storiche; 10.55 (19.55): Un'ora con Z. Kodaly; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 12.55 (21.55): Musica da camera; 13.10 (22.10): Oratori; *15.50: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta: Connie Francis e Frank Sinatra; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40: (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Lisbona; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dalla polka al twist; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: «Le avventure di Oliver Twist»; 22.45: Un paese al bivio della storia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il «Teatro Club» di Roma presenta: «Lorca e il flamenco» (I parte); 21.55: «La facciata», un atto di F. M. Martini; 22.25: Concerto sinfonico diretto da L. Rosada; 23.05: Notte sport.

TESTIMONIANZA CONTRO I BOIA DI UN EX GUARDIANO DEL CAMPO

DODICIMILA PERSONE AL GIORNO GASSATE NELLA SOLA AUSCHWITZ

Militi e ufficiali del lager sapevano solo picchiare, torturare e uccidere - Una osservazione di Wolff e la risposta di Himmler

Francoforte, 3

All'udienza odierna del processo contro i venti criminali di guerra nazisti del campo di Auschwitz, ha deposto il teste Otto Kuesel, che fu compagno di cella, nel famigerato lager, del Primo Ministro polacco Josef Cyrankiewicz. Il teste ha riferito sui massacri di donne e bambini di congiunti appartenenti alla Resistenza. Egli ha riferito che anche una donna tedesca, moglie di un ufficiale disertore della Wehrmacht, fu fucilata assieme al figlio.

Kuesel, che fu uno dei primi ad arrivare ad Auschwitz, riuscì a fuggire dal campo e fece parte del movimento partigiano polacco. Riacciuffato, venne torturato e ancora oggi porta i segni di tali torture che gli furono inflitte dall'imputato Wilhelm Boger, che altri testimoni hanno classificato come il più crudele aguzzino di Auschwitz.

Di particolare interesse è stata la deposizione resa da un ex guardiano delle SS di Auschwitz, Richard Boeck, il quale ha dichiarato che i suoi colleghi, militi e ufficiali delle SS del lager erano «i più grandi vigliacchi che io abbia mai visto al mondo. Erano dei porci, la feccia dell'umanità, gente che temeva di essere mandata al fronte e tutto quello che sapevano fare era di picchiare, torturare e uccidere», ha esclamato il testimone.

Boeck, un ex caporale delle SS, si è presentato volontariamente a deporre per l'accusa perchè — ha detto — «la vera storia di Auschwitz deve essere ancora raccontata, affinchè non accada mai più qualcosa del genere». Egli ha enumerato gli infiniti modi in cui i prigionieri venivano uccisi, per inedia, soffocamento, annegamento, congelamento, percosse, fucilazione, impiccagione, gassazione.

Il Boeck ha anche detto che sei autocarri da sei tonnellate lavoravano 24 ore al giorno per trasportare i condannati nelle camere a gas e i loro cadaveri ai crematori del campo. Verso la fine della guerra — ha detto il teste — nella sola Auschwitz, che era uno dei 250 campi di concentramento nazisti, venivano gassate dodicimila persona al giorno.

A Monaco nel corso dell'udienza odierna del processo contro l'ex generale delle «SS» Karl Wolff, accusato di aver collaborato all'uccisione di 300.000 ebrei, ha deposto l'ex capitano delle «SS» Franz Lucas, che fu l'autista di Henrich Himmler.

Secondo la deposizione resa oggi dal Lucas, Himmler avrebbe avuto una relazione con la sua segretaria, relazione da cui nacquero due bambini. Il teste, che prestò servizio agli ordini di Himmler per 14 anni, ha definito quest'ultimo «il più solido degli uomini». Non andava nei night club, fumava un sigaro al giorno e non beveva alcoolici. La memoria dell'ex autista presenta però alcune lacune, per sua stessa ammissione, in diversi altri punti tanto da non permettergli di ricordare se effettivamente Himmler e Wolff visitarono un campo di sterminio nnei pressi di Lublino in Polonia.

Secondo l'autista di Himmler questi era in rapporti molto amichevoli con Wolff tanto da chiamarlo con frasi come «mio piccolo buon lupacchiotto». Insieme un giorno assistettero alla fucilazione di 100 persone e il teste riferisce che, in quella occasione, Wolff esclamò: «Non è così che immaginavo la guerra». A questa frase Himmler pare che rispondesse: «Tieni la bocca chiusa o saremo in grado di esaminare un campo di concentramento da dentro». Tutto ciò accadeva nel 1941 vicino a Minsk.

MUORE UN BAMBINO per ingestione di barbiturici

Milano, 3

Un bambino di cinque anni, Giulio Buratti, di Trezzano Rosa, è morto avvelenato per aver ingerito compresse a base di barbiturici. Il bambino mentre era ospite della nonna, ha eluso la sua sorveglianza e, trovato un flacone in un cassetto, ne ha inghiottito una buona parte. Dopo qualche tempo è stato colto da violenti dolori e, soccorso dalla nonna, è stato portato all'ospedale di Vaprio d'Adda. Poche ore dopo il bambino è morto.

Nel corso di un mese

Quasi un milione i turisti entrati in Italia dal Brennero

Bolzano, 3

Quasi un milione di turisti sono entrati in Italia attraverso il solo valico di frontiera del Brennero nel mese di luglio e nei primi due giorni di agosto; per l'esattezza, sono stati 968.045, dei quali circa 796 mila per strada e 171 mila circa per ferrovia. Il totale delle autovetture entrate è stato sempre nello stesso periodo, di 128 mila, mentre 14 mila sono stati i pullman.

EVOLUZIONE IN FRANCIA DEI RAPPORTI FRA CAPITALE E LAVORO

L'azione dei «jeunes patrons» per un'economia al servizio dell'uomo

Controllano quattromila industrie e hanno costituito un «centro» che postula tra l'altro la partecipazione del sindacato operaio alla gestione aziendale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Li chiamano i «giovani turchi» del padronato francese. La loro età media è al di sotto dei quarant'anni. A sentire i dirigenti del CNPF (la Confindustria francese) sono figli di industriali che, non avendo niente da fare perchè i loro padri dirigono ancora la baracca, si ingegnano a demolire le aziende paterne per ammazzare la noia. In attesa di succedere ai padri e rientrare all'ovile.

Loro lasciano dire. Non credono che si possa convincere i vecchi: ciò che vogliono è mettere in soffitta il capitalismo «belle époque» e costruire — come dicono — «un'economia al servizio dell'uomo». Hanno fondato una loro associazione — il «Centre des jeunes patrons» — articolata in dodici sedi regionali e cento sezioni locali. Sono quattromila, controllano altrettante società e hanno promosso metà dei tremila consigli d'azienda esistenti nell'industria francese. Hanno tenuto di recente il loro congresso a Royan: nella sala faceva spicco una massima dell'aviatore-scrittore Saint-Exupery («Qui suis-je, si je ne participe pas?»); alla tribuna si è sentito parlare di «promozione umana», di «economia contrattuale», di «cooperazione aziendale», di «riforma dei redditi». Ormai, non si può capire che cosa sta succedendo in Francia, nei campi economico e sociale, se non si tiene conto di questa «giovane guardia» del padronato, in rotta con la politica conservatrice del CNPF e impegnata in un'evoluzione in un certo senso parallela a quella dei sindacati operai. Una evoluzione classista per cercare forme nuove, di sintesi, nei rapporti fra capitale e lavoro.

Il «Conseil national du Patronat français» era sorto nel '36, sull'antico ceppo del «Comité des forges», da un riflesso di difesa del capitalismo francese spaventato dal fronte popolare. Dopo la parentesi del secondo conflitto mondiale, ha ripreso la sua funzione di strumento classista. L'apertura del Mercato comune e l'espansione economica non hanno intaccato nè la sua dottrina nè i suoi obiettivi; i dirigenti sono rimasti gli stessi di vent'anni fa. Il «Centre des jeunes patrons», invece, è nato alla vigilia della guerra, dalla constatazione che l'azione del CNPF, limitata alla protezione degli interessi della proprietà, era sempre più parziale e inadeguata. Esso è stato in origine un movimento frondista «di ricerca» (come da noi, ad esempio, il fenomeno Olivetti): si è trasformato in centro di formazione economica e sociale ed è diventato finalmente — dopo l'incontro dei giovani dirigenti d'azienda europei svoltosi a Utrecht, nel '49 — uno strumento di rinnovamento e di rottura che per tappe successive ha postulato l'integrazione dell'economia europea, la pianificazione della produzione, la cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori, la partecipazione del sindacato operai nella gestione aziendale.

L'azione dei «jeunes patrons» si muove attualmente nella corrente di pensiero che ha provocato le riflessioni di André Piettre sull'«economia contrattuale», che ha indotto uomini di tradizione liberale come Edgar Faure a parlare di «socialismo di sintesi», che ha spinto il regime gollista a definire un corporativismo di tipo nuovo sotto l'etichetta dell'«economia concertata», che sta inducendo gli stessi sindacati operai ad abbandonare l'opposizione classista fine a sè stessa per inserirsi gradualmente negli organismi paritari della programmazione e della gestione economica.

E' un processo di revisione ancora confuso e contraddittorio, non esente da speculazioni politiche e da deformazioni ideologiche. Alcuni lo interpretano come la prova che il capitalismo francese comincia ad avere cattiva coscienza, altri vi scorgono la dimostrazione che il sindacalismo operai è uscito finalmente dalla fase infantile.

E' inevitabile che questo agitarsi di idee, di tesi e di proposte sia diversamente interpretato a seconda dell'angolazione politica e ideologica; ma è un fatto che preclusioni politiche e ipoteche ideologiche sono ormai impotenti ad arrestarlo, perchè si tratta di un movimento nato da precise realtà e da esigenze concrete. Il fatto che il gollismo si sia impadronito, in certi limiti, di queste idee e di queste tesi, per perpetuare in definitiva il vecchio ordine sociale, non ne sminuisce la validità e la forza. L'ha riconosciuto perfino un marxista ortodosso come Pierre Cot, in un recente dibattito provocato da Lucie ad Edgar Faure sulla loro rivista «La Nef»: «Ci troviamo di fronte a un movimento d'idee che nessuno ha il diritto d'ignorare» ha affermato Pierre Cot. E non ha esitato ad enumerare i punti d'accordo, pur dichiarandosi in dissenso sulle conclusioni.

Il «Centre des jeunes patrons» partecipa — si diceva — a questo lavorio di ricerca di nuove strutture direzionali e di nuovi rapporti sociali. «Non rinneghiamo il passato — ha detto un delegato alla tribuna del congresso di Royan. Era logico che i nostri nonni fossero dominati, all'inizio del secolo, dall'idea dell'espansione industriale. Era altrettanto logico che i nostri padri si dedicassero anima e corpo ai problemi della azienda alla sola dimensione dell'efficienza produttiva, o della perfezione strutturale, ignorando la volontà, le competenze e i desideri delle maestranze. Gli utili aziendali hanno un senso soltanto se sono al servizio della promozione umana, la proprietà è senza valore se non assolve ad una funzione sociale. L'uomo moderno anela ad essere libero, e nella società industriale la libertà si esprime attraverso la partecipazione alle decisioni economiche. Per i nostri padri la partecipazione operaia evocava l'immagine del lupo sindacalista nell'ovile aziendale, per noi è il mezzo più sicuro per mettere d'accordo giustizia sociale ed efficienza produttiva. Lo sciopero è il linguaggio di chi non può esprimersi diversamente. Noi preferiamo il dialogo. Basta con lo operaio-robot, basta col dirigente di azienda considerato come un cieco esecutore di ordini, basta con l'azionista-salvadanaio. Dobbiamo rinnovare i rapporti fra tutti gli altri elementi che concorrono alla produzione, interessare in concreto tutte le forze vive dell'azienda».

Così diceva, con un entusiasmo forse un po' ingenuo, ma generoso, quel giovane delegato del C.J.P. al congresso di Royan. Robert Barbot, 36 anni, coproprietario dell'«Imprimerie de France», ha parlato delle sue esperienze di fabbrica: un comitato d'azienda di cui fanno parte anche i rappresentanti della pro-comunista C.G.T. e che si occupa del lavoro nella impresa, dalla programmazione degli investimenti ai tempi di produzione; una sezione sindacale in seno alla quale i delegati operai possono dibattere senza limitazione di tempo i loro problemi; un accordo salariale stipulato fra la proprietà e le centrali sindacali in base al quale ogni dipendente ha diritto ad una retribuzione mensile garantita sulla base di un minimo di otto ore al giorno, più un premio di produzione detto (con un termine imprestato dal «Capitale» di Marx) «plus value», e la spartizione a metà con gli azionisti degli utili di fine anno.

Le mozioni finali del congresso di Royan hanno cercato di strutturare in dottrina ed in programma di lavoro queste esperienze e queste aspirazioni. Tali mozioni riaffermano che gli obiettivi del C.J.P. sono la promozione di rapporti più umani e più giusti nel mondo del lavoro; definiscono i sindacati non più come avversari irriducibili della proprietà, secondo la mentalità ancora predominante nel CNPF, ma come collaboratori indispensabili; considerano la pianificazione non un male da ridurre al minimo, ma una necessità benefica, tanto più utile nel momento in cui la Francia, dopo aver mangiato per anni il «pane bianco» del Mercato comune, entra in una fase competitiva più difficile.

La presenza al Congresso di Royan del più giovane Ministro gollista in carica — il titolare dell'Informazione Peyrefitte — ha indotto taluni a pensare che il regime riconosca nei «jeunes patrons» gli interpreti più fedeli e qualificati della sua politica economica e sociale. Fra tale politica e gli impegni del C.J.P. esistono indubbiamente delle equivalenze: ma o ci sbagliamo o sono più equivalenze di linguaggio che di contenuto, mentre sono tutt'altro che scarsi e trascurabili i motivi di dissenso denunciati dai «jeunes patrons» nei confronti del Governo. Perchè i giovani «riformisti» del padronato francese non si limitano a considerare la partecipazione operaia un comodo mezzo per neutralizzare la pressione dei sindacati, come fa invece il Governo, che difatti ha impostato una politica di stabilizzazione più sulla compressione dei salari di base che su una graduazione dei sacrifici proporzionale al reddito, attirandosi l'ostilità dei sindacati ma la benevola astensione del CNPF. I «jeunes patrons» accettano coscientemente le limitazioni che tale partecipazione comporta a carico della proprietà. Inoltre chiedono che i fondi della «force de frappe» rientrino nel circuito economico normale, denunciano la mancanza di una vera «democrazia dell'espansione», non considerano incompatibili gli obiettivi della stabilizzazione ed una contemporanea riforma della distribuzione del reddito.

Si può dire, schematizzando un po', che le tesi economiche e sociali del regime gollista tendono a proteggere il vecchio ordine economico («La nostra politica — ha detto Albin Chalandon al Congresso di Nizza dell'UNR — rispetta insieme agli imperativi del piano e alla libertà sociale anche le leggi del capitalismo»); mentre i «jeunes patrons» si trovano su un piano d'azione sperimentale e dinamico e sono sospinti soltanto dall'esigenza di trovare una sintesi equilibrata fra il capitalismo «ancien regime» ed il socialismo barricadero delle origini. Ciò che li distingue è insomma l'assenza di calcoli e di speculazioni.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'ingegnere navale Robert Hirsh di 27 anni, che aveva l'incarico di ispezionare apparecchiature segrete per i sommergibili nucleari, è stato assassinato a colpi di pistola davanti alla sua abitazione. Nella foto, la pietosa scena della moglie mentre riconosce il cadavere



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nashville — Poliziotti e soccorritori attorno ai resti dell'aereo precipitato del cantante «folk» Jim Reeves. Questi è deceduto nell'incidente assieme al suo manager e pianista Dean Manuel

A Santa Maria degli Angeli

Preziose tele del '500 scoperte a Roma

Roma, 3

Mentre si accingevano a restaurare gli affreschi della cappella di San Bruno, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli i tecnici della Sovrintendenza ai monumenti hanno scoperto alcuni dipinti anteriori al '700, probabilmente risalenti al '500. Si tratta di dipinti a olio su tele che sono stati coperti dagli stucchi che precedono immediatamente la cappella di San Bruno.

La scoperta è di un'importanza notevole e non mancherà di suscitare interesse negli studiosi e nei cultori d'arte. La Sovrintendenza studierà ora la possibilità di rimuovere le tele dal soffitto e sistemarle in qualche locale, o lasciarle al loro posto eliminando in questo caso gli stucchi che le hanno coperte per quasi tre secoli.

Si tratta di una decisione che dipende innanzitutto dallo stato di conservazione dei dipinti.

L'esplorazione del soffitto che precede la cappella, iniziata solo a titolo di sondaggio per i lavori che dovranno essere eseguiti nella cappella stessa, sarà ora continuata su vasta scala sino a mettere in luce tutto quanto gli stucchi preziosi del '700 hanno nascosto per trecento anni.

TRAGICA INTERRUZIONE DI GITE IN AUTOMOBILE AL MARE

Due cuginette perdono la vita in uno scontro a un incrocio

L'incidente è avvenuto alla periferia di Ostia - Altri sei morti e due feriti in tre sciagure stradali - Utilitaria contro una casa

Roma, 3

Un grave incidente stradale è avvenuto alla periferia di Ostia. L'incidente appare tanto più atroce perchè le vittime sono due cuginette, una di 13 e l'altra di 11 anni. La macchina condotta dal padre di una delle fanciulle era diretta verso il mare quando, ad un incrocio, si è scontrata con l'auto di un funzionario statale in servizio presso il Ministero della Agricoltura francese. Nell'urto altre quattro persone sono rimaste ferite. Gravi appaiono le condizioni della signora Caprini, di 36 anni, madre della piccola Giovanna Bianchedi, la bimba undicenne perita nel pauroso scontro.

L'incidente si è verificato alle 13.30, all'incrocio di via dei Pescatori con via Macchisaponara, a pochi chilometri da Ostia. L'auto del camionista Guido Bianchedi, di 44 anni, si era messa da cinque minuti in marcia diretta verso il mare, con a bordo la moglie del conducente, signora Luisa Caprini, la figlia Giovanna, la nipotina Paola De Paolis, di 13 anni, ed un compagno di lavoro, Alfio Ascani. La «1100» del Banchedi dopo aver percorso via Macchisaponara è giunta all'altezza dell'incrocio con via dei Pescatori, un incrocio privo di qualsiasi cartello indicatore e dove già si sono verificati incidenti. Mentre la «1100» si apprestava a girare sulla destra, si è scontrata con la «1500» condotta dal dott. Giuseppe Vasta, di 40 anni, con a bordo la moglie Rosaria Rametta ed il figlio Giovanni, di 10 anni.

La macchina del funzionario ha urtato contro la fiancata sinistra della «1100», che ha compiuto una giravolta su se stessa, andando poi a schiantarsi contro uno dei giganteschi pini che costeggiano la strada. L'auto del Bianchedi si è trasformata in un ammasso di informi ferraglie. Nell'urto le piccole Giovanna Bianchedi e Paola De Paolis hanno riportato gravissime ferite alla testa ed al torace, tanto che sono decedute prima ancora che i sanitari potessero prestar loro le prime cure.

La signora Bianchedi Caprini, adagiata su un'auto di passaggio, è stata trasportata allo Ospedale San Camillo dove, per le gravi ferite riportate, è stata ricoverata in osservazione. Guido Bianchedi ed i viaggiatori che si trovavano sulla «1300» hanno riportato soltanto lievi ferite e contusioni, come pure Alfio Ascani.

Da Salerno si apprende che due giovani in motocicletta sono rimasti uccisi in un incidente avvenuto in località Santo Antonio di Pontecagnano. Le vittime sono Cipriano De Falco di 29 anni, che era alla guida della moto, ed un suo compagno di viaggio, Armando Manzella di 17 anni. La motocicletta con i due giovani, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un'auto proveniente in senso inverso. Nello scontro i due giovani sono stati sbalzati al suolo, il De Falco è morto sul colpo. Il Manzella è morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale, dove i soccorritori lo avevano trasportato.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Zafferana, sulla strada che porta a Catania. A «Malopasso», una Fiat 600 con a bordo Amilcare Petrillo, di 19 anni, Antonino Guardo di 23, Mario Cutispoto e Salvatore Adrillo, entrambi di anni 19, è andata a schiantarsi contro lo spigolo di una casa. I quattro giovani estratti dai rottami dell'utilitaria, sono stati portati nell'ospedale di Acireale; il Petrillo, che era al volante dell'auto, e il Guardo sono morti lungo il tragitto; gli altri due giovani sono stati ricoverati in gravi condizioni. Dai primi accertamenti svolti dalla Polizia stradale, sembra che l'incidente sia avvenuto per l'eccessiva velocità dell'auto.

Sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Voghera, un autotreno che procedeva verso Milano carico di tronchi d'albero, guidato da Mario Scianca di 25 anni, di Genova, ha tamponato violentemente un altro autotreno, anch'esso carico di legnami. In seguito all'urto lo Scianca e il secondo autista, Angelo Traverso di 25 anni, anch'egli residente a Genova, sono morti all'istante. Gli autisti dell'autotreno investito, sono rimasti invece illesi. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Voghera che hanno recuperato le salme dei due autisti, rimaste imprigionate nei rottami della cabina. Il traffico non ha subito interruzioni.

I giuristi sovietici al servizio del partito

Mosca, 3

I giuristi sovietici non debbono più accontentarsi di occupare «posizioni difensive», ma debbono «lottare attivamente» contro l'anticomunismo in tutte le sue forme, contro l'ideologia borghese, il dogmatismo e il revisionismo. Così le «Izvestia» commentano oggi una recente decisione del comitato centrale del PCUS «sul progresso della scienza del diritto e il miglioramento dell'educazione giuridica nel paese». La decisione prevede, fra l'altro un aumento degli studenti nelle facoltà giuridiche dal momento che il numero dei laureati di queste facoltà è stato l'anno scorso pari a un terzo soltanto del numero dei posti disponibili.

I giuristi sovietici, secondo le «Izvestia», debbono ristudiare tutti i campi d'applicazione del diritto civile e penale, alla luce del programma del partito che prevede la creazione delle basi del comunismo per il 1980. I giuristi, in particolare, dovranno «partecipare attivamente alla preparazione della documentazione relativa al progetto della nuova Costituzione sovietica, che sarà la Costituzione del comunismo». Dall'aprile 1962 esiste nell'URSS una speciale commissione incaricata di elaborare una nuova Costituzione che dovrà sostituire quella attuale.

DA TRE QUARTI DI SECOLO LA TORRE EIFFEL DOMINA PARIGI

Segnò una svolta decisiva nella tecnica delle costruzioni

Ottomila tonnellate di acciaio impiegate per spingere la sua guglia a 300 metri d'altezza - I grattacieli americani - La trave a doppio «T»

Sebbene qualcuno voglia farne risalire allo scienziato e letterato dalmata Fausto Venanzio, nato a Sebenico nel 1551 e morto a Venezia nel 1617, la prima idea di costruire ponti in ferro anzichè in muratura; è sebbene il primo di questi ponti sia quello lanciato da Abraham Darby sul fiume Severn, in Inghilterra, tra il 1775 e il 1779, è solo all'inizio del passato secolo che nella tecnica delle costruzioni si compie una svolta radicale, quando le strutture metalliche cominciano ad essere adottate anche negli edifici per uso civile e industriale. Fino ad allora la storia dell'edilizia, e dell'architettura, era stata tutt'uno con la storia delle strutture murarie, chè pietra, laterizio, calcestruzzo costituivano l'ossatura di ogni tipo di edificio e contribuivano a determinarne la forma.

Grande curiosità suscitò quindi, nel 1818, il padiglione reale di Brighton dove esili colonne di ghisa sostenevano le armature di ferro. Sei anni dopo nacque a Parigi il mercato coperto della Madeleine: una sottile intelaiatura metallica di una certa eleganza architettonica. Tornando tuttavia, per un momento, ai ponti, che furono il vero punto di partenza della nuova tecnica costruttiva, vanno ricordati quelli grandiosi a travate in ferro costruiti da Robert Stephenson (l'inventore della locomotiva), cui ne seguirono altri più arditi ed enormi, come quello di Brooklyn, realizzato tra il 1868 e il 1883, con una sola arcata interamente sospesa a cavi metallici, e come quello di Queensferry in Scozia (1885) con strutture a traliccio e campate di 521 metri.

Ingegneri e architetti progettavano intanto costruzioni in ferro sempre più audaci. Nel 1851, a Londra, Joseph Paxton in soli sei mesi alzò il celebre Palazzo di Cristallo, che stupì i sei milioni di visitatori della prima esposizione mondiale, di cui era il fulcro e la meraviglia, ricoprendo un'area di ben 98 mila metri quadrati con le sue semplici e leggere strutture, ottenute con l'impiego di due soli materiali: il metallo e il vetro. Così l'era delle grandi esposizioni universali segna anche l'avvento decisivo delle strutture di acciaio, la cui apoteosi si ha nella Torre Eiffel, costruita nel 1889 a Parigi, impiegando quasi ottomila tonnellate di acciaio e spingendo l'esile guglia fino a 300 metri di altezza. Essa compie proprio ora i 75 anni e costituisce sempre una valida testimonianza delle possibilità non solo tecniche, ma anche estetiche del materiale metallico.

Nel campo dell'edilizia comune, però, l'acciaio venne utilizzato più tardi; chè se la prima casa a struttura metallica portante venne realizzata a Chicago nel 1884, è soltanto negli anni intorno all'inizio del nostro secolo che sorgono i grandi colossi americani, i grattacieli, come il Woolworth Building di sessanta piani compiuto nel 1912, e come l'Empire State Building di ottantasei piani e 380 metri di altezza, il quale fu terminato nel 1931. A proposito di questo gigantesco edificio, va ricordato che il 28 luglio 1945, essendo esso avvolto in un banco di nebbia, un bombardiere dell'aviazione statunitense, che volava su New York, si schiantò contro uno dei suoi fianchi, all'altezza del 78.o piano. Il velivolo pesava 10 tonnellate e filava alla velocità di oltre 400 chilometri orari. L'edificio non subì alcun danno nei tremendo urto, dimostrando il grado di resistenza e di stabilità della sua struttura metallica.

Debitrice, in tanti altri campi, della civiltà europea, l'America rimase per un certo periodo all'avanguardia in quello dell'edilizia moderna, basata sull'impiego del metallo. Ma questa tecnica è ormai diffusa in tutto il mondo; e in ogni tipo di struttura e in ogni forma di composizione ferro e acciaio trovano un'adeguata utilizzazione. Nei fabbricati civili, industriali e rurali, nell'edilizia alberghiera e scolastica, in ville, ospedali e studi, dovunque le strutture metalliche possono sostituire i materiali tradizionali, offrendo vantaggi di leggerezza e di rapidità nell'esecuzione, dato che le strutture vengono portate nei cantieri già in elementi prefabbricati, come ormai avviene anche nei cantieri navali, per cui il sistema di fabbricare un palazzo viene a somigliare a quello che si adotta per costruire una nave.

Nell'edilizia moderna l'elemento fondamentale della struttura metallica è la trave. Da tempo in Europa erano in corso studi per la produzione di una serie di travi a doppio T che migliorasse il profilo della tradizionale serie normale e che presentasse migliori caratteristiche statiche. Si richiedeva cioè un tipo di trave con le ali non rastremate e più ampie, con i bordi delle stesse non raccordati e con moduli di resistenza più elevati rispetto alla serie normale, a parità di peso per metro lineare. Del problema si interessò anche il comitato di coordinamento della CECA, insieme a rappresentanti di produttori e di utilizzatori della Comunità. Si giunse infine alla definizione di una serie ad ali parallele, ossia a un nuovo tipo di travi ormai diffuso in tutto il mondo, e che, dopo un periodo di nostra dipendenza dall'estero, oggi si produce anche in Italia.

I risultati di questa nuova importante conquista dell'industria nazionale, sono stati esposti nella sezione della siderurgia all'ultima Fiera di Milano, con ampie esemplificazioni dei vantaggi pratici che ne derivano. In particolare si è dimostrato come il piano sulle facce interne delle ali, nelle nuove travi, faciliti la posa in opera dei mattoni nella costruzione di solai e di impiantiti, e migliori le condizioni di appoggio quando la trave viene utilizzata come sostegno per paranchi scorrevoli. Inoltre la maggiore larghezza delle ali, di queste travi, permette l'utilizzazione di chiodi e di bulloni di diametro maggiore e in numero ridotto, ottenendo un minor impiego di materiale e un notevole risparmio di tempo e di peso.

La nostra industria edilizia, con questi nuovi profili di travi, viene quindi a poter disporre di essenziali elementi costruttivi, di cui sentiva fortemente la necessità; e il fatto che essa non debba più importarli da altri paesi rappresenta un notevole vantaggio per la nostra bilancia commerciale. Doppiamente importante è perciò l'apporto dell'industria siderurgica alla soluzione di ardui problemi della tecnica costruttiva, secondo criteri di maggiore economicità e leggerezza, di più rapida esecuzione e di più lunga durata. Si dimostra infine come l'acciaio vada rispondendo con sempre maggiore aderenza a quei concetti di funzionalità e di decoro che sono — o dovrebbero essere — canoni fondamentali dell'architettura moderna.

Giuseppe Silvestri

Boschi dati alle fiamme per vendetta in Calabria

Locri, 3

Due incendi sono divampati in boschi di proprietà del Consorzio di bonifica calabro-jonico: il primo è avvenuto nella zona di Frascino presso Ardore Marina, dove le fiamme hanno distrutto circa diecimila piante di eucaliptus; il secondo è scoppiato nella zona «Foresta», presso Ferruzzano, ed ha distrutto un migliaio di eucaliptus.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, i due incendi sono dolosi: sarebbero stati causati da sconosciuti per ragioni di vendetta nei confronti del Consorzio di bonifica calabro-jonico.

LO SCANDALO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Alto funzionario francese esonerato dall'incarico

Finora nove persone sono in carcere a Marsiglia

Parigi, 3

Nuovi sviluppi nella clamorosa vicenda dello «scandalo degli esami di maturità»: un comunicato del Ministero della Istruzione nazionale ha reso noto oggi che il Ministro ha esonerato dall'incarico il dott. André Jarry, capo del centro nazionale degli esami e dei concorsi.

Negli ambienti dell'amministrazione universitaria si fa notare che la sanzione adottata contro il dott. Jarry è la più grave che il Ministro potesse prendere nei confronti di un funzionario.

Un altro comunicato pubblicato successivamente precisa che il Ministro dell'Istruzione nazionale ha deciso di aprire un'inchiesta disciplinare contro tutti i candidati al «baccalaureat» della sessione di giugno che dall'inchiesta giudiziaria in corso risultino colpevoli di frode. Si tratterebbe di candidati non solo di Marsiglia e Tolone, ma pure di altre città. Le sanzioni alle quali costoro potrebbero essere sottoposti vanno dall'annullamento del titolo di studio acquisito con la frode all'esclusione temporanea o illimitata dall'Università.

Con l'incarcerazione avvenuta ieri alla prigione marsigliese delle Baumettes di Daniele Maurel e del suo amico Paul Derodon, il numero delle persone detenute a Marsiglia perchè implicate nello scandalo è salito a nove.

FALLITO «COLPO» IN UN VIALE DI ROMA AI DANNI DI UN CASSIERE

Con un sinistro allo stomaco mette in fuga il rapinatore

Ha così salvato la borsa contenente cinque milioni

Roma, 3

Il cassiere di una compagnia petrolifera, il signor Mamelio Marchiò, ha messo in fuga un malvivente che aveva tentato di strappargli di mano una borsa contenente cinque milioni in biglietti di banca. Il fatto è accaduto stamane alle 10, in una delle vie più affollate della città: viale Trastevere.

Il signor Marchiò era appena uscito dalla banca assieme ad un collega, anch'egli impiegato alla «Shell Italiana». La sua mano destra stringeva il manico di una anonima borsa di pelle nera. Mentre attraversava la strada per raggiungere la macchina che aveva posteggiato di fronte alla banca, il cassiere è stato avvicinato da un giovane ch'era balzato dal sedile posteriore di una motocicletta. Il rapinatore ha messo in atto rapidamente il suo piano: gridando minacce, ha cercato di impossessarsi della borsa, tentando di gettare a terra il cassiere. Ma il signor Marchiò ha dimostrato di aver ben profittato delle lezioni di pugilato prese in gioventù. Con un sinistro allo stomaco ha scoraggiato il rapinatore; costui ha lasciato la presa e la borsa appesantita dai milioni e da altre carte, dopo un mulinello, si è abbattuta sulla testa del malfattore, il quale, intontito e spaventato dall'avvicinarsi di alcuni passanti, è corso alla motocicletta e si è dileguato assieme al complice.

Manichino col topless in Pretura a Terni

Terni, 3

Il «topless» avrà uno strascico giudiziario anche a Terni. Nei giorni scorsi, quando avvenne il lancio del succinto costume da bagno, un negozio d'abbigliamento in corso Vecchio espose un manichino con il «monopezzo». Ora il «topless» è scomparso dalla vetrina: la esposizione è stata ritenuta immorale dalle autorità competenti. Il fatto è stato anche denunciato alla magistratura. Il tre settembre prossimo, davanti al Pretore dott. Del Porto, il proprietario del negozio di confezioni in corso Vecchio dovrà rispondere di violazione all'art. 726 del Codice Penale. Si tratta di un reato che prevede una contravvenzione.

Un vitello imbizzarrito ferisce quattro persone

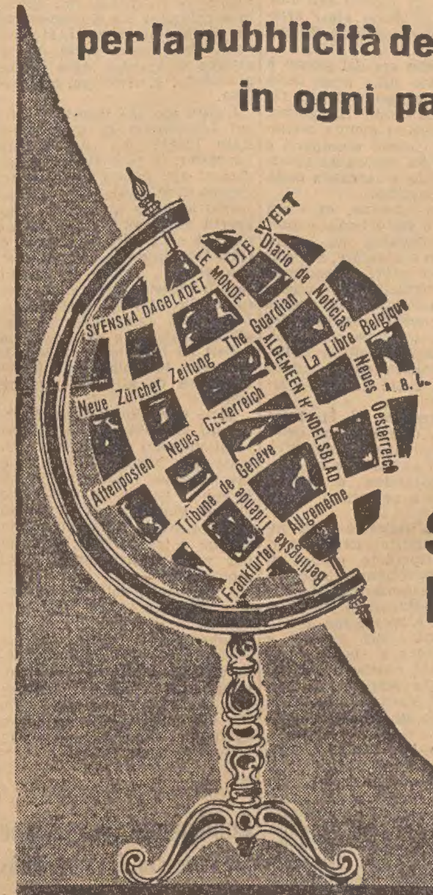
Voghera, 3

Allo scalo merci della stazione ferroviaria di Voghera un vitello si è improvvisamente imbizzarrito questo pomeriggio, mentre stava per essere issato su un carro: datosi alla fuga, ha assalito e ferito l'agente di P.S. Nicola Marcaccio di 30 anni, e i ferrovieri Santino Rolando di 54 anni, di Tortona, Amedeo Carbone di 50, e Giuseppe Pervicati di 48, entrambi di Voghera, i quali avevano tentato di catturarlo.

La bestia, scaraventati a terra i quattro uomini, si è quindi diretta verso la pensilina della stazione ma, prima di giungervi, è stata abbattuta con una raffica di mitra da un altro agente di P.S.

Il Rolando ha riportato tra l'altro una frattura alla gamba sinistra, ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di tre mesi; il Marcaccio guarirà in due settimane; il Carbone e il Pervicati sono stati invece medicati per contusioni e abrasioni, guaribili in pochi giorni.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CRONACHE SPORTIVE

CON NOVE PRIMATI MONDIALI CHIUSO L'IMPRESSIONANTE BILANCIO DI LOS ALTOS

Rose nuota i 1500 metri in 17'1"8 e la Stouder i 200 a farfalla in 2'26"4

L'australiano era stato escluso dalla formazione per Tokio - Grandi progressi nello stile libero - Due record mondiali di una tredicenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Altos, 3

I campionati di nuoto degli Stati Uniti si sono conclusi ieri nella piscina di Los Altos, in California, e l'australiano Murray Rose ha posto fine all'impressionante serie dei primati mondiali percorrendo i 1.500 metri in 17'01"8. E' stato il nono primato mondiale migliorato in questi campionati, probabilmente i più ricchi mai disputatisi sia per la qualità delle prestazioni dei vincitori sia per il livello complessivo dei circa 300 partecipanti, fra uomini e donne. Stabilendo il primato mondiale dei 1.500 metri, Murray Rose, triplice vincitore olimpico, ha raggiunto il suo scopo: forzare la mano dei selezionatori i quali, mentre egli faceva del cinema ad Hollywood, avevano deciso di non includerlo nella squadra per Tokio.

«La parola spetta ora ai selezionatori australiani — ha dichiarato Rose — to non ho altro da dire. Io sono nuotatore, e ha cercato solo di ottenere il miglior tempo. Spetta ora ai selezionatori assumersi le loro responsabilità».

Rose ha superato nei 1.500 metri due americani: un diciottenne Ike Wall (17'06"6) e un quattordicenne, Steve Krause (17'09"3), mentre un sedicenne messicano, Guillermo Echevarria, si è assicurato il quarto posto in 17'10"8. Nel maggio scorso l'allenatore della squadra olimpica americana, James Counsilman, aveva predetto al messicano che sarebbe entrato nella finale dei Giochi olimpici.

Gli allenatori della squadra olimpica americana hanno lasciato Los Altos soddisfatti e confortati, secondo l'espressione usata dal loro capo, Doc Jim Counsilman, per i nove primati mondiali battuti da atleti statunitensi.

«Il materiale è migliore di quanto credessi — ha detto Counsilman — i nostri progressi sono evidenti soprattutto nelle specialità in stile libero. Ma anche nelle altre specialità siamo in condizioni migliori di quanto credessi, tranne nel dorso. Nella rana Paul Craig è pronto e Chet Jastremski ha provato che si potrà contare anche su di lui. Attendevo questa occasione per giudicarlo. Sono stato il suo allenatore e posso dire che Chet sarà uno dei principali se non il principale ranista a Tokio, pur tenendo conto del sovietico Prokopenko. Nella farfalla, Carl Robie è attualmente il migliore e, come tutti gli altri nuotatori, è solo giunto alla prima fase di preparazione».

Da parte sua, George Haines, aiuto di Counsilman, ha detto: «Noi esploderemo una prima volta a fine agosto nelle prove di selezione a New York e una ultima volta a Tokio, in ottobre».

Prima della finale dei 1.500 metri, l'americana Sharon Stouder aveva conseguito la sua terza vittoria dei campionati, migliorando l'ottavo primato mondiale, quello dei 200 metri farfalla. La Stouder aveva vinto nei giorni precedenti i 100 metri stile libero in 60"4 e i 100 metri farfalla in 65"4. Un altro concorrente, il giovane e sorridente Don Schollander ha vinto tre titoli, stabilendo due primati mondiali. Ha aggiunto ieri i 100 metri stile libero (54") alle vittorie sui 400 metri e sui 200 metri. Schollander ha dominato individualmente questi campionati, così come la sua società, il «Santa Clara Club» ha dominato le altre formazioni maschili e femminili.

La squadra di Schollander, infatti, si è lasciata sfuggire la vittoria in una sola staffetta su sei, la 4x100 mista per squalifica, stabilendo inoltre il nuovo primato mondiale della 4x100 stile libero femminile, spodestando la stessa squadra nazionale americana. Il Santa Clara ha potuto gareggiare con tre formazioni in ciascuna staffetta.

Sette dei nove primati mondiali stabiliti durante i campionati sono stati ottenuti nelle prove di stile libero. E' da rilevare d'altro canto che Patty Caretto, una ragazza di 13 anni, ha stabilito, giovedì, due record nella gara dei 1.500 metri avendo battuto il primato mondiale anche al passaggio degli 800: i suoi tempi sono stati 9'47"3 e 18'30"5.

Un altro record è stato ottenuto dalla giovane nuotatrice di origine polacca, Marilyn Marenofsky, che ha migliorato per la seconda volta in un mese il suo primato mondiale dei 400 m. (4'42" a Los Angeles e Los Altos). Sotto il controllo dei suoi allenatori la nuotatrice statunitense ha perso in questi ultimi tempi 13 chilogrammi di eccesso di peso. Il sedicenne Dick Roth ha stabilito il nuovo limite mondiale nei 400 metri misti con il tempo di 4'48"6 ed ha ottenuto la migliore prestazione mondiale nei 200 metri misti.

Quella dei 1.500 metri è stata la gara più esaltante dell'ultima giornata. Una sorpresa si era avuta nella terza delle 4 serie: Mike Wall, che non aveva mai nuotato sotto i 17'58". Aveva terminato la gara in 17'06"6 a 1"1 dal primato mondiale. La quarta serie ha radunato Rose, Saari, Echevarria ed un giovane di 14 anni, Steve Krause. Quest'ultimo è riuscito con una gara molto accorta a superare Echevarria e Saari ottenendo il tempo di 17'09"3 giungendo alle spalle di Rose. L'australiano partito più lentamente di Wall che aveva nuotato nella serie precedente, ai 300 metri aveva 4" di ritardo rispetto al tempo di passaggio di Wall. Ai 110 metri i tempi erano uguali e dopo 200 metri Rose era in vantaggio di 2". Rose ha terminato la gara con quasi 5" in meno rispetto a Wall stabilendo il nuovo primato mondiale con 17'01"8.

Gli altri vincitori dell'ultima giornata sono stati Cathy Ferguson, 100 m. dorso in 1'09"2 a 6 decimi di secondo da primato mondiale della francese Christine Caron.

All'ultima ora si apprende da Sidney che il nuotatore Murray Pose non ha alcuna possibilità di essere inserito nella squadra australiana per i Giochi olimpici di Tokio. Lo ha confermato il segretario della Federazione nuoto australiana Berge Philips.

A. A.

M. 200 quattro stili maschili: 1) Dick Roth 2'15"2 (migliore prestazione mondiale); 2) Richard McGeagh 2'16"8; 3) John Porter 2'18"5.

M. 200 farfalla femminile: 1) Sharon Stouder 2'26"4 (nuovo primato mondiale); 2) Sue Pitt 2'30"8; 3) Lee Davis 2'31".

M. 100 s. l. maschile: 1) Don Schollander 54"; 2) Bob Hoag 54"4; 3) Gary Ilman 54"5; 4) Michael Collins 54"9; 5) ex aequo, Michael Stauffer e Bob Bennet 55"6; 7) James Corfman 55"6; 8) Michael Ahern 55"6.

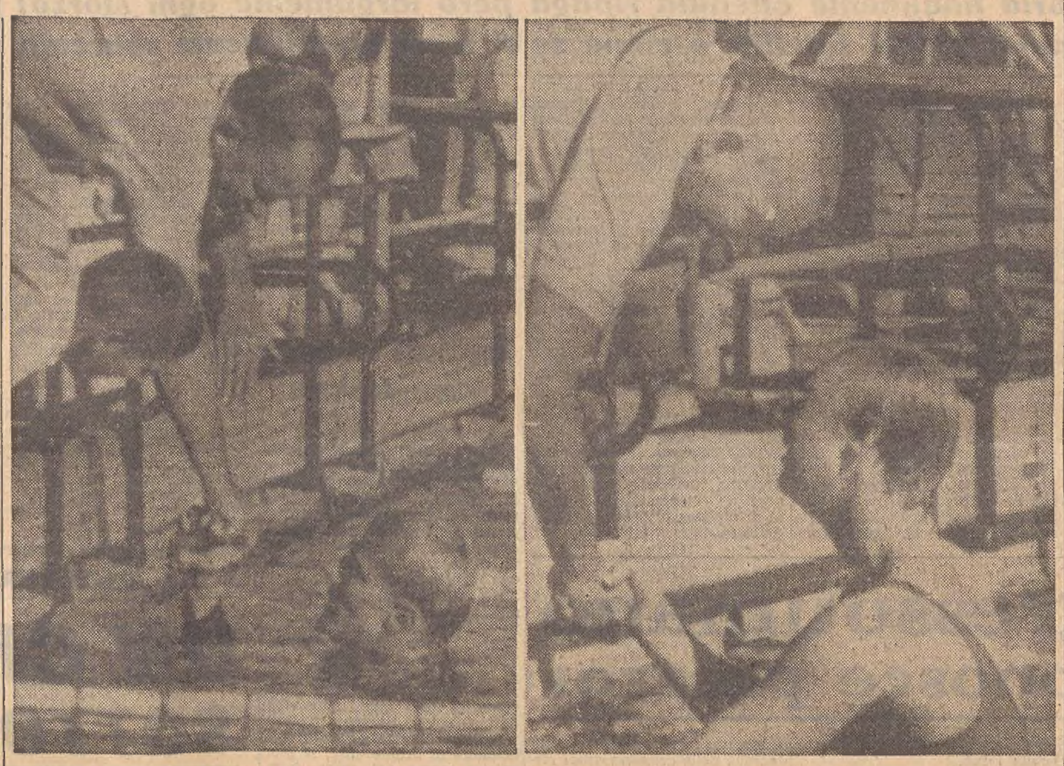
M. 100 dorso femminile: 1) Cathy Ferguson 1'09"2; 2) Ginnie Duenkel 1'09"7; 3) Joey Weir 1'09"9.

M. 200 s. l. femminile: 1) Jeanne Hallock 2'13"3; 2) Artha Randall 2'13"6; 3) Sharon Stouder 2'14"2.

Staffetta 4x100 metri misti maschile: 1) Verdugo Hills 4'03"8 (McGeagh, Craig, Spencer, Baterf) 2) Los Angeles, squadra A 4'07"3; 3) Indianapolis 4'08".

Staffetta 4x100 metri misti femminili: 1) Santa Clara, squadra A 4'40"3; 2) City of Commerce 4'42"5; 3) Summit 4'43"2.

M. 1500 stile libero: 1) Murray Rose (Austral.) 17'01"8 (nuovo primato mondiale); 2) Mike Wall 17'06"6; 3) Steve Krause 17'09"3.



Los Altos — Amici e ammiratori si congratulano con Murray Rose (a sinistra) alla fine della gara dei 1500 metri nella quale egli ha battuto il record del mondo. A destra, la giovane Sharon Stouder riceve le felicitazioni dell'allenatore Don Cambrill per aver abbassato il primato mondiale dei 200 metri farfalla (Telefoto Ansa A.P. al «Piccolo»)

Sorteggio di calcio per Tokio

Italia e Argentina nel quarto girone

Losanna, 3

La Federazione internazionale di calcio (FIFA) ha effettuato oggi il sorteggio per la composizione dei quattro gruppi del torneo finale dei Giochi Olimpici di Tokio. Ecco la composizione dei gruppi:

Gruppo A: Germania, Iran Messico, Romania.

Gruppo B: Jugoslavia, Corea del Nord, Ungheria, Marocco.

Gruppo C: Cecoslovacchia, Corea del Sud, Brasile, RAU.

Gruppo D: ITALIA, Giappone, Argentina, Ghana.

Al sorteggio hanno assistito, tra gli altri, il presidente della FIFA, l'inglese Stanley Rous, l'italiano Ottorino Barassi, vicepresidente, lo svizzero Kaiser, il segretario Ishida in rappresentanza della Federazione giapponese, Otto Mayer cancelliere del COI, oltre ai rappresentanti del Brasile, Argentina, Corea del Sud, Germania, Romania, Ungheria e Marocco.

Ognuna delle 16 squadre giocherà con le tre compagini sorteggiate nello stesso girone e le prime due classificate di ogni gruppo entreranno nei quarti di finale.

Regate classe F. J.

Vittoria dei giovani velisti monfalconesi

Si è concluso ieri pomeriggio a Monfalcone, con la disputa delle due ultime prove in mare, il raduno tecnico velico delle Venezie, organizzato dall'USVI in collaborazione con la SVOC. Le regate conclusive, piuttosto combattute, si sono svolte con vento assai variabile sia per direzione che per forza.

Ordine di arrivo della VII prova: 1) Sebenico-Fabi; 2) Cattarini-Alfano; 3) Mamolo-Dei Rossi; 4) Tamaro-Petracco; 5) Bonivento-Ballarin; ritirati: Apollonio-Rosmani e Quass-Berani.

Ordine d'arrivo dell'ottava ed ultima prova: 1) Dei Rossi-Sebenico; 2) Alfano-Ballarin; 3) Berani-Tamaro; 4) Fabi-Quass; 5) Bonivento-Apollonio; 6) Petracco-Cattarini; squalificati Rosmani-Mamolo.

Ecco, ora la classifica generale individuale delle regate: 1) Gianfranco Sebenico, SVOC Monfalcone, con punti 48; 2) Giorgio Alfano, idem, con p. 46; 3) Sirio Ballarin, Circolo Nautico Chioggia, p. 39; 4) Fabio Dei Rossi, Y.C. Adriaco Trieste, p. 36; 5) Sergio Berani, S.T. Vela Trieste, p. 35; 6) a pari merito Umberto Mamolo, Y.C.A. Trieste, e Gianni Tamaro, S.T.V. Trieste, p. 33; 8) Mario Fabi, idem, p. 32; 9) a pari merito Giulio Petracco, Y.C.A. Trieste, e Guido Bonivento, S.T.V. Trieste, p. 23; 11) Antonio Cattarini, Y.C.A. Trieste, p. 22; 12) a pari merito Rodolfo Rosmani, SVOC Monfalcone, e Fabio Apollonio, S.T.V. Trieste, p. 21; 14) Flavio Quass, SVOC Monfalcone.

I giovani velisti hanno, nel contempo, sostenuto un esame orale riflettente i fondamenti della tecnica velica e nozioni del regolamento di regata. Tutti hanno soddisfacentemente risposto. I migliori, in numero non ancora precisato, saranno convocati al raduno tecnico nazionale, che l'USVI ha in programma verso la fine di agosto a Porto Novo (Ancona).

FINALE EUROPEA DELLA DAVIS

La Svezia supera la Francia per 4 a 1

Nulla da fare per Darmon contro un forte e implacabile Lundqvist

Baastad, 3

La Svezia ha vinto oggi per 4 a 1 la finale di Zona europea di Coppa Davis, specialmente con la vittoria ottenuta da Lundqvist su Darmon. La Svezia conduceva per 2-1 dopo l'incontro di doppio e ha conquistato il punto decisivo nel primo singolare odierno. Lundqvist si è imposto su Darmon per 3-6, 7-5, 6-4, 6-1.

L'incontro fra i due «numero-uno» delle compagini svedese e francese è stato decisivo, insieme all'incontro del doppio. Il primo dei quattro set è stato appannaggio di un Darmon sempre all'attacco e bene impostato e controllato su tutte le palle. La partita filava sui binari della regolarità e dopo che Lundqvist si era aggiudicato facilmente il proprio servizio, Darmon concludeva il primo set a suo favore in soli 25 minuti col punteggio di 6 a 3.

Nel secondo set Darmon iniziava in tono sostenuto e metteva fra se e lo svedese ben tre giochi di vantaggio dopo aver strappato per due volte il servizio dell'avversario. Il gioco era brillante con il francese all'attacco scendendo frequentemente a rete e con precisione di interventi. L'undicesimo gioco vedeva Darmon sul punto di strappare l'ennesimo servizio a Lundqvist ma questi, dopo aver concesso all'avversario due game-balls, infilava due «ace» consecutivi di servizio e si portava in vantaggio per 6-5. Il gioco di Darmon scadeva di tono e lo svedese non faticava a conquistare il gioco decisivo grazie a tre set balls concessigli dal falloso avversario.

Il terzo set durava mezz'ora e i due contendenti si aggiudicavano tutti i rispettivi servizi con regolarità e dopo lunghi scambi. Giunti al 5-4 in favore di Lundqvist e nel gioco successivo con quattro set balls a disposizione, era un gioco da ragazzi per lo svedese concludere a suo favore.

Nell'intervallo Darmon lamentava crampi alle gambe e scendeva in campo per il quarto set piuttosto stanco e forse demoralizzato. Nonostante la palese stanchezza Darmon non rinunciava a lottare per tutti i 16 minuti del quarto set e le 6000 persone che affollavano le gradinate non mancavano di sottolineare il loro apprezzamento con frequenti applausi all'indirizzo del francese. D'altro canto il gioco di Lundqvist aveva preso veramente consistenza con colpi precisi e soprattutto di fulminanti servizi vincenti.

La Svezia si è così qualificata per l'incontro con le Filippine vincitrici della Zona asiatica. L'ultimo singolare è stato vinto dallo svedese Schmidt che ha battuto il giovane francese Barthes per 6-2, 6-4, 6-8 e 6-2.

Semifinale Zona americana

Australia-Messico 4-1

Città del Messico, 3

L'Australia ha vinto la semifinale della Zona americana della Coppa Davis battendo il Messico con la vittoria ottenuta oggi dal giovane Freed Stolle sul messicano Antonio Palafox per 6-3, 6-2, 6-4. Con questa vittoria, l'Australia, che si trovava in vantaggio per 2-1 dopo l'incontro di doppio vinto ieri da Emerson-Stolle su Palafox-Osuna, si è qualificata per la finale americana.

L'ultimo singolare ha visto la vittoria dell'australiano Emerson sul messicano Osuna per 6-3, 6-4, 11-9.

A Gregoretti-Bonessi

«Doppio» di 64 games vinto dopo 4 ore

Le finali del torneo regionale di tennis per terza categoria, che si sta svolgendo da alcuni giorni sui campi di Barcola per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, sono state posticipate a oggi.

La giornata di ieri ha avuto un andamento insolito. Delle cinque partite in programma sono state giocate solamente tre. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che una delle due semifinali del doppio maschile, quella che vedeva impegnati da una parte i monfalconesi Gregoretti - Bonessi e dall'altra i triestini Grusovin-Ferraris, si è prolungata per quasi quattro ore. Per conoscere il nome della coppia vincitrice si sono infatti resi indispensabili 64 giochi.

Il primo set era appannaggio della coppia Grusovin-Ferraris per 6 a 4. I monfalconesi, «testa di serie n. 1», non erano riusciti a imporre il loro giuoco e per i triestini il compito risultava dei più facili. La seconda frazione terminava in favore degli isontini con l'insolito punteggio di 21 a 19. Riportare la cronaca di questo set non è facile. Le due coppie hanno battagliato a lungo, con un giuoco piacevolissimo e tecnicamente pregevole. L'equilibrio non è mai stato spezzato e si è arrivati così al 19 pari quando Gregoretti e Bonessi sono riusciti a mettere a segno i due punti della vittoria. N

Il set decisivo si metteva molto bene per Grusovin-Ferraris che in breve riuscivano ad avvantaggiarsi fino al 5 a 2. Reagivano i due monfalconesi che approfittando anche di un leggero sbandamento degli avversari si riportavano in parità. Nuovo vantaggio per Grusovin-Ferraris; nuova parità e quindi il «rush» finale dei favoriti d'obbligo che si assicuravano la partita per 8 a 6.

Singolare maschile (semifinale): Gregoretti b. Grusovin 6-4 e 6-3. *Doppio maschile* (semifinali): Franchi-Brunner b. Rossi-Decovich 6-3, 7-5; Gregoretti-Bonessi b. Grusovin-Ferraris 4-6, 21-19, 8-6.

C. N.

LA SERIE «A» DI HOCKEY COME UN CALEIDOSCOPIO

Probabilmente incolmabile il vantaggio degli alabardati

I modenesi hanno perduto l'ultima «chance» contro il Lodi

La giornata numero undici ha portato un soffio di nuovo vento nel campionato hockeistico. Cinque le partite, cinque gli episodi salienti, e la classifica da sabato sera ha subito la sua ennesima trasformazione. Nessun grosso mutamento, specie nelle posizioni di testa, ma un qualcosa di nuovo, di attraente c'è rispetto la settimana scorsa. In primo luogo la Triestina ha messo tra se e il suo più vicino inseguitore quattro lunghezze al posto di tre; il Modena, essendosi danneggiato con le sue stesse... mani, è oggi in notevolissimo ritardo sulla tabella di marcia. Forse i modenesi hanno perduto la loro ultima carta.

Ma non è questa la nota più importante. Il risultato di Novara, il ritorno del Monza alla formazione tipo, il pareggio della Bolzanetese a Milano e le imprese di questo Lodi, specialista nel dividere la posta con gli avversari, sono episodi che possono anche oscurare il grande, l'eccezionale «derby» giocato dalle due squadre triestine. Un simile paragone stà ad indicare che il campionato ha vissuto forse sabato sera la sua più bella pagina dall'inizio della stagione. E passiamo al... fatti.

La Triestina ha debellato la resistenza del Ferroviario dopo una gara giocata allo spasimo. Il Ferroviario è stato un degno antagonista dei vincitori, i quali hanno colto il successo proprio nel momento più delicato della contesa. A meno di dieci minuti dal termine i due grandi antagonisti erano in parità: ciò dimostra che il «derby» è camminato sui binari dell'equilibrio e solo alla distanza la Triestina ha potuto gettare sul piatto della bilancia la sua maggior prestanza tecnica e stilistica. Il Ferroviario ha perso con tutti gli onori e ha dimostrato di ben meritare l'attuale posizione di classifica. Dal canto suo la Triestina ha fugato certe apprensioni che erano state fatte sul suo conto in queste ultime settimane. In tutti i casi all'attento osservatore non può sfuggire il fatto che la retroguardia alabardata nelle ultime tre giornate ha incassato cinque reti, un dato statistico questo non tanto sottovalutabile.

Mentre gli alabardati facevano il loro gioco di classifica, il Modena perdeva un prezioso punto sulla pista di casa. Circostanze particolari (leggi assenza dello squalificato Luppi, condizioni fisiche imperfette di Baraldi e rodaggio sommario per il rientrante Tavoni) hanno portato il Lodi di fronte a un avversario poco sicuro di sè. E gli acciacchi del Modena si sono visti anche sin troppo. Ovviamente non bisogna fare tanto una colpa alla condotta dei modenesi, quanto bisogna anche elogiare i lodigiani, i quali si stanno battendo in maniera encomiabile. Il Lodi sta diventando una squadra pericolosissima e i risultati lo dimostrano chiaramente. Da quando al centro dello schieramento lodigiano Preda ha preso il posto dell'anziano Bedogni, i lombardi procurano guai dove... capita senza tanto badarci sopra. Il Lodi merita il premio speciale che abitualmente si da ai ciclisti che movimentano la corsa.

Anche Novara, Monza e... Bolzanetese hanno fatto parlare di se in questa seconda giornata del girone di ritorno. I novaresi hanno piegato un Marzotto, che due settimane fa era sulla cresta dell'onda per aver espugnato la pista dei campioni d'Italia. Sabato sera i lanieri hanno dovuto inchinarsi alla superiorità dei novaresi, che appaiono in un particolare stato di grazia. Se per lo scudetto ci sono poche alternative, perchè quattro punti non si tolgono tanto facilmente alla Triestina, per il secondo posto la «bagarre» sarà interessantissima, e il Modena avrà nel Novara un aspirante di prim'ordine.

Finalmente il Monza ha ripresentato in campo la formazione al gran completo; manca ancora l'attaccante Pessina, ma ormai crediamo che questo promettente giocatore non sia in grado di ravvedersi a sette giornate dalla fine. Sabato ha fatto la sua rentrée il portiere Piazza, che era stato con Bortolini e il già citato Pessina uno dei tre dissidenti in seno alla società. Il rientro di Piazza e la disponibilità di Bosisio e Levati, assenti prima di sabato scorso, non sono state bene accolte dal Bassano, che non si attendeva un Monza vestito da... festa. E quando i veneti di Sicignano pensavano già a un buon risultato, è arrivata invece la bastonata sulla testa. L'orgoglioso e pugnace Monza ha riacquistato in soli cinquanta minuti di gioco la posizione che gli compete.

Ultima gara quella di Milano. Erano di fronte le due squadre provenienti dalla Serie B. Tutti si attendevano la prima vittoria dei Pirelli sul terreno di casa, e invece è venuto il primo punto conquistato dai genovesi in trasferta. Brutta partita, povera di contenuto tecnico, ma punto ben guadagnato dal quintetto ligure, che a ventitrè secondi dalla fine stava vincendo. Al posto dei due punti è venuto uno solo: che disdetta! La lotta per la salvezza si fa ora più scuta.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	11	10	0	1	47	11	20 + 3
Modena	11	7	2	2	50	23	16 =
Novara	11	7	1	3	39	24	15 — 1
Ferroviario	11	6	1	4	55	51	13 — 3
Marzotto	11	6	0	5	47	34	12 — 4
Monza	11	6	0	5	43	42	12 — 3
Lodi	11	4	4	3	42	43	12 — 5
Pirelli	11	1	2	8	30	49	4 —14
Bassano	11	1	1	9	18	45	3 —14
Bolzanetese	11	1	1	9	17	86	3 —13

I MARCATORI

2ª reti: Zaffinetti (Novara);
22 reti: De Gerone (Marzotto) e Martellani (Triestina);
20 reti: Gelmini II (Lodi);
14 reti: Brezigar (Modena) e Spessot (Ferroviario);
10 reti: Gregori (Ferroviario) e Sbalchiero (Marzotto);
12 reti: Tavoni (Modena);
11 reti: Scieghi (Ferroviario), Crotti e Colombo (Novara);
10 reti: Prinz e Pockay (Triestina);
9 reti: Gelmini I (Lodi) e Franchi (Pirelli);
8 reti: Bortolini e Bosisio (Monza), Bissoli (Ferroviario) e Albertin (Bassano);
7 reti: Levati (Monza) e Mora (Novara);
6 reti: Perego (Pirelli), Moncalieri e Rinaldi (Modena), Maiocchi (Monza);
5 reti: Campora (Bolzanetese), Bisleri (Lodi), Soffia (Bassano), Federici (Pirelli) eccetera.

Arrivati a Trieste Puppo e Cignani

Ieri è arrivato a Trieste il neo alabardato Cignani, che ha militato nello scorso campionato nelle file del Grosseto. L'attaccante è stato sottoposto alle rituali visite mediche. Anche il nuovo direttore sportivo, Sandro Puppo, è stato visto ieri pomeriggio in sede della Triestina.

TERMINATE LE VACANZE SI RIPENSA AL CAMPIONATO

Raduni dei calciatori di Serie A

Milan in Svizzera, Torino a Ulzio e Fiorentina a... Firenze

Milan

Milano, 3

Il secondo scaglione dei giocatori del Milan si è regolarmente presentato stamani a Milanello per la visita di controllo prima della ripresa della preparazione. Oggi è stato il turno di David, Lodetti, Noletti, Mora, Mantovani e Balzarini che sono risultati tutti in buone condizioni. Gli unici che ancora non si sono presentati sono Altafini, che ha avuto una proroga di vacanze e che rientrerà dal Brasile il 10 agosto, Amarildo che è rimasto bloccato in patria dallo sciopero dei piloti dell'Alitalia, e Ghezzi, il quale ha avuto il permesso di rimanere ancora a Cesenatico a dirigere il suo albergo. Rivera si è invece presentato stamani al Distretto militare e oggi stesso partirà per il CAR di Orvieto.

Dopo il pranzo, tutti i 18 giocatori, che complessivamente fra ieri e oggi si sono presentati al raduno milanista, sono saliti sul torpedone diretto in Svizzera, a Bosco Luganese, dove il gruppo rossonero si tratterrà fino al 10 agosto per un primo periodo di preparazione.

Il programma precampionato del Milan prevede una prima partita il 9 a Lecco e quindi il 23 a Varese. L'esordio stagionale a San Siro avverrà il 26 contro il Bologna. Il 30 il Milan giocherà poi a Verona, il 2 settembre a Milano contro la Juventus e il 6 settembre a Monza per la «Coppa Italia».

Torino

Torino, 3

Il Torino da questa sera si trova in ritiro a Salice D'Ulzio, una località ad una settantina di chilometri da Torino, nell'alta Valle di Susa, per riprendere da domai l'attività atletica in preparazione al campionato.

La massima parte dei giocatori granata era a Torino fin da ieri sera; gli ultimi sono giunti questa mattina. Nereo Rocco aveva diramato un elenco di 19 nomi: i portieri: Vieri e Reginato; i terzini Poletti, Buzzacchera, Teneggi e Fossati; i mediani Cella, Rosato, Ferretti, Lancioni; gli attaccanti Simoni, Puja, Hitchens, Ferrini, Meroni, Crippa, Moschino, Albrigi, Gualtieri. In questa rosa dei titolari granata per la stagione 1964-'65, potrebbe entrare, dopo che Rocco avrà espresso il proprio parere in merito, anche il giovane Carelli, acquistato dal Fanfulla.

Una parte dei titolari torinesi ha raggiunto la sede sociale soltanto nel pomeriggio; in mattinata, infatti, Vieri, Ferrini, Rosato, Crippa, Fossati, Gualtieri e Meroni si sono recati a Busto Arsizio per rappresentare il Torino ai funerali di Beniamino Santos, che fino a due anni fa era stato allenatore della società granata.

I premi di reingaggio verranno discussi dalla direzione della società con i giocatori fra qualche giorno, direttamente nella sede del ritiro. Quanto all'attività precampionato, il Torino esordirà a Mantova il 22 agosto, poi giocherà a Vittorio Veneto il 26, a Torino contro la Fiorentina il 30, ed infine, affronterà la Roma allo Olimpico il 6 settembre nella finale di Coppa Italia.

Fiorentina

Firenze, 3

Ventiquattro giocatori della Fiorentina si sono radunati nei locali dello stadio comunale per la ripresa della preparazione, fra questi i nuovi acquisti Morrone, che proprio stamani ha terminato le visite mediche, Orlando, Bortini, Balsimelli, il portiere Paolicchi, rientrato da Verona. Del gruppo fanno parte anche alcuni giovani che per la prima volta nella loro carriera partecipano al ritiro della prima squadra: si tratta di Matteucci, Romani, Tosi, Ferrante, Nuti, Vieri e Marchi.

Ecco i giocatori a disposizione dell'allenatore Chiappella: portieri: Albertosi e l'aolicchi; terzini: Robotti, Marchesi, Castelletti, Matteucci e Romani; mediani: Guarnacci, Tosi, Brizi, Gonfiantini, Pirovano, Ferrante; attaccanti: Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Benaglia, Balsimelli, Nuti, Brugnera, Morrone, Vieri, Marchi.

Per il 15 è in programma la prima vera partita contro un avversario ancora da designare. La squadra lascerà il ritiro venerdì 21 agosto per esordire a Empoli. Fra gli impegni della Fiorentina figurano poi gli incontri con la Roma all'Olimpico il 25, col Torino il 30, mentre la prima partita casalinga sarà quella con la Lazio il 2 settembre. Il 6 dello stesso mese è in programma l'incontro di Coppa Italia a Ferrara con la Spal.

UN PRIMATO EUROPEO AI GIOCHI BRITANNICI

Il polacco Baran corre il miglio in 3'56"

Le atlete italiane Govoni, Spampani, Vettorazzo e Parmeggiani conseguono buoni piazzamenti

Londra, 3

Si sono svolti oggi — davanti 30 mila spettatori — allo stadio di White City, a Londra, i Giochi britannici di atletica leggera ai quali hanno partecipato anche numerosi atleti stranieri. L'Italia era presente con la staffetta 4×100 femminile composta dalla Spampani, dalla Vettorazzo, dalla Govoni e dalla Parmeggiani.

Donata Govoni ha gareggiato anche nei 200 m. classificandosi terza in 24"8 alle spalle delle inglesi Arden (24"1) e Hall (24"6). Nei 100 m. femminili, la Parmeggiani e la Spampani si sono classificate rispettivamente al quarto e al sesto posto (12"1 - 12") nelle loro batterie. Infine nel salto in lungo la Vettorazzo ha conquistato la terza posizione con m. 5,82

Nel corso della riunione si sono avuti eccellenti risultati tra cui un primato europeo.

Giavellotto femminile: 1) Platt (GB) m. 54,81 (record Commonwealth); *m. 400 ostacoli:* 1) Hardin (USA) 56"3; *m. 100 femm. 1.a gara:* 1) Arden (GB) 11"6, 6) Spampani (It.) 12"; *m. 100 femm. 2.a gara:* 1) Parson (GB) 11"8, 4) Parmeggiani (It.) 12"1; *m. 100 1.a gara:* 1) Frith (GB) 10"5; *m. 100 2.a gara:* 1) Luitjes (Ol.) 10"5; *m. 800 femm.* 1) Smith (GB) 2'05"8; *metri 400 ms. 1.a gara:* 1) Larrabee (USA) 46"2; *m. 400 ms. 2.a gara:* 1) Graham (GB) 47"6; *m. 80 ostacoli femm.* 1) Rand (GB) 10"8; *m. 200 femm. 1.a gara:* 1) Arden (GB) 24"1; 3) Govoni (It.) 24"8; *m. 200 femm. 2.a gara:* 1) Foik (Pol.) 21"1; *miglio:* 1) Baran (Pol.) 3'56" (nuovo primato europeo; a. r. Valenti n 3'56"5); 2) Whetton (GB) in 3'58"9; *disco:* 1) M. Hillingworth (GB) 56,96; *m. 5000:* 1) Boguszewicz (Pol.) 13'58"6; *asta:* 1) Ankio (Fin.) m. 4.57; *staffetta 4 x 400:* 1) Granbretagna (Braham, Metclafe, Cooper, Bright-Well) 3'05 (record Commonwealth); *lungo ms.:* 1) Dayles (Galles) 7,88; *m. 110 ostacoli:* 1) Jones (USA) 14"; *alto ms.:* 1) Czernik (Pol.) 2,17; *3000 m. siepi:* 1) Pomfret (GB) 8'47"; *m. 800 ms. 1.a gara:* 1) Groth (USA) 1'48"5; *m. 800 ms. 2.a gara:* 1) Dean (GB) 1'48"7; *triplo ms.:* 1) Lucking (GB) 17,60; *staffetta m. 4x100 femm.:* 1) Granbretagna «A» 45"3, 3) Italia 48"6; *giavellotto ms.:* 1) Sidlo (Pol.) 83,75; *lungo femm.:* 1) Rand (GB) 6,30, 3) Vettorazzo (It.) 5,82.

SALDI DI STAGIONE a prezzi sbalorditivi PITASSI
CORSO ITALIA 2 - GALLERIA ROSSONI - TEL. 38873
CALZONI · CAMICIE · TAILLEURS · ABITI UOMO · DONNA

IL FATICOSO CAMMINO VERSO LA LUNA DELLA SONDA AMERICANA

DOPO TRE ANNI DI FIASCHI
VOLEVANO ABBANDONARE IL «RANGER»

La grande vittoria finalmente ottenuta ripaga però largamente ogni sforzo: chi studia le immagini del satellite è come se vi fosse virtualmente sbarcato

La storia del Ranger, di questo magnifico esploratore automatico spaziale che ha permesso di fotografare ad una distanza minima il corpo celeste più prossimo alla Terra, ha avuto inizio nell'anno 1961, quando alla prima generazione dei satelliti artificiali e sonde cosmiche americane successe la seconda generazione avente carichi utili più rilevanti nonchè apparecchiature più complesse e quindi di missioni più ardue. Due sono finora le principali versioni del Ranger, contraddistinte dalle lettere A e B e con differenti sistemi di rilevamento di dati. Il primo è quello che ha fotografato una porzione del suolo lunare con tale acutezza ottica da distinguere particolari più piccoli di qualche metro. Il secondo invece è capace, ad esempio, di lasciar cadere sulla Luna al momento dell'impatto, una sfera di balsa contenente delicati strumenti di ricerca.

Originariamente il programma dei Ranger prevedeva solo 5 lanci in tutto, con il compito principale di spianare il cammino ai massicci laboratori lunari automatici «Surveyor», pesanti ciascuno oltre una tonnellata e destinati ad atterrare sulla Luna dolcemente allo scopo di trasmettere via radio per alcuni mesi tutti i dati ottenibili circa le caratteristiche fisiche lunari. Nelle sue linee fondamentali il Ranger è costituito da una struttura portante composta di sei parti, intimamente unite, con pannelli ripiegabili di batterie solari, fonti interne di energia per le correzioni assiali del veicolo, sistemi di telemetria, guida e controllo. A questi apparecchi vanno aggiunti i vari strumenti scientifici di rilevamento ed analisi.

L'impresa del Ranger 7 corona uno sforzo costante ed ammirevole degli scienziati e tecnici americani che hanno saputo superare le iniziali delusioni ed amarezze riuscendo alfine ad ottenere uno strepitoso successo che avrà grandi ripercussioni nel futuro dell'ancor giovane astronautica. A questo punto riteniamo opportuna una breve cronistoria dei lanci che precedettero questa splendida vittoria. Come si ricorderà il primo esperimento fu effettuato il 23 agosto 1961 con un complesso vettore Atlas-Agena B. Il booster Atlas riuscì a portare l'Agena B con il Ranger I in un'orbita satellitaria terrestre chiamata «orbita di parcheggio» e da cui la sonda lunare sarebbe dovuta partire in direzione della Luna. Ma la mancata accensione dell'Agena B, un piccolo ma robusto missile il cui motore funziona a idrazina ed acido nitrico rosso fumante, decretò la fine della sonda che dopo un certo numero di orbite si disintegrò negli strati alti dell'atmosfera.

Il lancio fu ripetuto il 18 novembre 1961 con un'orbita di parcheggio assolutamente precaria per la limitatezza delle sue dimensioni con conseguente impossibilità di immissione della sonda in una traiettoria lunare. Un terzo tentativo ebbe luogo il 26 gennaio 1962. Il Ranger questa volta partì correttamente ma con una velocità troppo alta per essere «frenato» dal campo gravitazionale lunare. Questo incidente portò la sonda, dopo un passaggio nei pressi della Luna, in un'orbita solare. Il 23 aprile 1962 vi fu il quarto lancio. In 64 ore di volo il Ranger IV cadde sulla Luna in un punto stimato fra il 229 grado di longitudine Est ed il 15 grado di latitudine Sud. Tuttavia il principale scopo non fu raggiunto per il mancato funzionamento di alcune apparecchiature della sonda. Seguì il 19 ottobre 1962 un quinto tentativo. Durante il volo però le batterie solari che alimentavano la sonda, subirono un danneggiamento ed il Ranger V, dopo essere passato a brevissima distanza dalla Luna, si inserì in un'orbita solare.

Ancora un insuccesso concluse il sesto lancio del 30 gennaio 1964 e ci fu chi allora parlò di abbandonare l'intero programma del Ranger perchè di troppo difficile attuazione. Nell'ultima parte della traiettoria il canale di guida della sonda era ristretto ad una ventina di metri. E' evidente, quindi, la estrema precisione dei calcoli e l'altissima perfezione degli strumenti di guida. Tuttavia una attenta analisi dei precedenti sfortunati tentativi indicava un costante miglioramento dei risultati ed un progressivo avvicinarsi all'optimum richiesto e sperato. D'altra parte senza una buona documentazione sulla natura del suolo lunare non c'era neppure da pensare ad uno sbarco di uomini sulla Luna. Queste ed altre considerazioni esercitarono senza dubbio il loro peso nella decisione di lanciare il Ranger VII il 27 luglio di quest'anno.

Per quasi settanta ore tecnici e scienziati della più importante base di lancio americana rimasero con il cuore in gola. La riuscita dell'esperimento aveva molti significati, non ultimo quello di dimostrare al mondo quale perfezione era stata raggiunta dagli Stati Uniti in una tecnica già di per se stessa di altissimo livello. L'attesa non solo fu tutt'altro che deludente, ma rivelò subito che anche le più rosee speranze erano state superate. Avvicinandosi al suolo lunare con una velocità impressionante il «Ranger 7» aveva ricevuto l'ordine di far scattare gli otturatori fotografici e la fredda macchina elettronica aveva obbedito. Per oltre 16 minuti le camere ronzarono captando in una serie velocissima di scatti ciò che gli imparziali obiettivi vedevano, trasmettendo agli uomini della Terra la visione d'un mondo tanto vicino e pur tanto ancora misterioso. 4300 fotografie che hanno impressionato con esattezza il probabile punto in cui i primi uomini sbarcheranno.

Da un punto di vista scientifico queste immagini potranno aiutarci enormemente nella comprensione della natura del tanto discusso suolo lunare, che molti ancora propendono a credere ricoperto da un alto strato di polvere meteorica, mentre sembra sia costituito da materiale roccioso. Il nostro satellite naturale, primo obiettivo di ogni astronomo dilettante, è sempre stato una fonte di appassionanti interrogativi. Ad esempio, quale è l'origine dei crateri, dei mari, delle formazioni di gas carbonico notate alla superficie. Non si conosce se eventuali forze endogene fanno sentire la loro influenza sulla crosta lunare, se l'interno della Luna sia solido o fluido.

Naturalmente le fotografie del «Ranger 7» non potranno dare la soluzione a tutti questi problemi. Per questo saranno necessari degli uomini, non delle macchine per quanto perfezionate esse siano. Ad ogni modo l'importanza dell'«exploit» americano rimane. Non vi è stata una ripetizione di esperimenti scientifici eseguiti in precedenza da altre nazioni. Non vi è più la semplice caduta di un manufatto umano sul nostro satellite naturale o una nuova fotografia dell'altra faccia della Luna. Per la prima volta nella storia occhi umani hanno visto, riprese da bassissima quota, le immagini d'un altro mondo.

Idealmente chi ha visto queste immagini è già sbarcato sulla Luna.

E' ovvio che davanti ad una impresa del genere è meschino fare questioni di costo. Il progresso umano non conosce prezzo. E nei riguardi di questo progresso faremo nostre le parole di Oppenheimer: «Il nostro tempo è portato a credere nel progresso. I nostri modi di pensare, le nostre maniere di organizzare la vita privata, le nostre forme politiche, sono protese verso il futuro, non solo verso un mutamento, verso una decadenza, verso una alterazione; ma, con un'impronta di miglioramento carica di speranza, indicano che il nostro progresso è inevitabile».

Luigi Berto

Un commento vaticano

LA CHIESA PREGA per il progresso

Città del Vaticano, 3

Sull'impresa del Ranger VII, l'«Osservatore Romano» pubblica oggi un'intervista con il direttore della specola vaticana, il padre gesuita Daniele O' Connell. Il religioso, tra l'altro, ha affermato: «Occorre subito dire che l'impresa della sonda lunare Ranger VII costituisce un vero trionfo per la tecnica delle organizzazioni circa l'indagine spaziale perseguita negli Stati Uniti. Tutte le attrezzature, complicate fino all'incredibile e di una delicatezza estrema, hanno funzionato perfettamente».

Anche la Radio Vaticana ha dedicato una nota all'impresa del Ranger. Dopo aver ricordato le parole di plauso pronunciate ieri da Paolo VI a Castelgandolfo, la Radio Vaticana ha dichiarato: «Con un gesto analogo a quello di Giovanni XXIII in occasione del volo spaziale di Titov, così ieri Paolo VI ha pregato ed ha invitato a pregare per la nuova conquista della scienza e della tecnica. La Chiesa prega per il progresso. La Fede non lo teme, gli va incontro festosa, lo auspica, lo sollecita, lo invoca come una nuova prova della sua certezza. E' vocazione dell'uomo conquistare, dominare, guidare le energie della creazione trasformandole in docili strumenti del suo benessere.

«E' dovere dell'uomo cercare, scoprire, possedere la verità in tutte le sue dimensioni. E' destino dell'uomo raggiungere la piena consapevolezza della sua grandezza e della sua dignità spirituale. Al conseguimento di questi fini contribuisce ogni conquista della scienza, ogni affermazione del progresso tecnico. Il significato e il valore dell'impresa del Ranger — conclude la nota — vanno oltre il risultato tecnico e scientifico di una operazione coronata dal più splendido successo, costituiscono un prepotente invito, un valido argomento a meditazioni capaci di schiudere allo spirito umano gli orizzonti del soprannaturale».

Il progresso umano «non conosce prezzo»

Diciassette all'ospedale

Una bimba a Caserta muore intossicata

Caserta, 3

Una bambina è morta ed altre 17 persone sono ricoverate all'ospedale per un caso di intossicazione collettiva avvenuto in località Miralago di San Gregorio Matese. L'avvelenamento collettivo sarebbe stato provocato da carne avariata acquistata da alcune famiglie presso una macelleria del posto.

Nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale di Piedimonte d'Alife sono accorsi numerosi pazienti che accusavano conati di vomito e dolori addominali. Tra gli altri, i sanitari hanno ricoverato la piccola Rosaria Sorgente di otto anni, figlia del dott. Giacomo Sorgente, veterinario di Piedimonte d'Alife. Nonostante le pronte cure, la piccola è morta nel corso della notte. All'ospedale sono state ricoverate altre 17 persone, tutte appartenenti a famiglie in villeggiatura a San Gregorio Matese. Alcuni intossicati sono in gravi condizioni.

A Castellammare di Stabia, cinque persone appartenenti alla stessa famiglia sono state ricoverate all'ospedale civile San Leonardo per sintomi di avvelenamento: Andrea Lucibelli di 54 anni, sua moglie Silvia Cesarano di 40 ed i loro figli Maria di 11, Luigi di 8 e Nunzia di 3, sono stati colti dai sintomi dell'avvelenamento poco dopo aver mangiato frutta sulla quale era stata cosparsa di recente polvere anticrittogamica.

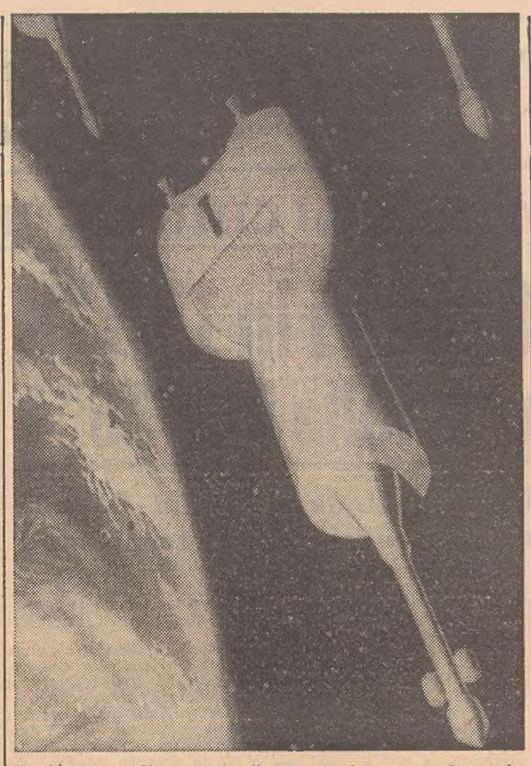
Coniugi a giudizio in base alla legge Merlin

Milano, 3

Il Giudice Istruttore, dott. Bagarà, ha rinviato a giudizio, per rapina e violazione della legge Merlin, Francesco Cigolini di 35 anni, e la moglie Giulia Buso di 34.

Il 29 dicembre scorso, il Cigolini — secondo una denuncia della moglie — si presentò in casa della Buso assieme alla figlia, affidatagli in custodia dopo la separazione matrimoniale, dicendo di dover ritirare alcuni indumenti; senonchè, rovistò nei cassetti alla ricerca di denaro e, non avendo trovato nulla, minacciò la moglie con un coltello da caccia, dicendole: «Entro tre minuti: dammi i soldi o ti uccido». La Buso — sempre secondo le sue dichiarazioni — gli consegnò 50 mila lire, ma il marito si appropriò anche di alcuni gioielli per un valore di 200 mila lire, ed andò via minacciando di morte la moglie se l'avesse denunciato.

La Buso dichiarò poi agli inquirenti che il marito, nel 1953, dopo un solo mese di matrimonio, l'aveva costretta a prostituirsi, e ciò per una decina d'anni. Successivamente la donna ritrattò ogni accusa nei confronti del marito e dette anche al Magistrato un indirizzo falso della sua abitazione. Il Giudice Istruttore ha tuttavia rinviato a giudizio entrambi.



Washington — Un progetto di nave spaziale a grande raggio è allo studio della General Dynamics Corporation americana

PER DIMINUIRE LE IMPORTAZIONI DI CARNE

Il Governo incoraggerà gli allevamenti di bestiame

Le nuove iniziative zootecniche avranno la precedenza sulle concessioni di provvidenze e contributi statali

Roma, 3

Il Ministro per l'Agricoltura, Ferrari-Aggradi ha presieduto a Roma una riunione di tutti i capi degli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura e dei capi degli Ispettorati regionali delle foreste per esaminare, presenti anche i direttori generali del Ministero, la situazione attuale degli allevamenti ed i provvedimenti da adottare per accelerarne ed ampliarne lo sviluppo. «L'attesa» di tutti i cittadini e l'interesse della nostra agricoltura — ha detto Ferrari-Aggradi — debbono impegnarci sempre più a concentrare i nostri sforzi per uno sviluppo zootecnico che metta il Paese in grado di fornire le crescenti quantità di prodotti richieste dal nostro popolo in conseguenza del suo migliorato tenore di vita. Per far fronte alle esigenze interne, noi importiamo attualmente grandi quantità di prodotti zootecnici dall'estero. Ebbene, queste quantità, se prodotte dalla nostra agricoltura, sarebbero nuove e ricche fonti di reddito per essa».

«Nella prospettiva del progresso del nostro Paese — ha proseguito il Ministro — il modo giusto per risolvere il problema non è quello di contenere la domanda, che pur va migliorata nelle sue componenti, ma quello di aumentare l'offerta, di attrezzarci, cioè idoneamente per produrre soprattutto più carne. Un tale risultato è possibile, conveniente, e doveroso. Aumento della offerta: questa è la logica della politica di sviluppo che noi perseguiamo e questa è la strada che la agricoltura italiana deve battere. A questo adeguamento, la agricoltura deve saper procedere, oltre che per convenienza, anche per le nuove condizioni in cui si esercita il lavoro agricolo. Gli allevamenti zootecnici consentono una occupazione costante nel tempo, richiedono una incidenza di manodopera relativamente modesta, non sono esposti ai danni delle intemperie, hanno oggi la certezza di un mercato sicuro e di prezzi stabili».

Dopo aver affermato che «oggi è il momento di iniziare un nuovo sforzo sul piano produttivistico, impegnando in modo organico gli organi dello Stato, le associazioni interessate, tutti gli agricoltori», Ferrari-Aggradi ha affermato: «Da parte nostra, abbiamo deciso che alle iniziative per lo sviluppo degli allevamenti sia data la precedenza assoluta delle concessioni delle provvidenze e dei contributi, anche per procedere alle necessarie riconversioni strutturali delle aziende; abbiamo deciso di perseguire una idonea politica mangimistica e di facilitare la costituzione di centri per la lavorazione dei prodotti zootecnici; abbiamo deciso di procedere ad esenzioni doganali per l'acquisto di capi da allevamento e da ingrasso onde favorire una rapida sostituzione rapida ed economica ed un potenziamento degli allevamenti».

In precedenza il Ministro aveva richiamato l'attenzione degli ispettori sul problema del rinnovo dei finanziamenti del Piano Verde. Alla discussione hanno partecipato attivamente numerosi capi degli ispettorati dando notizia delle iniziative in corso e della situazione degli allevamenti. Risulta che la tendenza alla diminuzione dei capi di bestiame bovino, registrata nello scorso anno, è ormai completamente bloccata, e che ha avuto inizio una chiara ripresa degli allevamenti.

ALLA RICERCA DI PROVE DECISIVE CONTRO IL CAPOMAFIA

UN CIMITERO SEGRETO SOTTO LA CASA DI LIGGIO?

I resti di numerosi avversari del feroce bandito di Corleone giacerebbero in un pozzo murato nella villa che lo ospitò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 3

In un pozzo murato che la polizia ha scoperto in casa delle sorelle Leoluchina e Maria Grazia Sorisi di Corleone, nella cui abitazione fu scovato, dopo quattordici anni di latitanza, il bandito Luciano Liggio, si troverebbero prove di considerevole valore a carico della ganga capeggiata dalla «Primula Rossa». Da stamane una squadra di vigili del fuoco, agli ordini dell'ing. Cimino, ha iniziato a scavare sul pavimento di una stanza posta sul retro della casa delle sorelle Sorisi di via Giordano Orsini, sotto la quale si troverebbe un vecchio pozzo ormai abbandonato.

L'inaspettato «colpo di scena» nelle indagini sulle attività delittuose del fuorilegge di Corleone e dei suoi complici ha preso le mosse da una precisa informazione avuta dal dirigente del Commissariato di P. S. «Politeama», dott. Colonna, inseritosi nel quadro delle indagini sulla gang corleonese, con l'arresto avvenuto lo scorso 8 luglio del guardiano di Villa Igea Giuseppe Lauricella e della moglie Nunzia Carbone, ritenuti favoreggiatori del bandito al tempo in cui Luciano Liggio si trovava degente nell'ospizio marino della Arenella sotto il falso nome di Gaspera Centieno.

Il dott. Colonna che, come è noto, è stato uno dei protagonisti della cattura della «Primula Rossa di Corleone», ha informato delle notizie ricevute la Procura della Repubblica, ottenendo l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di scavo nella abitazione che, avrebbe ospitato Liggio per diversi anni. La fase più importante della operazione ha avuto inizio stamattina alle ore sei quando una decina di vigili agli ordini dell'ing. Cimino hanno iniziato a scavare in casa Sorisi.

Cosa esattamente si ricerchi, gli inquirenti non vogliono assolutamente dire. Essi si sono limitati a riferire che da questa operazione scaturiranno prove molto concrete in ordine alla attività a delinquere di Luciano Liggio e di molti suoi complici. Il dirigente del Commissariato «Politeama» ed il comandante del gruppo esterno dei carabinieri non hanno voluto precisare se le prove si riferiscono a reati già scoperti ed imputati o a reati di cui si è a conoscenza per «delazioni» ricevute e non ancora imputati per mancanza di generica.

Secondo indiscrezioni avute, infatti, gli inquirenti ricercherebbero i cadaveri di alcuni corleonesi scomparsi tra il 1961 ed il 1962, che si ritiene fondatamente siano stati uccisi, ma i cui cadaveri non sono stati mai trovati. Tre sono i nomi degli scomparsi i cui cadaveri, secondo gli inquirenti, potrebbero trovarsi nella «foiba» della casa delle sorelle Sorisi: quelli di Antonino Governali, Giovanni Trumbaturi e Vincenzo Listi.

Non si esclude tuttavia che in fondo al vecchio pozzo potrebbero anche essere i corpi di altri corleonesi, tra i quali pare anche quello del camionista Bernardo Raja, scomparso da Palermo, dove abitava, nell'aprile del 1962. Intanto, ci risulta che la perquisizione ed i lavori di scavo in casa Sorisi hanno portato al rinvenimento di un fucile, una rivoltella ed un moschetto. A queste armi gli inquirenti annettono molta importanza, poichè sembra che siano state usate per commettere qualche delitto.

Inoltre polizia e carabinieri ricercherebbero documenti della massima importanza, indumenti o altri oggetti che siano appartenuti a gente uccisa o fatta misteriosamente scomparire. Pare possibile, inoltre, che Luciano Liggio abbia occultato in casa delle sorelle Sorisi oggetti di grande valore e denaro che avrebbe dovuto portare con sè in occasione di una sua prossima fuga clandestina negli Stati Uniti per sottrarsi alla cattura che ormai prevedeva imminente.

La tesi che il pozzo di casa Sorisi nasconda elementi di considerevole importanza per far luce sulla misteriosa fine di alcuni noti mafiosi del gruppo avversario a quello di Luciano Liggio è anche avvalorata dal fatto che sono stati portati nella abitazione che è servita da rifugio al bandito corleonese alcuni cani poliziotto del Centro cinofilo di Bosco della Ficuzza.

Franco Desio

Con cappuccio e pistola rapina a un barista

Torino, 3

Un barista è stato aggredito la scorsa notte da un uomo mascherato con un cappuccio ed armato di pistola e coltello.

Giovanni Balbo, di 31 anni, stava per chiudere il suo locale in corso Vercelli 89. Erano circa le due, ed anche l'ultimo cliente se n'era andato; il Balbo aveva già abbassato la saracinesca quando il rapinatore, passando per il retrobottega che guarda su un oscuro cortile, è penetrato nel locale.

Sotto la minaccia delle armi, il barista ha dovuto cedere ed ha deposto sul bancone circa 50 mila lire, che il bandito ha intascato allontanandosi di corsa. Nel fuggire, il malvivente si è quasi scontrato con un passante, Sebastiano Alberuccio, il quale ha poi confermato, al Commissariato, la denuncia del Balbo.

FATTO SALTARE CON UNA POTENTE CARICA L'AUTOFURGONE DI UN COMMERCIANTE

VENDETTA AL TRITOLO IN PIENO CENTRO A TORINO

Lo scoppio ha seriamente danneggiato negozi e case in un largo raggio Scene di terrore nella notte mentre gli inquilini fuggivano semivestiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

Una violenta esplosione è stata avvertita nelle prime ore di stamane in via Cristoforo Colombo, dinanzi al portone dello stabile n. 39; lo scoppio ha distrutto un autofurgone appartenente ad un commerciante di vini, provocando una buca nell'asfalto della strada e danneggiando le saracinesche dei negozi vicini. I tecnici della direzione d'artiglieria hanno accertato che l'ordigno conteneva tritolo; la polizia ritiene trattarsi di un atto di vendetta contro il proprietario dell'autofurgone, Giacomo Del Santo, il quale, peraltro, non è stato in grado di fornire alcuna indicazione utile.

La deflagrazione oltre a sventrare il furgone posteggiato fin da sabato pomeriggio accanto al portone di via Cristoforo Colombo, dove il proprietario abita, ha squassato il negozio di mobili di Carlo Berta e quello di articoli da campeggio «Mirabel» davanti ai quali era il camioncino; ha pressochè abbattuto il portone della casa frantumandone la vetrata di cristallo; ha spezzato le finestre degli edifici circostanti fino alla altezza del terzo piano. Il colpo si è udito fino oltre il largo Orbassano, fino al corso Unione Sovietica, fino al corso Mediterraneo. Molti si sono chiesti se non fosse precipitato un aereo nella zona.

Erano esattamente le 1.35. In quel momento via Cristoforo Colombo era deserta. Sul corso Orbassano, a cinquanta metri dal luogo dello scoppio, il titolare del bar «Canonico» — Gaspare Canonico, di 58 anni — stava chiudendo il suo locale, aiutato dai camerieri Bruno Caramello di 18 anni e Antonio Randolfi di 18. Il Canonico, i baristi e la moglie si sono affacciati. Si udivano grida di terrore, una pioggia di vetri cadeva nella strada. Nella via Colombo non si vedeva nulla: una nube di polverone nero nascondeva ogni cosa. Poi dalla nube sono sbucati in cerca di salvezza uomini e donne in pigiama e in camicia da notte.

All'angolo di corso Orbassano e via Colombo il panettiere Vincenzo Gretella dormiva col fratello nel locale adiacente al forno. Una gragnuola di calcinacci s'è abbattuta sul loro letto. Hanno pensato che fosse saltato il forno del panificio. Diradatosi il polverone, placatasi un poco la paura, è stato individuato il punto dove la esplosione è avvenuta: sotto il cassone del camion di Giacomo Del Santo. Le lamiere laterali erano contorte verso l'esterno. Nell'asfalto, l'esplosione aveva scavato una buca profonda quasi un palmo. Sul furgone non c'era nulla che potesse provocare una simile detonazione. Il serbatoio, a nafta, era intatto. Ne era saltato solo il tappo.

Esclusa quindi l'ipotesi di un sinistro accidentale, non rimaneva che una spiegazione. Qualcuno aveva gettato di proposito un ordigno sotto il camion, e doveva trattarsi di un ordigno «a tempo», o almeno con una lunga miccia, perchè il titolare e i baristi del caffè non hanno visto nessuno nella strada al momento della deflagrazione. L'esplosivo usato, secondo le prime risultanze, è il tritolo. Non s'è trovata traccia della miccia, perciò doveva essere un ordigno più complesso. L'episodio sarebbe dunque una vendetta — e si stanno facendo indagini per scoprire se tra i danneggiati (il padrone del camion e i negozianti) qualcuno avesse dei nemici, magari per ragioni di commercio — oppure sarebbe il gesto criminoso e irresponsabile di teppisti. E' un miracolo che nella vicenda nessuno sia stato ferito.

Paolo Amerio

Nel Padovano

Sciami di farfalle ostacolano il traffico

Padova, 3

Farfalle notturne, in enormi sciami, hanno invaso, la scorsa notte, la zona di Piove di Sacco, ostacolando il traffico. I passanti, circondati dalla massa degli insetti, hanno cercato scampo nelle abitazioni. A causa della presenza dei lepidotteri sulle vie di comunicazione, nel tratto tra Corte di Piove e Chioggia, due giovani motociclisti, capitati in mezzo allo sciame di farfalle, sono finiti sull'asfalto.

Rimane folgorato pulendo il frigorifero

Cagliari, 3

Un giovane, Mario Mereu, di 23 anni, è stato colto da una violenta scarica elettrica mentre asciugava l'acqua che usciva dal frigorifero durante l'operazione di sbrinamento, poichè aveva toccato con lo straccio bagnato i fili scoperti che collegavano il frigo all'impianto elettrico. E' morto mentre veniva portato all'ospedale di Oristano.

TOCCANTE INCONTRO AD ACQUI TERME

CONOSCE LA MADRE DOPO QUARANTATRÈ ANNI

L'uomo era stato affidato a un brefotrofio Fattosi ricco ha voluto ritrovare la genitrice

Acqui Terme, 3

Un industriale residente in Francia ha abbracciato ieri ad Acqui sua madre, che non aveva mai conosciuto. La signora Maria Tosetto, che ora ha 80 anni, aveva affidato nel 1921 il figlio poco tempo dopo la sua nascita a un brefotrofio di Alessandria. Il bimbo, denunciato col nome di Guido Ginestra all'età di sei anni era stato adottato dal signor Luciano Carmine che lo condusse con sè in Francia. Il giovane riuscì a conquistare a Parigi una posizione finanziaria di un certo rilievo.

Quando il padre adottivo morì cominciò una serie di ricerche che lo condussero a Moncalvo d'Asti, quindi ad Acqui dove, in regione Cappuccini, risiede attualmente la Tosetto. Conosciuto con certezza il recapito della madre, Guido Ginestra-Carmine è venuto da Parigi ad Acqui, e ieri ha conosciuto e abbracciato la madre. L'industriale italo-francese intende ora rintracciare il proprio vero padre.

In una pensione di Napoli

Muore un argentino diretto in patria

Napoli, 3

Un cittadino argentino, Enrique Afremoy, di 70 anni, è morto per un attacco cardiaco in una pensione della calata San Marco, dove aveva preso alloggio con la moglie Ita Handfuss, di 50 anni, di origine austriaca.

L'Afremoy, di origine russa ma da diversi anni cittadino argentino, il 12 giugno aveva sposato a Tel Aviv la Handfuss, che aveva conosciuto in Israele. La coppia era giunta qualche giorno fa a Napoli ed oggi pomeriggio sarebbe dovuta imbarcarsi sul transatlantico «Augustus» per tornare in Sud America.

ALLO STUDIO IL PROBLEMA DELLE AUTORITA' COMPETENTI

Drammatico in Jugoslavia l'aumento degli incidenti stradali

Inesperienza, eccesso di velocità, passaggi a livello incustoditi sarebbero nell'ordine le principali cause delle continue sciagure

Belgrado, 3

Altre quattro persone, tutte componenti di una famiglia serba, hanno perduto la vita in un incidente automobilistico, avvenuto sull'autostrada che collega la capitale jugoslava alla Grecia, la «strada della morte», come viene chiamata per i numerosi incidenti mortali che si sono succeduti nei pochi mesi da quando è stata aperta al traffico.

Una «Fiat 750», di costruzione jugoslava, alla guida del belgradese Mihajlo Manic, direttore dell'Istituto federale per la assistenza tecnica alle industrie, in fase di sorpasso di un autotreno, si è scontrata frontalmente con una grossa vettura proveniente in senso inverso e nella quale viaggiavano due giovani sposi di nazionalità turca, in viaggio di nozze. Tutti e quattro i passeggeri della utilitaria jugoslava (il Manic, la moglie e una loro figlioletta, nonchè un fratello del guidatore) sono morti sul colpo. I coniugi turchi hanno riportato gravissime lesioni e sono stati ricoverati in fin di vita nell'ospedale di Nis.

Dato l'elevato numero di incidenti che funestano le strade jugoslave, le competenti autorità sono state costrette a porre sul tappeto il problema della sicurezza del traffico, la cui soluzione appare tanto più urgente soprattutto in rapporto allo ancora basso numero di automezzi in circolazione nel Paese. Nei primi mesi di quest'anno, il numero degli incidenti automobilistici nella Federazione jugoslava, è stato di 11.727, con un aumento del 34 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963. Vi hanno perduto la vita 519 persone (38 per cento più dello scorso anno) e più di 3.000 sono rimaste gravemente ferite. Fra le cause degli incidenti, le autorità indicano nell'ordine: inesperienza dei guidatori, eccesso di velocità e il grande numero — 11.607 — di passaggi a livello incustoditi.

Da parte di geologi jugoslavi

Ricerche petrolifere lungo le coste adriatiche

Belgrado, 3

Informa l'agenzia «International Press» che squadre specializzate dell'Istituto geologico jugoslavo hanno iniziato estese ricerche di giacimenti di petrolio nei fondali dell'Adriatico, precisamente nei pressi del litorale Montenegrino.

I geologi jugoslavi affermano che lungo le coste adriatiche, nei pressi delle Bocche di Cattaro, affiorano forme e strutture che si prolungano nelle profondità marine e che fanno supporre con fondamento l'esistenza di giacimenti di petrolio; questi finora non si erano potuti accertare per la mancanza degli apparecchi e delle attrezzature tecnico-scientifiche occorrenti.

All'Istituto geologico jugoslavo si ritiene che, servendosi di queste moderne attrezzature, l'Adriatico svelerà i segreti che si nascondono nelle sue profondità marine. Tali attrezzature verranno però acquistate soltanto dopo che gli attuali sondaggi avranno dato la possibilità di avere dati precisi e risposte più concrete all'interrogativo se effettivamente lungo la fascia costiera adriatica si trovino o meno giacimenti di petrolio.

Gli studenti serali avanzano rivendicazioni

Milano, 3

L'Associazione italiana lavoratori studenti (AILS) e l'Associazione nazionale studenti serali (ANSS) hanno inviato al Ministero della P. I. un documento nel quale chiedono che, contrariamente a quanto stabilito nella circolare n. 147 del 10 aprile scorso, «l'iscrizione agli istituti serali statali sia aperta a tutti i licenziati dalla scuola d'obbligo, anche se in attesa di lavoro».

Nel documento, le associazioni studentesche chiedono anche che «il Ministero della P. I. comunichi ufficialmente l'abolizione degli esami integrativi che i giovani dovevano sostenere prima dell'entrata in funzione della scuola media unica».

La «piscina» di Villa Borghese



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di ragazzini per combattere il caldo opprimente ha trasformato in piscina la fontana di Villa Borghese

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO NUOVE INTERRUZIONI STANNO PER CONCLUDERSI I SOCCORSI A CHAMPAGNOLE

La «Forex» vicina ai sepolti prossimi ormai ad impazzire

Il capo dei minatori prigionieri ha consigliato di accelerare al massimo i lavori a costo di imprudenze - Più nessun segnale degli altri cinque sventurati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Champagnole, 3

Doveva essere oggi: a sera si diceva: «Senz'altro domani». Non sembra vi siano colpe individuali od organizzative, ma certo le operazioni di salvataggio dei nove minatori sepolti vivi ormai da una settimana (e degli altri loro compagni forse in vita, dei quali si è senza notizie) appaiono scontrarsi contro continui ostacoli, imprevisti, fatalità. Stamane un nuovo guasto meccanico ha costretto a una interruzione degli scavi con la poderosa trivella «Forex-1». I lavori hanno dovuto essere interrotti per quattro ore. Ora la grande trivella è di nuovo in funzione, il suo rumore assordante rincuora dando almeno la garanzia che ci si sta avvicinando ai sepolti vivi. La trivella procede attualmente approfondendo lo scavo alla media di tre metri ogni ora. Nel tardo pomeriggio ci si era spinti avanti per circa sessanta metri, degli ottanta sotto i quali si trovano i minatori. Alle 22.30 mancavano solo otto metri da perforare. Contemporaneamente avanzano lateralmente, scavando in orizzontale, i minatori compagni di quelli travolti. Le loro apparecchiature sono meno perfezionate: in compenso — dandosi il cambio con frequenza ma senza mai risparmiare fatica — i minatori della «seconda operazione soccorso» non soffrono di «guasti meccanici».

Ha detto il dott. Wernicke (uno degli ingegneri che diressero i soccorsi nel novembre scorso, al tempo del disastro di Lengede): «Ora tutto procede regolarmente. Certo nuovi problemi possono ripresentarsi: ma se non vi saranno imprevisti dovremmo raggiungere gli uomini entro domani, dopodomani al massimo». Lo scavo orizzontale non sarà interrotto: esso potrebbe diventare essenziale se sulla verticale s'incontrassero difficoltà impreviste. Sulla carta, lo scavo orizzontale (che avanza alla media di 12 metri al giorno) dovrebbe giungere fino ai sepolti vivi solo fra dieci giorni.

Svaniscono intanto le speranze per gli altri cinque minatori dei quali si erano uditi (od era parso di udire) segnali di soccorso ancora fino a ieri. Da 24 ore ormai non si ode nulla. Stamane poco dopo l'alba vi è stato un minuto di arresto di tutte indistintamente le operazioni di scavo. Un guasto alla grande trivella, si era creduto in un primo momento. L'arresto era stato invece deciso per creare un «silenzio assoluto»: durante la breve fase si è rimasti in ascolto di possibili flebili segnali. Nulla. I cinque minatori, senza cibo e senz'acqua, difficilmente possono essere ancora in vita. Benchè ufficialmente le speranze non siano del tutto abbandonate, si dà per «estremamente improbabile», ormai, che i cinque possano essere salvati.

Per sette giorni si è proceduto negli scavi secondo criteri di assoluta prudenza. Oggi si è deciso di cambiare metro. E' stato chiesto ad André Martinet — il leader dei nove sepolti vivi, il minatore dai nervi di acciaio — cosa egli "consigliasse": e Martinet, che sa di avere molti dei suoi compagni al limite della resistenza nervosa, alcuni prossimi ormai alla follia, ha risposto: «Accelerate. Anche a costo di aumentare i rischi». Ora si sta scavando impiegando liquidi per la compressione anzichè aria compressa. Ciò perchè da ieri, quando ci si era imbattuti in una crosta gessosa e umida, si era passati al sistema idrico anzichè a quello ad aria. Ora sarebbe forse preferibile tornare alla aria compressa: ma il nuovo cambio di tutte le apparecchiature della «Forex 1» richiederebbe almeno dodici o quindici ore di arresto. Di qui la decisione di non modificare nulla.

Vi è contrasto sui dati dello scavo orizzontale. Contro il parere di chi afferma che i minatori di soccorso sono ancora a oltre cento metri dai sepolti vivi, altri tecnici sono dell'idea che si sia già «a una ventina di metri dagli uomini». L'apparente contrasto si spiega considerando che lo scavo orizzontale è duplice: se ne sta effettuando uno sufficientemente largo: ma all'interno di questo è già molto avanti uno scavo-guida della larghezza di un corpo umano e non più. Questo budello «interno», che viene mantenuto costantemente aereato, è già di ottanta metri più avanti rispetto allo scavo grande. I medici stanno intanto preoccupandosi dei pericoli che il ritardo nel salvataggio può rappresentare per l'integrità fisica e mentale dei sepolti vivi. I dati di Lengede sono per certi versi confortanti: in quella miniera gli uomini salvati dopo quattordici giorni, dieci dei quali trascorsi nel buio totale, non avevano riportato danni permanenti.

Radio Mosca ha ieri offerto di inviare un aereo di soccorsi a Champagnole, con esperti in tema di salvataggio ed apparecchiature particolari. Oggi le famiglie dei sepolti vivi sono state portate all'imboccatura del foro della grande trivella. Non ne è stata indicata la ragione: ma ovviamente sarà stato loro concesso di parlare agli uomini del fondo, per rincuorarli. Martinet ha detto da giù: «Sentiamo ora il motore della Forex 1 attraverso la roccia». Continua oggi la messa a punto delle apparecchiature della «Forez 2», con la quale si vorrebbe tentare di raggiungere i due uomini che devono trovarsi a trentacinque metri circa dal gruppo di nove. Strumenti elettronici hanno intanto localizzato «una massa metallica»: dovrebbe trattarsi dell'autocarro che fu sepolto dal franamento lunedì scorso.

U. P. I.

Mentre sorvolava Nicosia

I TURCO-CIPRIOTI SPARANO a un elicottero governativo

Nicosia, 3

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato oggi che un elicottero del Governo cipriota mentre sorvolava Nicosia è stato fatto oggetto di colpi di arma da fuoco da parte di turchi-ciprioti. Quest'ultimi hanno sparato venticinque colpi d'arma automatica contro l'elicottero che da una mezz'ora sorvolava in cerchio la città. L'elicottero non è stato colpito. Il portavoce ha inoltre dichiarato che dopo qualche ora di calma la sparatoria è ricominciata questa mattina intorno alla cittadella turco cipriota di Sant'Ilario. Da due giorni le sparatorie si succedono incessantemente tra le posizioni turco-cipriote e greco-cipriote sui monti di Kyrenia. Ieri pomeriggio — ha aggiunto il portavoce — lungo la strada Kyrenia-Bellapaix un convoglio canadese della forza internazionale dell'ONU è stato fermato da elementi greci-ciprioti i quali dopo qualche ora hanno lasciato andare i caschi blu.

Una viva tensione regna da alcune ore nel settore di Mansoura, la sola posizione situata di fronte alla Turchia e tenuta dai turchi ciprioti.

Infine questa mattina alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati nei quartieri di Nicosia vicino alla porta di Paphos, lungo la «linea verde» che separa le due comunità. Si ignora ancora l'origine dell'incidente.

Imminente processo a Madrid a un gruppo di comunisti

Madrid, 3

Da buona fonte si apprende che il Tribunale dell'ordine pubblico comincerà tra breve il processo a carico di un gruppo di comunisti spagnoli diretti da Jose Sandoval Moris, membro del comitato centrale del partito, e tra i quali figura anche Juan Daniel Lacalle, figlio del Ministro dell'Aeronautica spagnolo. La data dell'inizio del processo non è stata ancora fissata. Secondo la stessa fonte, il Procuratore chiederebbe la pena di trent'anni di carcere per Sandoval e di otto per Lacalle. I due uomini e gli altri componenti del gruppo furono arrestati a Madrid nello scorso aprile. Sembra che Sandoval Moris sia succeduto a Juan Grimau condannato e giustiziato lo scorso anno alla guida dell'organizzazione interna del partito comunista spagnolo.

Il Pubblico Ministero del Tribunale dell'ordine pubblico ha chiesto oggi condanne da quattro a se anni di carcere per dieci contadini dell'Andalusia accusati di aver svolto propaganda comunista e di associazione illegale. Domani il Tribunale dell'ordine pubblico giudicherà tre membri dell'organizzazione clandestina «Alianza sindical obrera» accusati di aver svolto propaganda illegale.

Da buona fonte si apprende oggi che undici persone sono state arrestate e poi rilasciate a Sestao, vicino a Bilbao, nei paesi baschi, durante una manifestazione alla quale hanno partecipato diverse migliaia di persone. I manifestanti che si erano riuniti davanti al Municipio al grido di «libertà» si sono scontrati con la polizia e con la Guardia civile intervenute per disperderli.

La manifestazione sembra essere stata provocata dalla decisione del Sindaco di Sestao di vietare ai suonatori di «chistus», un tipico flauto dei paesi baschi, di tenere un concerto venerdì sulla piazza in occasione della festa di Sant'Ignazio di Loyola, patrono dei paesi baschi. Nonostante il divieto i suonatori si sono riuniti sulla piazza ed hanno cominciato a suonare. Quando la polizia li ha arrestati sono cominciati i disordini.



Lusaka — Un ufficiale delle forze rodesiane invita con un megafono un gruppo di «lumpa» ormai accerchiati ad arrendersi alle forze governative che sono pronte ad entrare in azione

SECONDO UN ACCENNO DI WILLY BRANDT

Il muro di Berlino si aprirà di nuovo?

Una serie di compromessi tra Bonn e Pankow potrebbe rendere permanente l'accordo del 1963

Bonn, 3

La lunga sequenza dei contatti alternati portata avanti tra Berlino Ovest e Berlino Est dai plenipotenziari delle due parti sta forse per dare dei risultati concreti. Il senatore Korber e il Sottosegretario Wendt iniziarono i loro incontri in vista delle festività di fine d'anno del 1963 e la cosa andò a buon fine: il muro fu reso «permeabile» per ventidue giorni tra la seconda metà di dicembre del '63 e la prima decade di gennaio di quest'anno, poi si sarebbe trattato di rinnovare l'accordo dando ad esso una validità permanente. Le riunioni furono perciò riprese in vista della festività di Pentecoste, ma si arenarono di fronte alle pretese di Pankow di poter disporre in territorio occidentale di propri uffici per il rilascio dei visti.

Le trattative si interruppero a questo punto e non furono mai sospese ufficialmente. Tanto è vero che all'inizio di luglio ripresero quasi segretamente per lo meno per ciò che riguardava la materia che veniva discussa in questa nuova fase. Ora sembra che qualcosa di nuovo e di lieto debba davvero concretarsi: lo ha fatto capire per prima la stampa britannica che ne ha avuto notizia probabilmente attraverso la missione svolta da Butler a Mosca, ed oggi è stato lo stesso Willy Brandt a parlarne. «Non escludo qualche novità per i prossimi due mesi, egli ha detto, e speriamo di realizzare qualcosa che porti ad un miglioramento non momentaneo senza sacrificare i nostri principi».

SI E' ACCESO UN NUOVO FOCOLAIO DELLA FEROCE «GUERRA SANTA» IN RODESIA

Massacrano altre 150 persone le sanguinarie orde dei «lumpa»

Un villaggio in una zona priva di guarnigione è stato attaccato e raso al suolo I fanatici hanno rinunciato per ora agli assalti suicidi per una «faffica di corsa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 3

I «lumpa», membri della setta africana di fanatici religiosi capeggiata dalla «profetessa» Alice Lenshina, hanno compiuto oggi un atroce massacro nel quale hanno perduto la vita 150 persone in maggioranza donne e bambini. I settari, armati e acconciati come guerrieri primitivi della foresta e muniti degli speciali «passaporti per il paradiso», si sono lanciati contro la popolazione inerme di un villaggio a 15 chilometri dalla frontiera con il Malawi, lontano oltre 330 chilometri dalla zona delle loro ultime gesta della settimana scorsa. La loro azione sanguinaria è forse una vendetta per l'uccisione di 75 «lumpa» ad opera delle forze governative avvenuta giovedì scorso attorno alla «cattedrale» della setta, a Sion.

Le truppe della Rodesia del Nord, che avevano stabilito a Chinsali il quartier generale per le operazioni contro i «lumpa», si stanno rapidamente trasferendo in aereo nella zona del nuovo massacro, nella speranza di riuscire ad impegnare in combattimento il grosso dei guerrieri della setta. Polizia ed esercito stanno intanto mettendo in atto una operazione a largo raggio estesa a tutto il Paese, per catturare la «profetessa», l'anima nera di questa setta africana che minaccia di sconvolgere la vita della Rodesia. La Lenshina è scomparsa giovedì scorso, poco prima che le truppe governative facessero irruzione nella «cattedrale»: da allora non se ne è saputo più nulla. Il comando della polizia rodesiana non si nasconde comunque la difficoltà di rintracciare e catturare una persona che i suoi seguaci credono divina e che sono disposti a difendere con la vita.

Durante la scorsa settimana quella che ormai può considerarsi l'insurrezione dei «lumpa», ha provocato la morte di non meno di 120 persone: è una cifra ufficiale, che a Lusaka molti temono piuttosto inferiore alla realtà. Duemila persone hanno già abbandonato le loro case e i loro campi, raccogliendosi intorno alla missione di Mulanga per mettersi sotto la protezione delle truppe. Il terrore comincia già a diffondersi tra gli abitanti dei villaggi settentrionali della Rodesia del Nord. I «lumpa» colpiscono senza preavviso, uccidono in modo indiscriminato, e distruggono quello che non riescono a portare con sè.

Il massacro di oggi, a Lundazi, secondo le prime frettolose descrizioni che ne sono state fatte all'autorità, ha avuto carattere spietato. I «lumpa» hanno attaccato dapprima il posto di polizia, e hanno subito avuto ragione dell'unico agente che si trovava e che è stato ucciso. Anche cinque bambini che si trovavano nell'ufficio governativo, sono stati massacrati. Impadronitisi di dieci fucili che si trovavano nella stazione di polizia, i «lumpa» si sono lanciati all'inseguimento degli africani che stavano abbandonando precipitosamente il villaggio, cercando rifugio nella boscaglia vicina. Quanti non sono stati abbastanza forti nel correre e abbastanza astuti nel cercarsi un nascondiglio sicuro sono stati trafitti a colpi di lancia o fatti a pezzi con i coltellacci. Il villaggio è stato saccheggiato e i «lumpa» hanno distrutto i depositi di cibo degli abitanti.

Poi sono spariti nella boscaglia dalla quale erano venuti. La loro azione di oggi rende verosimile l'ipotesi che i più pessimisti formulavano nei giorni scorsi a Lusaka: che cioè i «lumpa» stiano per iniziare una «guerra di corsa» contro le forze governative, allo scopo di costringerle a continui spostamenti di centinaia di chilometri. Anche se i governativi hanno gli aerei, questi spostamenti richiedono tempo, almeno quanto ne basta ai «lumpa» per sopraffare le stazioni della polizia locale, massacrare la popolazione civile, e ritirarsi nella boscaglia.

I «lumpa» non sarebbero disposti a ripetere sino alla loro estinzione gli attacchi suicidi di giovedì scorso contro le truppe dotate di armi modernissime e pesanti. In previsione dell'eventualità di una guerriglia accompagnata da atroci episodi di terrorismo, il Governo di Lusaka sta cercando di trovare qualche altra soluzione, oltre a quella militare, per porre fine alla ribellione. Il Primo Ministro Kenneth Kuanda ha rivolto in Parlamento un appello ai «lumpa» perchè «riflettano sulla inanità della loro attuale politica e si arrendano». Sinora sembra che i seguaci della profetessa Alice abbiano ben poche intenzioni di lasciarsi prendere vivi: la massiccia azione delle truppe contro la «cattedrale» della setta, la settimana scorsa, ha portato alla cattura di 169 donne, 165 minori, e solo 90 uomini appartenenti alla setta. Addosso ad alcuni di questi ultimi sono stati trovati i famosi «passaporti per il paradiso»: sono pezzi di carta sui quali i «sacerdati» della setta assicurano che il latore ha diritto, se ucciso in battaglia, di godere delle gioie dell'aldilà.

A. P.



Trasmulen — Questa nuova diga dell'ENEL entrerà in funzione nel prossimo autunno. Alta 152 m., ha un'arco di 663 m.

OGNI INCIDENTE SEMBRA VALIDO PER CREARE DISORDINI

Dilaga il «metodo Harlem» in due altri centri degli S.U.

Le comunità negre di Kansas City e di Jersey City, finora tranquille sono state agitate da violente battaglie stradali con la polizia

New York, 3

Altre due comunità negre di grandi centri urbani — quelle di Jersey City e Kansas City — sono state la scorsa notte agitate da sommosse e violenti scontri con la polizia, e in entrambi i casi i leaders delle organizzazioni di colore hanno visto pressochè inascoltate le loro esortazioni per il ritorno alla calma. Nella grande città del mediovest e nel quartiere negro di Jersey City, che fa parte della zona metropolitana di New York, le sommosse si sono svolte con le stesse caratteristiche di quelle esplose ad Harlem a Bedford-Stuyvesant e protrattesi per vari giorni due settimane fa: numerosi gruppi di giovani negri, in seguito ad asseriti atti di brutalità da parte della polizia, hanno attaccato gli agenti e ingaggiato scontri durati tutta la notte. Vi sono stati feriti da ambo le parti e vari arresti. A Kansas City la polizia ha impiegato cani poliziotto per disperdere la folla. In ambedue i casi le forze di polizia hanno sparato colpi di pistola a scopo intimidatorio; a Kansas City un negro è stato colpito da un proiettile ad una gamba.

La successione di scontri è stata particolarmente drammatica a Jersey City, la città dello Stato di New Jersey distante da New York soltanto pochi chilometri, ed è stata caratterizzata da un riaccendersi intermittente delle violenze dopo un periodo di calma apparente. Solo nelle prime ore di stamane gli ultimi gruppi di negri hanno abbandonato le strade, disseminate di mattoni, di sassi e di rottami di vario genere

Dopo le sommosse di stanotte non resta che un quartiere negro di New York, quello del Bronx, che sia stato risparmiato dall'ondata di violenze. I disordini hanno avuto inizio ieri sera quando due poliziotti hanno arrestato una donna negra, Dolores Shannon di 26 anni, per ubriachezza, e un negro presente alla scena, Walter Mays, di 34 anni, ha accusato gli agenti di usare metodi brutali. I poliziotti hanno più tardi dichiarato che Mays li aveva aggrediti. Alcuni negri presenti affermano invece che sono stati gli agenti a malmenare l'uomo.

Sta di fatto che a questo punto sono accorsi altri cittadini di colore che hanno cominciato ad investire i poliziotti con una pioggia di sassi, mattoni e rifiuti. Nel giro di pochi minuti, dalle vicine sedi di polizia sono arrivati cento agenti a bordo di trenta autoradio, e la folla dei negri è cresciuta a 1500 uomini. Molti si erano raccolti sui tetti, dai quali bombardavano gli agenti, urlando e spesso cantando in coro «spirituals» tipici della tradizione negra. Inutilmente alcuni dirigenti dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, a bordo di un'automobile con altoparlante, esortavano la folla a desistere dalle violenze. «State calmi — essi dicevano — aspettate domani, quando potremo esporre alle autorità le nostre lagnanze». Nessuno li ascoltava. Più tardi, uno dei leaders negri ha detto a un giornalista: «I singoli episodi non contano nulla, sono un pretesto. E' come una epidemia che dilaga, un contagio, di quartiere in quartiere, di città in città».

Nelle prime ore della notte la folla ha cominciato a disperdersi, ma un incidente ha improvvisamente riacceso gli animi, fatto ricominciare la sassaiola, le urla, i canti.

COME CONSEGUENZA DEL BILANCIO DI AUSTERITA' PER IL 1965

Tasse e prezzi maggiorati attendono tra poco i francesi

In particolare aumenteranno i servizi pubblici, rimettendo in moto la spinta all'inflazione - I sindacati promettono un autunno agitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

In Francia l'attività politica sonnecchia (De Gaulle si riposa a Colombey, il Premier rumeno Maurer è rientrato a Bucarest) e l'attenzione degli osservatori è volta ai provvedimenti che il Ministero delle Finanze — il solo che lavori a pieno ritmo anche in agosto — prepara per la «rentrée» di settembre.

Al ritorno i dodici milioni di francesi che in questi giorni corrono smemorati sulle strade delle vacanze avranno alcune sorprese poco gradevoli: imposte maggiorate, affitti aumentati, tariffe dei servizi pubblici in rialzo. Il mese è cominciato con un aumento dell'1,75 per cento delle tariffe elettriche, mentre una nuova maggiorazione dell'1,50 per cento è prevista per il gennaio prossimo. Aumenteranno anche, in un prossimo futuro le tariffe ferroviarie; il biglietto del «Metro» passerà da 37 a 45 centesimi di franco; affrancare una lettera costerà 30 centesimi anzichè 25 ed una telefonata a gettone subirà lo stesso aumento.

Tutti questi ritocchi sono la conseguenza del bilancio di austerità impostato dal Ministro delle Finanze per l'anno a venire. Nell'impossibilità di ottenere aumenti delle sovvenzioni da parte dello Stato, i servizi pubblici e le aziende nazionalizzate si sono visti costretti a mettere allo studio maggiorazioni delle tariffe. Così facendo i servizi pubblici rischiano però di rimettere in discussione l'equilibrio generale dei prezzi, provocando nuove spinte inflazionistiche.

Tale equilibrio resta infatti precario, com'è provato dal fatto che in giugno l'indice dei 179 articoli — in base al quale viene determinato il costo della vita — si è riavvicinato al «livello di allarme», con un aumento dello 0,49 per cento. Gli affitti bloccati subiranno d'altra parte aumenti che nei prossimi 18 mesi potranno essere dell'ordine del 40 per cento, mentre le cartelle delle imposte saranno maggiorate. Non si tratta qui di modifiche della legislazione vigente, ma di maggiorazioni provocate dal meccanismo di accertamento dei redditi.

Dal '52 in poi le voci e le aliquote deducibili nel computo degli imponibili sono rimaste quelle che erano, mentre gli introiti si sono gonfiati, essendo aumentati i salari in corrispondenza all'aumento del costo della vita. Ne deriva che il netto imponibile è oggi superiore a quello di alcuni anni fa, senza che i contribuenti abbiano però ottenuto sostanziali benefici dell'aumento dei redditi.

Da questi elementi i sindacati deducono che il Governo continua a far pagare la stabilizzazione alla classe lavoratrice. Essi sono decisi a mobilitare i loro aderenti per la «rentrée». Si prevede, dunque, un autunno agitato sul piano sociale.

Vice

Riappariranno in Cecoslovacchia le opere di Pasternak

Praga, 3

Le opere di Boris Pasternak riappariranno, dopo alcuni anni, nelle librerie cecoslovacche: il Piano editoriale del 1965 prevede la traduzione di due libri dello scrittore russo, ignorato completamente dopo aver ottenuto il Premio Nobel. Si tratta di due libri di poesie: «L'ospite azzurro» e «Salvacondotto», scritti anteriormente al «Dottor Zivago».

Un'attenzione particolare è stata dedicata dal piano alle letterature inglese e americana: tutti i principali scrittori e poeti moderni potrannno essere conosciuti dai cecoslovacchi. Oltre a Hemingway, Steinbeck, Salinger, Conrad, Faulkner, London, Graham Greene, già conosciuti e di cui è prevista la ristampa, saranno pubblicati per la prima volta opere di Updike, Sillytoe, Stiron, Capote, Pierce, Clarke, McCullers.

Per quanto riguarda l'Italia la maggior novità è costituita dalla pubblicazione di «Quel pasticciaccio di via Merulana» di Carlo Emilio Gadda; per il resto si tratta di ristampe con classici: Dante, Petrarca, Boccaccio, Pirandello.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

VICINO A UNA FAMOSA MINIERA D'ORO NEL SUD AFRICA

Una voragine inghiotte tre case e una famiglia

I cadaveri delle vittime, cinque in tutto, sono introvabili

Johannesburg, 3

Tre case sono state questa mattina inghiottite in un cedimento di terreno avvenuto nelle vicinanze della miniera di oro sudafricana di Blyvooruitzitch, ad una settantina di chilometri da Johannesburg. Cinque persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono morte. Il cratere provocato dal cedimento del terreno ha un diametro di trenta metri e una profondità di sessanta metri. Altre venti case sono state abbandonate dagli abitanti, messi in allarme dal cupo boato provocato dal cedimento del terreno. La miniera di Blyvooruitzitch è una delle più note miniere aurifere sudafricane. Le sue azioni sono quotate alle Borse di Londra e di Parigi.

Una delle case era disabitata. Le persone che si trovavano nella seconda sono riuscite a porsi in salvo prima che l'edificio sprofondasse. La famiglia di cinque persone che si trovava nella terza — padre, madre e tre bambini — è invece stata inghiottita nello sprofondamento del terreno e i loro cadaveri non sono ancora stati ritrovati.

Cinque persone sospettate per il «colpo» di Losanna

Ginevra, 3

Tre donne e due uomini potrebbero essere gli ideatori o gli autori del furto di 172 milioni di gioielli compiuto la scorsa settimana ai danni dell'esposizione losannese «Montres et bijoux». La polizia di Losanna riferisce infatti che, pur mancando per il momento seri indizi, le ricerche sono state estese a tre donne e a due uomini che lo scorso mese di maggio avevano visitato l'esposizione. Le tre donne, in particolare, si erano fatte notare da una hostess dell'esposizione per le loro domande indiscrete.

«Sono veri i gioielli esposti? Quale è il valore dei preziosi? E' sola a custodire tutta quella fortuna? Non vi sono guardie in permanenza? Un sistema di allarme?». Queste e altre le domande che le tre donne rivolsero alla loro accompagnatrice. Fin qui, nulla di veramente sospetto: la polizia afferma che almeno l'ottanta per cento dei visitatori rivolgono questo tipo di domande. Le tre donne però, dopo il loro serrato interrogatorio, lasciavano l'esposizione per raggiungere sull'ingresso due uomini, ai quali, nel corso della visita, non avevano mai rivolto la parola.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

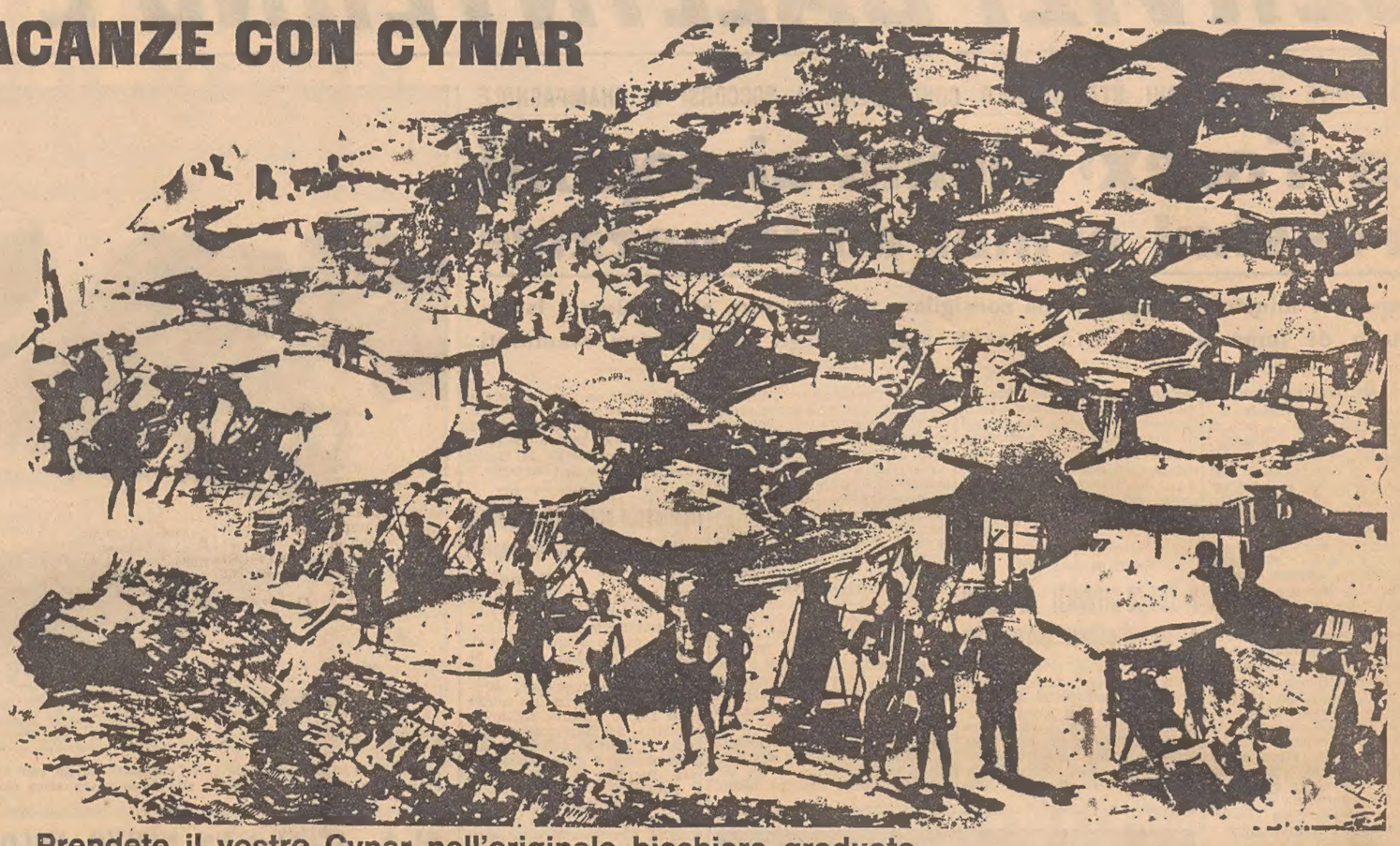
Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

INTERAPPIA 6'2

MIGLIORI VACANZE CON CYNAR

Difendiamo le nostre vacanze anche dal logorio delle piccole contrarietà: affidiamoci al Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.







livello seltz dissetante

livello seltz aperitivo

40 grammi

Prendete il vostro Cynar nell'originale bicchiere graduato.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi pulizia uffici, negozi e portoni. Scrivere cassetta 46219 A, UPI.
MEDIA età distinta offresi compagnia assistenza adulti bambini, cucinare. Tel. 26446. 27080 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA ai piani pratica, cerca Albergo Istria, via Timeus 5. 46222 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi escluso bucato cercasi. Telefonare 23684. 46245 B
PRESTASERVIZI capace referenziata giovane, cercasi 40.000 mensili. Telef. 31239. 27086 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 722232. 46153 C
A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, buca lettere Del Rio. 26987 C
DIPLOMATO pratica ufficio ventennale offresi qualsiasi lavoro ore pomeridiane serali. Cassetta 66844 C, UPI.
FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C
GIOVANE con brevetto in telecomunicazioni parla e scrive correttamente russo cerca qualsiasi impiego di modeste condizioni. Cassetta 26886 C, UPI.
GIOVANE 23enne serio, onesto, militesente, auto propria, offresi. Cassetta 26849 C, UPI.
MEDIA età volonterosa offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso; disponibile dalle ore 10 in poi. Offerte cass. 46236 C, UPI.
PITTORE offresi subito. Telefonare 92062. 46221 C
SIGNORINA austriaca 21 anni, inglese italiano, offresi mese agosto come bambinaia alla pari. Telefonare 77596. 46229 C
STUDENTESSA 16enne, segretaria azienda, offresi praticante ufficio o qualsiasi lavoro decoroso mezza giornata. Telef. 722802. 46224 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 26941 C
17ENNE dattilografa volonterosa desiderosa migliorare condizioni offresi. Cass. 27073 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTURAZIONE stanze cucine pitture lavabili coloriture olio esegue artigiano prezzi modici preventivi senza impegni. Telef. 730091. 46233 CC
A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura pavimentazione in legno riparazione di ogni tipo preventivi gratuiti garanzia puntualità. Telefono 50036. 46169 CC
A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparriamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 27082 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46179 CC
IMPIANTI riscaldamento bruciatori nafta, centralizzazioni, impianti autonomi. Consegne sollecite, prezzi minimi. Telefonare 36530. 26842 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione SYNTEKO originale svedese, esclusivamente PADOVAN, via Paduina 5, tel. 95239. 27075 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA pratica e apprendisti baristi cerca Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 66934 D
AIUTO commesso e commesso generi alimentari, esperienza, cercansi. Cassetta 66853 D, UPI.
APPRENDISTA ragazzo ragazza cercasi. Bar, via Ginnastica 52. 46228 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 27076 D
APPRENDISTA ragazzo/a cerca bar interno ospedale. Domenica riposo, pranzo gratis, orario diurno. Via Stuparich n. 1, tel. 96902. 67042 D
GRANDE società importanza nazionale cerca per Trieste giovane impiegato militesente, diploma ragioneria o titolo equivalente. Cassetta 66910 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume sarto o cucitrice a mano e ragazze 15-16 anni. Radici, via Muratti 3, ore 17-18. 66866 D
INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, v. Carducci 33. 27081 D
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Tel. 96408. 46242 D
LAVORANTE parrucchiera finita cercasi. Salone Ucci, Vergerio 6. 46253 D
NEGOZIO alimentari centrale, cerca ragazzo 14-16 anni. Telefonare 37081. 46230 D
PER importante società commerciale cercasi ex funzionario in pensione per lavoro esterno quale riscuotitore. Richiedesi dinamicità. Scrivere specificando e referenze. Cassetta 46235 D, UPI.
RAGAZZO 16-17enne volonteroso per bar cercasi. Casa Caffè. corso Italia 8. 46233 D
RISTORANTE Sistiana, Sistiana 19, cercasi cameriere possibilmente giovane con referenze. Vitto e alloggio, stabile. Telefono 20235. 2814 D
SARTE cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2818 D
SEGRETARIA giovane bellissima presenza, meglio conoscenza lingue, disposta viaggiare, cercasi; ottimo trattamento. Scrivere cassetta 46238 D, UPI.
SIGNORINA bella presenza o ragazzo cercasi per distributore. Referenze. Presentarsi dalle 14 alle 16, API, Passeggio S. Andrea 2. 46260 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affitto 1-2 persone con vitto. S. Francesco 2, portiere. 46243 F
CAMERE mobiliate singole e matrimoniali offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 46251 F
MATRIMONIALE modernamente mobiliata presso sola, eventuale cucina americana, affittasi. Gatteri 7, II, destra. 46237 F

G Istruzione L. 30

BALLI moderni ultima novità lezioni individuali collettive. Scuola di ballo della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 66801 G
COMPUTISTERIA, stenografia, dattilografia, matematica, inglese, francese, tedesco 3000 mensili. Giulia 26; corso Garibaldi 7. 26852 G
INSEGNANTE impartisce lezioni per esami riparazione medie. Telefonare 52391. 46223 G
LATINO, tedesco, francese, inglese ripetizioni traduzioni. Tel. 734319 dalle 12.30-14.30. 46225 G
LEZIONI matematica chimica fisica latino inglese impartisce universitario anche domicilio. Telefonare 30694. 46227 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con sterlina, smarrito sabato linea 24. Onesto rinveritore telef. 45226, mancia. 46220 H
FOX-TERRIER nano bianconero smarrito Roiano; pregasi riportare verso mancia. Tel. 68974 27085 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORTS: CARPISON, due stanze terrazza mq. 35. COLOGNA 57: stanza stanzetta. MILANO 15: appartamenti lusso 2-3 stanze. BROLETTO 5/1: 2 stanze 2 poggioli. BAIAMONTI 56: 2 stanze. COLOGNA 59, consegna metà agosto: soggiorno camera cameretta ogni comforts. ROSSETTI 23, consegna fine mese: cucina stanza ogni comforts affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 I
A.A.A.A.X. CENTRALI casa nuova, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio termonafta ascensore, affittansi settembre. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. PRIMO ingresso tre stanze cucina bagno gabinetto poggioli ripostiglio termonafta ascensore armadio muro, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A. B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. IMBRIANI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno autoriscaldamento. VIALE, tristanze stanzetta bagno. CENTRALISSIMO 3 stanze tinello servizi ascensore centralnafta, adatto pure professionisti. 46254 I
A. APPARTAMENTI 2-5 stanze primo ingresso: piazza Ospedale, Catullo, Rossetti, Fiera; altri centralnafta Canova, Ippodromo, Belpoggio; altri Ginnastica (4 stanze 30.000), Zanetti, Stazione, Battisti (arredato), Severo, Ponterosso, Lazzaretto (arredato); affitta Atec Goldoni 1. 733218. 72 I
APPARTAMENTI signorili primingresso, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46249 I
APPARTAMENTI GRETTA, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 46249 I
APPARTAMENTI nuovi 3 camere cucina salone doppi servizi poggioli calefazione ascensore cedonsi affittanza. Altro Stadio, due camere cucina tutti comforts; altro 4 camere cucina 2000 mq. vigneto frutteto affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46259 I
APPARTAMENTO signorile due stanze salone cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 2 poggioli affitta libero IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 27084 I
APPARTAMENTO centralissimo mobiliato, 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 46248 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 68888. 27089 I
APPARTAMENTO signorile zona FIERA, salone 3 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 46248 I
APPARTAMENTO VIALE, 4 camere cucina bagno, libero fine settembre affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 46249 I
LOCALE affari, rione nuovo, grande sviluppo affittasi attività varie. Informazioni: Bar Moderno, Ponziana 3. 46252 I
LOCALI uffici e negozio affittansi via Roma, ascensore. Telefonare 36592. 27083 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 46256 L
APPARTAMENTO 4-5 camere doppi servizi per alto funzionario; altri appartamenti 1-3 stanze per stabili, cercansi. Telefonare 37419. 46124 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts moderni cerco in affitto. Telef. 24200. 27089 L
ATTENZIONE. Cerchiamo affittanza ville appartamenti casette con giardino per impiegati stabili. Telef. 61309 urgentemente, feriali ore ufficio. 46247 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZINA con passeggino vendesi. Tel. 58144. 27074 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, corso 28. 27088 M
TENDA camping germanica 4-5 persone vendesi. Telef. 722051. 46257 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46246 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 46239 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
TAPPETI persiani due piccoli acquisto. Tel. 38148. 46244 N
TENDA camping 2-3 posti tipo Morettina acquisto contanti se ottimo stato. Tel. 55355. 1234 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358. 46240 NN
A.A.A. ATTENZIONE grande assortimento stanze da letto, soggiorni, salotti, le migliori cucine ai prezzi più bassi, grandi dilazioni di pagamento da Balarin, largo Barriera Vecchia 4. 26860 NN
A. CUCINE modelli, attaccapanni, poltroneletto, divaniletto, pancheletto, brandine, reti metalliche, materassi «Permaflex», salotti, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 26902 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
CUCINE grandiose, altra piccola; soggiorno teak. Crispi n. 51 falegnameria. 26939 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica vendita: Mobilificio Bruno, via Fonderia 3. 46073 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia n. 6. 26902 NN
MATRIMONIALE 2 armadi usata ottimo stato vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 27077 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 27077 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SALUMIFICIO produzioni tipiche, cerca rappresentante introdotto; garanzie. Scrivere casella Pubbliman 144, Milano. 2804 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO, SAVRA, Ghega 6: Giulia '63, Giulietta '63-'61-'60, R 8 '64, Fiat 1500 '63, Dauphine '61, N 500 '62, Lloyd Arabella '61. 171 Q
FIAT 600 59 ottimo stato vendesi. Via Dante 5, portineria, dalle 15 in poi. 27079 Q
GIULIETTA TI 1961 vendesi. Telefonare dalle 13 alle 16 n. 722286. 180 Q
ISOSCOOTER 150 seminuovo, privato vende occasione. Calzoleria, via Pondares 6. 46234 Q
LAMBRETTA vendesi occasione ottimo affare. Tel. 54888. 46226 Q
NSU Prinz coupè Bertone seminuova vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 67034 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: Fiat 1100/103 export; Prinz coupè Bertone; 103 familiare; Simca 1000; 600 '56, '58, '59, '61, '62; 500 N; 1100 '59; Simca 1300; Simca Ariane 1300 6 posti; Dauphine '61. 67034 Q
VOLKSWAGEN 61, 1100 Lusso 60, 103 59, 600 59-58, ratealmente. Valle 6. 27076 Q
«500» nuova 1960 unico proprietario vendesi. Via Tivarnella 5. 46258 Q
600 fine 58 unico proprietario. Visibile Total, viale Miramare 233/1. 46231 Q
600 ottimo stato efficiente vendesi 160.000. Magazzino Bonifazio, Valdirivo 10. 46250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 66896 R
AUTORIMESSA 800 mq. pressi largo Pestalozzi completa di stazione di lavaggio vendesi. Offerte Cassetta 46138 R UPI.
CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi 48281 Crispi 8. 46255 R
FIASCHETTERIA vastissima licenza lavoro sicuro vendesi vera occasione. Eventualmente cedesi gerenza. Corso Garibaldi n. 11 Agenzia. 46259 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 27031 R
PICCOLA azienda alberghiera centro Trieste, buon reddito, vendesi. Cassetta 26798 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1567. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze doppi servizi ottime rifiniture. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI 10-13, 16-18. SANMARCO ANGOLO ALVIANO, II LOTTO, 1-4 stanze vista mare ogni comforts. STRADA FRIULI n. 124, palazzine panoramicissime, 2-4 stanze; accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso prontingresso: piano II, saloncino 4 stanze doppi servizi; piano 1.o con terrazza mq. 80. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento pronto ingresso vista mare, zona signorile, quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo armadio muro ascensore termonafta, vendesi causa trasferimento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO Cordaroli primo ingresso, 3 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio poggiolo ascensore termonafta balconata vista panoramica, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO primo ingresso, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi armadio muro ascensori citofono termonafta poggiolo scarico immondizie, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE adatto investimento capitale, appartamentino matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo, casa nuova, vendesi 3.800.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo bellissimi ultimi disponibili, 1-2 stanze cucina soggiorno ripostiglio ascensore termonafta poggioli terrazze, consegna gennaio '65, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINE signorili, appartamenti tipo villa in zona verde, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi autorimessa ascensore termonafta ripostiglio, eventualmente mansarda, vista panoramica, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
AFFARONE appartamenti 1, 2 camere, liberi, con piccolo giardino, soleggiati, vendonsi occasione. Visitare ore 16-19; vicolo Castagneto 67/69. 67039 S
APPARTAMENTI signorili zona UDINE, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazze centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 27084 S
APPARTAMENTI ALDISIO, 2-3 stanze soggiorno servizi centralnafta poggioli vende facilitazioni Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 46248 S
APPARTAMENTI via COLOGNA 55, 2 stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accuratissime vende prontingresso con FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. Visite direttamente sul posto oggi ore 16-18. 46248 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova, 1-2 stanze comforts moderni vendesi. Telefonare n. 24200. 27089 S
ATTICI finiture lusso diverse grandezze consegna novembre paraggi Perugino impresa vende direttamente. Telefonare n. 24795 pomeriggi ore 16-18. 27087 S
ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella; appartamenti 2-3 stanze prossima consegna, vende direttamente impresa. Telef 37161. 66820 S
CONDOMINIO libero zona Boschetto, costruzione 1960, 3 stanze cucinino grande soggiorno bagno cantina poggioli centralnafta occasione vendesi facilitazioni pagamento. Chiavi agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46247 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212. 46241 S
NEGOZI (due), un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente impresa. Tel. 37161. 26949 S
Z. PALAZZO Supercinema, viale XX Settembre: vendonsi appartameenti, negozi. Cologna Sottoripa: vendonsi appartamenti. Unico impiego capitale. Via F. Severo 92, pomeriggio. Tel. 96104. 26898 S
XX SETTEMBRE n. 93. Corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comforts, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
6.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi	
16.05 D	Venezia - Parigi (2)	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari	
18.40 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone - Cervignano	
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.45 R	Venezia	
11.48 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma	
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.20 A	Udine	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco	
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco	
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna - Monaco	
12.00 A	Tarvisio - Udine	
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio - Udine	
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria	
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana	
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 DD	Zagabria - Fiume	
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	